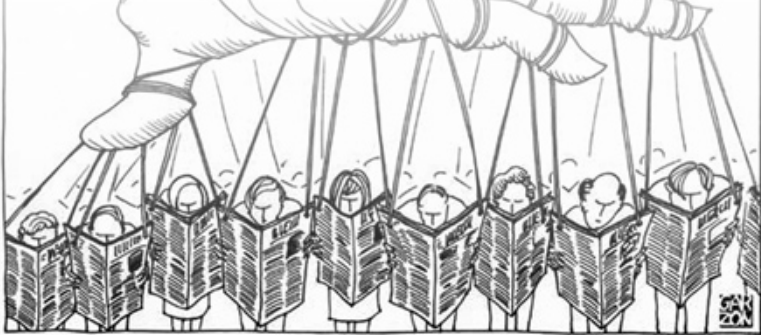


Dittatura sanitaria



EDITORIALE

Liberamente tradotto da Bina Bianchini dal Blog di avv. Pedro A. González.

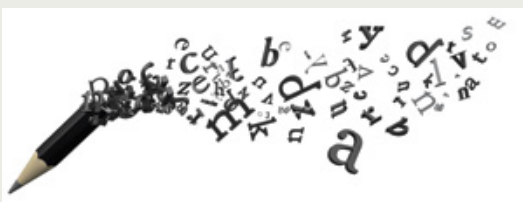
Che epoca terribile quella in cui gli sciocchi governano i ciechi, diceva Re Lear nella tragedia scritta da William Shakespeare, anche se più di quattro secoli dopo potremmo pensare la stessa cosa. Crediamo di vivere in un mondo nuovo e coraggioso, eppure non è così perché il filosofo inglese Aldous Huxley ci ha avvertito in anticipo di questo, quando ha detto che queste dittature del futuro riusciranno a produrre una sorta di campo di concentramento indolore per intere società, in modo che potranno di fatto togliere alle persone le libertà fondamentali, e tuttavia saranno contenti e persino felici di questa situazione perché saranno stati distolti da qualsiasi desiderio di ribellarsi da droghe, propaganda o

lavaggio del cervello. In pace riposa il dottor Giuseppe De Donno. Con lui, sembra che la possibilità di plasma iperimmune contro Covid-19 e quindi la concorrenza ai vaccini, sia adenovirus (AstraZeneca e Janssen) o, soprattutto, terapie geniche con RNA messaggero (Pfizer - BioNTech e Moderna), svanita. Con il suo presunto suicidio, è stato fatto un ulteriore passo verso la vaccinazione obbligatoria, solo impedito, per il momento, dalle Corti di Giustizia, compresa la Corte Costituzionale per quanto riguarda il Decreto della Galizia Sovietica. Bisogna quindi "criminalizzare" coloro che, per un motivo o per l'altro, non necessariamente per negare l'esistenza della malattia, decidono di non voler essere vaccinati o di sottoporsi a una terapia genetica sperimentale che potrebbe, speriamo, costituire una panacea e il futuro della scienza medica ma che, ad oggi, è sconosciuta.

L'esito fatale del dottor De Donno mette a tacere anche le persone, alcune di loro, che sono morte poche ore dopo la seconda dose di Pfizer, poiché solo pochi altri decessi legati a Janssen sono venuti alla luce, come l'uomo di 36 anni di Siviglia i cui medici dell'ospedale Virgen del Rocío non hanno avuto altra scelta che indicare un probabile legame diretto tra il farmaco e la sua morte. Va tutto bene, è solo uno su milioni, ci dicono. La stessa stampella vale anche per coloro che soffrono della sindrome di Guillain-Barré, poiché i casi nel nostro paese, sebbene documentati, ci mostrano che sono pochi. Finché non sei quella piccola parte della statistica, tutto va bene. In questo stato di cose, l'unica cosa che nasce è un bombardamento di informazioni che produce ignoranza. Nessuno considera che i prodotti di Moderna e Pfizer sono basati sull'RNA messaggero che è codificato per la produzione della proteina S del virus, e che AstraZeneca e Janssen producono la proteina citata per mezzo di un adenovirus (un gruppo di virus che può infettare le membrane del tratto respiratorio) con materiale genetico. L'Agenzia spagnola per i medicinali e i prodotti sanitari ha dichiarato che sono tutti completamente sicuri e che, in ogni caso, il paracetamolo risolve i problemi che possono sorgere a seguito della loro inoculazione.

■ CONTINUA A PAG.2

Quando il gioco si fa duro, i poeti iniziano a giocare



di Claudia Maria Sini

I poeti e i grandi cambiamenti sono sempre andati molto d'accordo.

Poche righe di Bertold Brecht esauriscono con leggerezza e eleganza tutto quanto c'è da dire su come ci sentiamo dentro, sulla nostra condizione di persone nel Gennaio 2022.

"UN GIORNO QUANDO NE AVREMO IL TEMPO"

Un giorno, quando ne avremo il tempo

Penseremo i pensieri di tutti i pensatori di tutti i tempi

Guarderemo tutti i quadri di tutti i maestri

Rideremo con tutti i burloni

Faremo la corte a tutte le donne

..... Istruiremo tutti gli uomini.

Basta parlare di Covid.

■ CONTINUA A PAG.2

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39

Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

www.mas39spedizioni.com

MONTOLEONE

Officina meccanica, carrozzeria, gommista, elettrauto, auto sostitutiva gratuita, lavaggio, pre ITV e ITV, specialisti IVECO

Del 1978, qualità ed esperienza made in Italy
Tel: 922 78 36 32
Mobile: 673 60 96 64
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

Padilla & Asociados

ITALIA SPAGNA

COMMERCIALISTA ITALIANO

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje
Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

Bazar GALA

La migliore offerta per FIBRA OTTICA e LINEA MOBILE a partire da **26,48€/mese**

ASSISTENZA IN ITALIANO

SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI

WhatsApp 642 611 941
E-mail: bazargala@gmail.com

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI
PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922
CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

►...dalla prima pagina

Dittatura sanitaria

segue dalla prima pagina

Così, questo analgesico e antipiretico risolve la possibile dispnea, il dolore precordiale, l'edema degli arti inferiori, il dolore addominale, il mal di testa intenso e persistente, la visione offuscata, i lividi della pelle e le petecchie (cambiamento del colore della pelle), che sono i sintomi considerati lievi che sono stati osservati. Per quanto riguarda il fatto che uno dei possibili effetti collaterali siano i coaguli di sangue e gli ictus, si sta studiando se questo è un effetto "naturale" o una conseguenza. Cioè, prima si inocula, poi si studia perché, a quanto pare, la percentuale di persone morte nei brevi tempi di sperimentazione clinica di Pfizer, per esempio, non era significativa. Presumibilmente, l'aumento del numero di atleti di alto livello con problemi cardiaci non sarà rilevante nemmeno per quell'entità astratta chiamata "scienza". In ogni caso, ci sarà sempre il rimedio neozelandese, cioè l'eutanasia per i malati di Covid. Tuttavia, questo non ha impedito che l'mRNA fosse considerato una panacea e, quindi, molti politici si sono intrufolati e hanno saltato i protocolli per

farsi iniettare il rimedio genetico, ma anche questo va bene. Se sei un socialista, le liste sono per gli altri perché sono i più intelligenti. Il tempo dirà se questa terapia genica sperimentale era necessaria o, come hanno sostenuto alcuni specialisti messi a tacere, estremamente pericolosa. Ciò che è certamente curioso, tuttavia, è che nessuno dei vaccini offerti per il Covid-19 è garantito per fornire all'individuo a cui sono somministrati l'immunità necessaria per prevenire la diffusione della malattia. Infatti, coloro che sono scesi in strada con la copertura completa -ombrelli- (programma di vaccinazione completo) si stanno ancora bagnando ma, invece di arrabbiarsi con chi ha dato loro il prodotto difettoso, dirigono la loro rabbia e, purtroppo, il loro odio, verso coloro che hanno deciso di non usare gli ombrelli. Un triste esempio in questi giorni è il tennista serbo (ex Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia) Novak Djokovic, che è già stato etichettato come "negazionista", "attivista", e che, inoltre, ha commesso il "crimine" di dire che vuole avere "la possibilità di scegliere ciò che è meglio per il suo corpo", il che gli è valso il ripudio. La cosa più triste di tutte non è che un atleta di alto livello, e quindi un personaggio pubblico, sia oggetto di tale disprezzo, ma che ci sia una fobia generalizzata di chiunque non abbia seguito la linea guida indicata. Inoltre, se si osa discutere sul perché, dopo una terza o addirittura una quarta dose (come in Israele),

si debba continuare a fare i test, indossando una mascherina e mantenendo la propria distanza sociale, l'audace viene messo nel mirino della rabbia collettiva. Nel frattempo, durante il mese di dicembre 2021, i paesi europei con il maggior numero di infezioni giornaliere sono, nell'ordine, Francia, Regno Unito, Italia e Spagna, quest'ultima con una percentuale di oltre l'80% della sua popolazione vaccinata. Il Portogallo, con l'88% della sua popolazione vaccinata, uno dei tassi più alti del mondo, con il suo sistema sanitario totalmente sopraffatto al punto che ha dovuto ricevere aiuto da altri paesi. In questo paese vicino, i test antigenici costano 2,5 euro, da noi più di 7 euro, i più cari d'Europa, ma questo è come l'elettricità, passa inosservato. Di fronte a questa situazione, le domande dovrebbero accumularsi, una dopo l'altra, ma ce n'è una che dovrebbe risuonare in ognuna delle riflessioni che si fanno sull'argomento: ci stanno mentendo? Ciò che sta accadendo è che il solo mettere in discussione ciò che ci viene detto dall'ufficialità ci mette in difficoltà. Come disse il primo presidente degli Stati Uniti d'America, "se ci tolgono la libertà di parola, siamo muti e silenziosi e possiamo essere condotti come pecore al macello". Sembra che questo sia tutto ciò che rimane del nostro gregge.

Liberamente tradotto da Bina Bianchini dal Blog di avv. Pedro A. González.

Quando il gioco si fa duro, i poeti iniziano a giocare

segue dalla prima pagina

Parliamo di speranza, del posto della speranza in questo presente strano in cui siamo stati catapultati con un OPS. In attesa di fare l'ultima, ma in realtà l'unica cosa necessaria per uscire dal loop, dare gli strumenti per capire e decidere a tutti gli uomini, procrastiniamo indefinitamente il momento di tornare a ridere, godere dell'arte, corteggiare possibili amanti o leggere i saggi veri con il cuore leggero. Il livello infimo delle persone che hanno voce in capitolo, la pochezza delle informazioni di cui disponiamo, ha creato una formula perversa di salvezza in "comode rate", una salvezza da raggiungere con molti diversi livelli di ubbidienza e fiducia. Il canone di riferimento però non è un poeta, è un altro tipo di tedesco, uno di quelli con il camice bianco e il cuore nero. Curt Paul Richter, brillante studente di Harvard, portò a termine uno studio sul potere della speranza quando la salvezza è in gioco. In poche parole, un topo in un barattolo colmo d'acqua che capisce di non avere speranza, affoga subito. Un topo salvato all'ultimo minuto, asciugato e nutrito per poi essere rimesso nel barattolo per molte volte successive, sviluppa via via una convin-

zione più forte che, se sopporta abbastanza la condizione di inspiegabile crudeltà, alla fine verrà salvato. In questo modo i topi di Richter sopravvivevano ogni volta più a lungo quando li rimettevano nell'acqua. Questo alla fin fine è l'esperimento di ingegneria sociale in corso. La collaborazione per piccoli passi successivi con il carnefice come via di salvezza. E' un esperimento scolastico, di semplicissima comprensione. Dose uno, dose due, dose tre, fase uno, fase tre, poi di nuovo due, poi di nuovo tre.... Però un giorno, quando istruiremo tutti gli uomini alla responsabilità e alla disubbidienza, quegli uomini seguiranno un filo rosso che porta dritto all'esperimento di Richter. Quella sarà il giorno in cui torneremo a ridere, corteggiare, leggere poesie, guardare quadri, ma non basta aspettare che quel giorno arrivi, prima, bisogna andare a prendere uno a uno gli psicopatici ubriachi di senso onnipotenza che usano topi o persone con la stessa indifferenza, e consegnarli senza nessuna pietà al destino che meritano. Pertanto, molto modestamente, chiamerei in gioco i poeti ribaltando la poesia di Brecht. Un giorno, istruiremo tutti gli uomini. E allora avremo tempo per leggere tutti i libri, guardare tutti i quadri, ridere con tutti i burloni e corteggiare tutte le donne.

Claudia Maria Sini



**LA GUIDA
PER ESPORARE
E INVESTIRE
NELL'ARCIPELAGO**

**PROMUOVI
LA TUA ATTIVITÀ
O I TUOI EVENTI**



@INVESTIRECANARIE

**EVENTS ITINERARY
PROMOTION**

**BANDI & FINANZIAMENTI
CONSULENZE ON-LINE
COWORKING**

DALL'ANNO 2000 ABBIAMO FATTO NASCERE E CRESCERE REALTÀ DI OGNI GENERE

www.investirealleanarie.com

Per maggiori informazioni scrivere a: info@investirealleanarie.com

► INVESTIRE ALLE CANARIE

Inizia qui il tuo viaggio alla scoperta delle Isole Canarie, un viaggio interattivo tra gli eventi e luoghi da visitare, attività e servizi di cui usufruire, iniziative e vetrine per poter promuovere e diffondere l'unicità e la professionalità di ciascuno.

COME UTILIZZARE QUESTO PORTALE:

Se ti trovi in una delle Isole dell'Arcipelago, e non sai da dove cominciare, cosa fare e cosa magari potrebbe svolgersi a pochi passi da te, accedi alla piattaforma nella specifica sezioneal resto ci penserà il sistema. Saranno le informazioni a venire da te e, semplicemente conoscendo la tua posizione, ti offriranno le opportunità che cerchi.

Se vai sulla sezione **Events** potrai vedere, inserire o promuovere un evento... Nella Sezione **Promotions** verrai informato su tutti i punti di interesse

catalogati per settore e posizione: gli alberghi più vicini, i ristoranti più rinomati, i centri sportivi, teatri, cinema ecc. Ti verrà indicato come poter accedere ad un servizio oppure come promuovere la tua attività.

Un apposito spazio **Consulting** è dedicato ai produttori e agli investitori, ai bandi europei e regionali e alle notizie utili per poter concretamente aiutare i professionisti di settore nel percorso che si sceglie di intraprendere. Tutte le informazioni vengono raccolte in unico portale con uno scambio interattivo tra chi offre e chi cerca, in continuo aggiornamento grazie all'apporto degli utenti che in tempo reale possono inserire i tasselli del mosaico di utilità. Non quindi un servizio esclusivamente turistico, ma un'apertura per cogliere nuove opportunità.

Le Isole Canarie sono la comunità autonoma con il secondo più alto tasso di **obesità infantile**

di Anita Caiselli

Le Isole Canarie sono la regione autonoma con il secondo più alto tasso di obesità infantile, con il 35,5% dei bambini, solo dietro Murcia (40%), secondo uno studio di Eroski Consumer, che aggiunge che, d'altra parte, i Paesi Baschi, Navarra e Aragona sono le regioni con i dati migliori. Eroski Consumer ha raccolto dati statistici sul panorama dell'obesità infantile in Spagna e ha analizzato gli indicatori di ogni regione per scoprire come si sta affrontando il problema in termini di ambiente, abitudini sane ed esercizio fisico.

Per farlo, hanno analizzato gli studi più recenti pubblicati da enti come il Ministero della Salute, il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione, il Consiglio Generale delle Associazioni Ufficiali di Dietisti-Nutrizionisti, il Consiglio Generale di Educazione Fisica e Sport della Spagna, l'Istituto Nazionale di Statistica e lo Studio sui Com-

portamenti degli Scolari in relazione alla Salute (HBS).

L'analisi mostra che, per regione, la zona più "punita" è Murcia, dove 4 bambini su 10 sono in sovrappeso e obesi.

È seguita dalle Isole Canarie con il 35,5% e dall'Andalusia con il 33,4%. Tutte e tre sono tra le cinque regioni con i più alti tassi di povertà in Spagna.

All'altro estremo c'è la Navarra, con il più alto reddito della Spagna e anche con i migliori dati su questa patologia, dato che solo l'1,4% dei bambini navarresi soffre di obesità e il 15% è in qualche modo sovrappeso.

È seguita da Aragona e Galizia, dove un bambino su cinque è in sovrappeso.

Al centro della tabella ci sono i Paesi Baschi e la Catalogna.

Lo studio di Eroski Consumer sottolinea che la regione con il più basso tasso di sovrappeso, la Navarra, è quella con più dietisti-nutrizionisti, quattro professionisti ogni 10.000 abitanti.

È seguita dalla Catalogna, con due. In fondo,

l'Estremadura e le Isole Canarie, con meno di due professionisti ogni 10.000 abitanti. Il trattamento dei problemi derivanti dall'obesità infantile continua a ricadere sulle cure primarie. La media in Spagna è di un pediatra ogni 1.000 bambini.

Lo studio Health Behaviour in School-aged Children (HBSC), pubblicato nel 2020 e riconosciuto come studio collaborativo dall'OMS, rivela che solo il 34,7% degli spagnoli tra gli 11 e i 18 anni mangia frutta ogni giorno, il 15,2% mangia dolci ogni giorno e il 24,6% consuma bibite.

Secondo questo studio, i Paesi Baschi e La Rioja sono i paesi con i migliori punteggi in termini di buone abitudini alimentari. A loro si aggiunge la Navarra, che si distingue per il basso consumo di dolci e bibite; le Asturie e l'Aragona, per aver superato il consumo medio giornaliero di frutta, e la Cantabria, per essere la regione dove i giovani mangiano meno dolci, dopo la Navarra.

All'altro estremo, i due arcipela-

ghi e la Catalogna sono le regioni con il minor consumo di frutta; l'Andalusia, la Castiglia-La Mancia e l'Estremadura si distinguono per il notevole consumo di dolci e bibite.

D'altra parte, studi come quello condotto dalla neurofisiologa Teresa Canet e pubblicato nella Revista de Neurología nel 2016 mostrano che i bambini che dormono meno del necessario dall'età di tre anni hanno maggiori probabilità di essere in sovrappeso all'età di sette anni.

Secondo l'Associazione spagnola di pediatria, gli adolescenti devono dormire tra le 8 e le 10 ore al giorno, ma nessuna comunità autonoma rispetta questo requisito. Allo stesso modo, l'ultima edizione dello studio *Health-related Behaviours of Schoolchildren* (HBSC) indica che solo il 34,8% degli spagnoli tra gli 11 e i 18 anni fa attività fisica almeno quattro giorni alla settimana fuori dall'orario scolastico.

Uno studio realizzato dall'Università Internazionale di Bar-

cellona (UIC Barcellona) e pubblicato nel febbraio 2021 nella rivista Healthcare mostra anche che l'uso eccessivo dei computer e cellulari aumenta il rischio di obesità nei bambini.

L'ultima indagine nazionale spagnola sulla salute (ENSE) rivela che 9 scolari su 10 fino a 14 anni nelle Baleari e in Estremadura passano più di un'ora al giorno dal lunedì al venerdì davanti a uno schermo.

Solo il 47,9% dei cantabri e il 55,2% dei baschi seguono questa cattiva abitudine.

La Spagna è uno dei paesi europei che spende meno ore alla settimana in educazione fisica.

La media nell'istruzione primaria è di due ore alla settimana.

Nell'anno accademico in corso ci sono solo due comunità autonome che raggiungono le tre ore settimanali nell'istruzione primaria: Aragona, che lo fa da alcuni anni, e più recentemente l'Andalusia.

Nel caso opposto ci sono Madrid - che dedica appena la metà, cioè un'ora e mezza - e la Navarra, con una media di 1,65 ore.

Anche i Paesi Baschi, la Catalogna e Valencia non raggiungono una media di due ore a settimana.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità', scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

Il 'National Geographic' sceglie La Gomera come "paradiso delle escursioni"



di Cristiano Collina

La rivista *National Geographic Travel* pone La Gomera come "paradiso delle escursioni" nel suo numero di gennaio. La rivista di viaggi più importante del paese mette l'isola sulla copertina della sua pubblicazione numero 263, in vendita dal 20 gennaio, e le dedica un reportage di 18 pagine, mettendo in evidenza i suoi beni naturali, tra cui

i migliori boschi di alloro delle Canarie e la loro eccellente conservazione. L'assessore al turismo dell'isola, María Isabel Méndez, ha spiegato che questo importante rapporto è stato scritto da Josan Ruiz, direttore della rivista *National Geographic Travel*, "con il quale noi di Turismo de La Gomera abbiamo collaborato attivamente affinché, lo scorso novembre, si recasse sull'isola per conoscerla

in prima persona, per vivere l'esperienza, e che questa sia stata catturata in questo rapporto per il piacere di tutti i lettori".

Ha anche incoraggiato i lettori a comprare una copia della rivista, "in cui La Gomera è l'unica destinazione in Spagna ad apparire in questo numero".

Il rapporto presenta fotografie spettacolari che ci portano in un tour dell'orografia dell'iso-

la, tra cui il Parco Nazionale di Garajonay, patrimonio dell'umanità dal 1986, la foresta di El Cedro e il Roque de Agando; il Monumento Naturale di Los Órganos, il belvedere di Abrante ad Agulo, le rocce di Pedro e Petra a Hermigua, il quartiere storico e il barranco di Juan de Vera a San Sebastián, l'eremo di San Isidro ad Alajeró e il paesaggio di terrazze e l'osservazione delle balene a Valle Gran Rey. In tutto il testo, si esplorano gli angoli di La Gomera, prestando particolare attenzione ai suoi paesaggi e alla tradizione dell'isola e alla storia ad essi

associata.

Un'attenzione speciale è data anche alla rete di più di 650 chilometri di sentieri sull'isola, che la rendono una delle migliori destinazioni in Europa per le escursioni e le attività di turismo attivo di questo calibro.

La gastronomia è un altro dei pilastri fondamentali di La Gomera, e questo si riflette in questa pubblicazione attraverso la menzione dei suoi formaggi, il gofio e il processo di fabbricazione del guarapo e del miele di palma, così come la varietà di coltivazioni dell'isola.

Bar - Caffetteria

Pink Angel

El paraíso del gusto

**CUCINA ITALIANA
CON PRODOTTI
FATTI IN CASA**

Vi aspettiamo
tutti i giorni
dalle 8.00 alle 00.00

Calle Marejada 2-B
Playa San Juan
Tel. 624 659 061

GIN & FISH LAS GALLETAS

GIN&FISH nuovo ristorante italiano a Las Galletas di Davide e Alessio, nasce con l'idea di promuovere le crudité di mare con abbinamento a una selezione di gintonic e vini bianchi scelti per far assaporare ai nostri clienti il gusto di mangiare pesce crudo e cotto in maniera differente.

Inoltre c'è la possibilità di usufruire di una saletta interna per coppie, cene riservate, compleanni in tutta tranquillità, il tutto accompagnato da una musica soft di intrattenimento che completa il pranzo, la cena e ti fa sentire come a casa.



Consigliamo la nostra crudité di mare, la nostra tartare di tonno, gli spaghetti alle vongole, i paccheri di mare e il polpo alla plancia! Vi aspettiamo per provare!
Davide e Alessio

Contatti e prenotazioni:
641 769 308 Davide
641 789 230 Alessio



GIN & FISH
RESTAURANT

QUALITÀ E FRESCHEZZA
GARANTITE

SPECIALITÀ
IN CRUDITÉ
DI MARE

SELEZIONE
DI GINTONIC

AVENIDA FERNANDO SALAZAR GONZÁLEZ N°13A - LOCAL 2B1 - LAS GALLETAS

TEL: 641 769 308 - 641 789 230 - ORARI: LUNEDÌ-DOMENICA: 12:30 - 22:30 / MERCOLEDÌ CHIUSO

Lavoratori autonomi: cosa cambierà con la riforma del RETA

di Avv. Elena Oldani

Il *Ministerio de Inclusión y Seguridad Social* ha presentato un progetto di legge per modificare l'attuale sistema contributivo dei lavoratori autonomi.

Uno degli obiettivi dichiarati della riforma è quello di introdurre progressivamente un sistema di riscossione che, sul breve-medio periodo, consenta l'accesso a maggiori prestazioni previdenziali e, sul lungo periodo, consenta di sostenere le future pensioni di questa categoria di lavoratori.

Per meglio comprendere in cosa consiste il cambio proposto dal *Ministro Escrivá*, vediamo brevemente come funziona il sistema in vigore.

Tutti i lavoratori autonomi devono contribuire mensilmente al sistema di previdenza sociale, la denominata *Seguridad Social*, versando una determinata quota.

Detta quota è destinata a coprire, tra le altre cose, i costi per l'assistenza sanitaria pubblica, le prestazioni economiche erogate al lavoratore in caso di malattia, infortunio o congedo per maternità/paternità, nonché a garantire la pensione di vecchiaia.

Attualmente si calcola in funzione di una base contributiva (si tratta di una retribuzione mensile di riferimento puramente teorica) scelta liberamente dal lavoratore autonomo tra quelle annualmente approvate con il bilancio generale dello Stato. Per avere un'idea più concreta

di cosa stiamo parlando, la base contributiva minima (944,40 euro) implica un canone mensile di 283,30 euro, mentre la base massima (4.070,10 euro) implica un canone mensile di 1.221,03 euro.

Si stima che circa l'85% dei lavoratori autonomi persone fisiche, a prescindere dal reddito dichiarato, versi il suo contributo alla Seguridad Social in funzione della base minima durante quasi tutta la sua vita lavorativa.

Questa percentuale corrisponde a poco più di 2 milioni di contribuenti.

Questa scelta si ripercuote principalmente ed inevitabilmente sul sistema pensionistico di questi lavoratori: secondo i più recenti dati del *Ministerio de Trabajo* (dicembre 2021) l'86% degli attuali autonomi pensionati percepisce meno di 960 euro mensili e, all'interno di questo gruppo, circa un 35% addirittura meno di 650 euro mensili.

Si tratta evidentemente di cifre che non consentono il sostentamento dell'interessato e che spesso, ove possibile, devono essere integrate con altre prestazioni complementari erogate dallo Stato.

Nel tentativo di offrire un sistema più aderente alla capacità economica dei diretti interessati, il Governo ha deciso di vincolarlo al rendimento netto, o reddito reale che dir si voglia, con quote che oscillano tra 184 e 1.267 euro al mese.

PROPUESTA DE SEGURIDAD SOCIAL: TRAMOS DE INGRESOS Y CUOTAS

INGRESOS	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
< 600€	281,52	269,28	257,04	244,8	232,56	220,32	208,08	195,84	183,60
600 - 900	281,52	269,28	257,04	244,8	244,8	244,8	244,8	244,8	244,8
900 - 1125,90	293,94	293,94	293,94	293,94	293,94	293,94	293,94	293,94	293,94
1125,90 - 1300	351,90	351,90	351,90	351,90	351,90	351,90	351,90	351,90	351,90
1300 - 1500	351,90	413,10	413,10	413,10	413,10	413,10	413,10	413,10	413,10
1500 - 1700	351,90	413,10	474,30	474,30	474,30	474,30	474,30	474,30	474,30
1700 - 1900	351,90	413,10	474,30	535,50	535,50	535,50	535,50	535,50	535,50
1900 - 2330	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	596,70	596,70	596,70	596,70
2330-2760	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	728,28	728,28	728,28	728,28
2760-3190	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	728,28	859,86	859,86	859,86
3190-3620	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	728,28	859,86	991,44	991,44
3620-4050	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	728,28	859,86	991,44	1123,02
>4050	351,90	413,10	474,30	535,50	596,70	728,28	859,86	991,44	1266,66

La tabella illustra il cambiamento progressivo delle quote sino al 2031, anno che sancirebbe il passaggio definitivo al nuovo modello.

Anche per quanto riguarda la "tarifa Plana", ovvero la quota agevolata studiata per aiutare i lavoratori autonomi nei primi due anni di attività indipendentemente dal reddito generato, è previsto un cambio radicale. Il Governo propone di aumentare il forfait iniziale a 70 euro mensili ed escludere i lavoratori autonomi con rendimenti netti superiori a 1.126 euro al mese.

Associazioni come UPTA (*Unión de Profesionales y Trabajadores Autónomos*) e UATAE (*Unión de Asociaciones de Trabajadores Autónomos y Emprendedores*) sembrano nel complesso favorevoli alla riforma, mentre l'ATA (*Federación Nacional de Asociaciones de Trabajadores Autónomos*) ha espresso attraverso il suo presidente, Lorenzo Amor, tutto

il suo disappunto definendo il sistema in questione ancora più iniquo del precedente e accusando il Governo di affanno esattoriale.

Il più grande ostacolo, ma non l'unico, nella trattativa tra Governo e parti sociali è, secondo l'ATA proprio il concetto di reddito reale sul quale si fonda l'intera riforma: applicare un sistema basato nella differenza tra ricavi e spese laddove ad alcuni è permesso di detrarre ingenti somme mentre ad altri poco o niente, è il trampolino di lancio per la rovina del settore.

L'ATA evidenzia che in questo sistema "un lavoratore autonomo che fattura 2.300 euro al mese e non ha spese (o non può detrarre) pagherebbe nel 2031, il doppio del contributo attuale; oppure un giornalista freelance con un fatturato di 3.000 euro pagherebbe il triplo in tre anni."

In termini generali questo significa che "a più della metà dei lavoratori autonomi aumenterà il proprio contributo del 40% nei prossimi due anni, mentre l'altra metà lo ridurrà solo del 5%". L'ATA insomma denuncia un incremento contributivo ingiustificato che non solo non risolve il problema pensionistico e assistenziale, ma aggiunge ulteriore pressione alle carenze strutturali proprie del lavoro autonomo (come ad es. ferie non pagate, nessun indennizzo in caso di chiusura o di morosità) e alla crescita generalizzata del costo del lavoro negli ultimi due anni come conseguenza della pandemia.

Fonti:

www.mites.gob.es

www.ata.es



Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE. 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331



Dieci ragioni per gustare un buon caffè

di Bina Bianchini

Diversi studi indicano che si possono prendere fino a tre tazzine di caffè al giorno senza alcuna preoccupazione. Anzi, fanno solo bene!

1) Sali minerali

Il caffè contiene caffeina e anche sali minerali, niacina (vitamina) e altre sostanze benefiche.

2) E' buono per la pressione arteriosa

Uno studio compiuto dall'Università di Boston ha scoperto che la caffeina ha un effetto benefico per prevenire l'ipertensione arteriosa nelle donne.

3) Assicura energia

La caffeina, per la sua azione sull'adenosina, stimola il sistema nervoso, migliora lo stato d'animo, incrementa l'energia e diminuisce la stanchezza. Si sta cercando anche un collegamento tra la sua azione positiva e la prevenzione del morbo di Parkinson e dell'Alzheimer.

4) Previene il diabete

Il caffè contiene l'acido clorogenico che inibisce l'eccessiva produzione di glucosio, e quindi il diabete.

5) Allevia il mal di testa



Il caffè dilata i vasi sanguigni, aiuta a superare la cefalea e favorisce l'assimilazione dell'aspirina.

6) Aiuta il sistema respiratorio

Apri le vie bronchiali, rilassando i muscoli che le circondano. Infatti è accertato che il caffè è consigliato per gli stati d'asma e i raffreddori cronici.

7) E' anticancerogeno

Alcuni componenti del caffè neutralizzano l'azione degli ossidanti nella cellula e quindi anche lo sviluppo potenziale di un cancro.

8) Contribuisce a superare la depressione

La caffeina stimola la produzione di dopamina ed adrenalina, assicurando una sensazione di piacere che stimola e produce uno stato di benessere.

9) Evita la formazione dei calcoli

E' comprovato che questa bevanda ha la proprietà di aumentare il flusso della bile ed inibisce la cristallizzazione del colesterolo biliare, fattori chiave per limitare il rischio dello sviluppo dei calcoli.

10) E' buono anche per il fegato

Il caffè aiuta ad inibire gli effetti nocivi che alcune sostanze possono avere su quest'organo, come ad esempio l'eccesso di alcol.

Monster Fruit



di Anna Catalani

Il Monster Fruit è uno dei frutti più strani e curiosi del mondo, lungo circa 25 cm, dal sapore molto dolce, somiglia a una spiga di mais dalle squame esagonali. L'odore, quando non è maturo, è pungente e per essere commestibile deve essere perfettamente maturo. Se non è maturo, oltre che contenere minuscoli aghi che irriterebbero la gola, è tossico, causa la presenza di acido ossalico. Quando è invece maturo, può essere tranquillamente mangiato e il suo sapore è davvero buonissimo. Ricorda oltre all'ananas, anche il cocco e la banana. Il nome **Monstera deliciosa** è quindi chiaro "mostruosa" perché potenzialmente velenoso se immaturo; "deliziosa", invece, perché basta un morso per innamorarsi



della sua aromaticità tutta tropicale.

Il frutto è dunque commestibile quando la polpa interna è matura e le squame tendono a staccarsi. Per favorire la maturazione si può mettere il frutto dentro a un vaso di vetro e poi coprirlo con un panno. Con il tempo le squame si "scollano" e cadono da sole. Si prende la polpa con le mani o un cucchiaino, ma se per farlo bisogna usare la forza, allora vuol dire che non è ancora pronta. La Monstera deliciosa è piuttosto diffusa e viene mangiata al naturale, da sola o all'interno di macedonie. Si utilizza anche per preparare delle dolcissime marmellate o dei dessert cremosi. Purtroppo le comuni piante che si usano per arredo non producono frutti per una questione soprattutto climatica.



PLATO 'ROYAL

Ristorante

AL BACARO VENEXIAN

da Maury

SPECIALITÀ PESCE

LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

le specialità del BACARO sono anche in versione da ASPORTO

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

E Carnevale sia

Indiscussa regina dei dolci veneziani, la frittella, o meglio "ea fritoa", a Carnevale vive il suo momento magico.

di Bina Bianchini

Da sempre considerata il dolce nazionale della Repubblica Serenissima, "gustata" non solo a Venezia, ma in tutto il territorio veneto-friulano, fin quasi alle porte di Milano, "ea fritoa" veniva prodotta esclusivamente dai fritoleri, che quasi a sottolineare questa loro ufficialità, nel '600 si costituirono in associazione.

Secondo quanto riportato in un libro antico, «alle fritole s'accompagnava la malvasia, vino originario di Malvasia, città dell'Epiro, l'antica Epidaurò. Essa dividevasi in dolce, tonda, e garba, e ne facevano uso perfino i preti nella messa».

La ricetta di questo dolce risale alla seconda metà del Trecento e si tratta del più vecchio documento di gastronomia veneziana custodito presso la Biblioteca Nazionale Canatense a Roma.

Esiste poi una ricetta rinascimentale che si presenta come una sorta di appunto di cucina contenuto in una miscellanea di documenti del Fondo Correr (Museo Correr a Venezia).

Della frittella parla anche Goldoni nella sua Commedia il Campiello scritta nel 1756, e la conseguente opera musicale di Wolf Ferrari ispirata proprio a quella commedia.

La fritola contagiò anche la cucina ebraica che ne fece una propria versione ed ancor oggi viene preparata per la festa del Purim.

Così la "fritola a la venexiana" è servita!

Come si faceva una volta: mescola 200 gr. di farina con 50 gr. di zucchero,

un bicchierino di grappa

15 gr. di lievito di birra sciolto in poca acqua tiepida.

Aggiungendo acqua tiepida, mescola fino a ottenere una pasta molto morbida, quindi lascia lievitare.

La tua pasta dovrebbe raddoppiare di volume, a questo punto aggiungi una presa di pinoli e uvetta. Friggi a cucchiaiate in abbondante olio bollente. "Fritole de Puina" (ricotta)

Facilissimo.

Lavora fino a raggiungere un composto omogeneo: 250 gr. di ricotta fresca, 150 gr. di farina 00, due uova sbattute, un bel cucchiaino di zucchero e la scorza grattugiata di un limone.

Lavora piccole frittelle che tufferai nell'olio bollente, scolale e cospargile con zucchero semolato.

Ci sta proprio bene un calice di Recioto di Gambellara.

Ora, ti starai forse chiedendo perché il vino Recioto si chiami così.

Il nome Recioto compare a Verona verso la fine del 1800, le sue origini etimologiche potrebbero essere diverse, ma io propendo per la più probabile: la parola dialettale "recia" (orecchio) che indica la parte superiore del grappolo, quella più matura e dolce, che si seleziona durante la prima vendemmia per l'appassimento.

Storiella semiseria della "fritola

Nell'undicesimo secolo visse a Bagdad un intellettuale di nome Jazla.

Egli era un cristiano convertitosi all'Islam che scrisse diversi libri.

Quello che può interessare a noi è una sorta di raccolta di ricette persiane tradotte in latino cent'anni dopo, da un medico ebreo che viveva nell'Italia Meridionale (dove le fritole si chiamano "Zeppole"). Tra le specialità di quel libro antico troviamo la "Zelabia" o "Zelebja".

Cosa fosse ce lo spiega bene un libro edito proprio a Venezia negli stessi anni, il "Liber de ferculis et condimentis".

Ecco, tradotto per renderlo comprensibile: "Zelebja (...) è digeribile ed è giovevole (...) si fa così: lavora ovvero impasta bene una pastella - e falla con il lievito - e dividila in porzioni gettandola con un cucchiaino in una padella dove ci sia olio o strutto, e friggila bene e poi mettila in un recipiente dove ci sia miele, e dai a chi vuoi".

Sempre all'inizio del 1200 (ai tempi della Quarta Crociata, voluta da papa Innocenzo III, dove Venezia ebbe un ruolo di primissimo piano avendo fornito le navi per il trasporto dei crociati) arrivano da noi l'uva sultanina e i pinoli.

Così la "fritola a la venexiana" è servita!

LA PALMA- Creperie CEDESI attività

Magnifica terrazza vista mare.
A disposizione tutta la documentazione completa.
VERO AFFARE!

PER INFO:
(+34) 692 034 193
robertobienes@gmail.com



Upholstery Tenerife

**SANIFICAZIONE
TAPEZZERIE**

(+34) 629 325 793



Mozzarella: perché si chiama così?



di Bina Bianchini

Il nome mozzarella nasce dal dialetto napoletano e si riferisce alla stessa forma del prodotto, diminutivo di mozza ("taglio"), o mozzare ("tagliare") derivata, appunto, dal metodo di lavorazione.

Il termine è stato menzionato per la prima volta nel 1570, citato in un libro di cucina di Bartolomeo Scappi, che recita "latte crema, burro fresco, ricotta, mozzarella fresca e latte". Lo storico Monsignor Alicandri, nella "Chiesa Metropolitana di Capua", afferma che nel XII secolo il Monastero di San Lorenzo, a Capua, offriva ai pellegrini un pezzo di pane con "mozza" o "provatura".

Sono circa 100.000 le tonnellate

late di mozzarella esportate solo nel 2017, ovvero il 10 per cento in più rispetto all'anno precedente. I principali mercati di export di uno tra i formaggi italiani più conosciuti ed apprezzati al mondo, sono Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Belgio, Germania e Stati Uniti.



L'albero più antico dell'Unione Europea trovato sul Teide

di Michele Zanin

Uno studio di un gruppo di ricercatori dell'Istituto Universitario di Gestione Forestale Sostenibile dell'Università di Valladolid (iuFOR), dell'Università Rey Juan Carlos e del Parco Nazionale del Teide, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Ecology* della *Ecological Society of America*, ha identificato un cedro delle Canarie (*Juniperus cedrus*) situato nel Parco Nazionale del Teide come l'albero più vecchio dell'Unione Europea.

Questo esemplare è stato datato al radiocarbonio a 1.481 anni, il che lo rende quattrocento anni più vecchio dell'albero precedentemente considerato il più vecchio, un

pino in Grecia popolarmente soprannominato Adone.

"Due anni fa, nel 2019, il Parco Nacional del Teide ha identificato un esemplare conosciuto come il Patriarca come l'albero più antico nello spazio naturale protetto, tuttavia, questo nuovo studio conferma che ci sono esemplari ancora più antichi".

"Il Parco Nazionale è un grande laboratorio scientifico in costante funzionamento, e la prova di ciò è questa importante analisi che approfondisce la presenza di cedri canari sulle cime dell'isola in un'epoca in cui la vegetazione potrebbe essere stata molto diversa da quella attuale".

L'accesso a queste popolazioni di *Juniperus cedrus*, una specie originaria delle Isole

Canarie, è piuttosto difficile, poiché vivono appollaiate su falesie di roccia vulcanica che sono accessibili solo con tecniche di arrampicata avanzate. Una sfida che gli scienziati hanno superato grazie alla collaborazione degli scalatori locali, esperti nel lavoro di conservazione nelle aree di falesia e co-autori del lavoro.

Dopo la datazione al radiocarbonio, i ricercatori hanno scoperto che molti degli esemplari studiati avevano più di mille anni, e uno di loro aveva addirittura 1.481 anni, rendendolo l'albero datato più antico dell'Unione Europea fino ad oggi.

"Molti degli alberi che abbiamo trovato sono ben oltre un migliaio di anni, e abbiamo guardato solo una piccola parte di quello che c'è, che ci fa pensare che stiamo solo grattando la superficie di quello che potrebbe essere uno dei più importanti roccaforti di alberi vecchi sul pianeta", dice Gabriel Sangüesa Barreda, Juan de la Cierva ricercatore presso l'Università di Valladolid Campus di Soria e primo autore dello studio. Questi vecchi alberi sono stati in grado di superare cinque eruzioni vulcaniche negli ultimi 500 anni, continue cadute di roccia, e svilupparsi in un clima arido e freddo, con quasi nessun terreno.

Questi alberi non solo sono vecchi, ma anche, insieme alle misure di conservazione e protezione derivate dalla creazione del Parco Nazionale, stanno ricolonizzando le pianure da cui sono stati espulsi.

"Il frutto dei cedri viene disperso dall'azione degli uccelli, quindi gli esemplari che sono sopravvissuti nelle zone più inospitali stanno rendendo possibile il recupero delle vecchie foreste di cedri del parco", dice José Luis Martín Esquivel, coautore dello studio e biologo della conservazione del Parco Nazionale del Teide.

Le isole Canarie quadruplicano la loro potenza fotovoltaica per l'autoconsumo

di Marta Simile

Il consigliere José Antonio Valbuena sottolinea il crescente interesse dei cittadini a partecipare a un nuovo modello energetico.

La Direzione Generale dell'Energia delle Isole Canarie ha evidenziato che l'arcipelago ha quadruplicato la capacità fotovoltaica installata per l'autoconsumo da settembre 2019.

Secondo il Dipartimento di Transizione Ecologica, Lotta al Cambiamento Climatico e Pianificazione Territoriale, ci sono attualmente circa 2.000 impianti di questo tipo nelle isole (circa 25 megawatt), rispetto ai 186 registrati nel 2019 (6,04 megawatt).

A questo proposito, l'assessore della zona, José Antonio Valbuena, ha sottolineato che questa cifra mostra il crescente interesse del pubblico a partecipare al processo di transizione verso un modello energetico più efficiente ed ecologico.

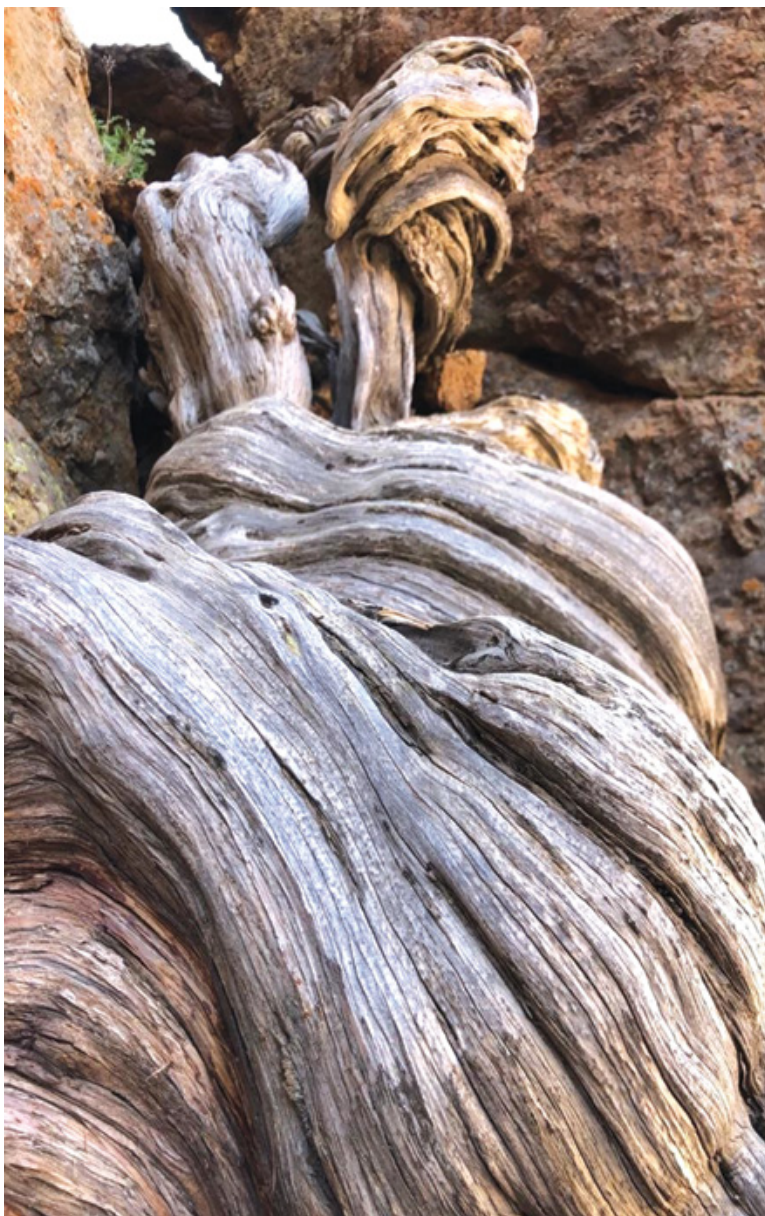
Nel frattempo, la direttrice generale dell'Energia, Rosana Melián, ha sottolineato che questa evoluzione coincide con un aumento progressivo degli aiuti pubblici messi a disposizione dal suo dipartimento per promuovere in modo decisivo un cambiamento del modello energetico che contribuisca a combattere il cambiamento climatico.

Da parte sua, nel corso del

2021, sono state concesse 372 sovvenzioni per un importo totale di 989.960 euro per la realizzazione di impianti di autoconsumo di energia rinnovabile nel settore residenziale. Parallelamente, il governo delle Canarie ha due linee di sovvenzioni, cofinanziate con i Fondi di Sviluppo Regionale (Feder), volte a promuovere l'efficienza energetica e l'installazione di energie rinnovabili nelle isole Canarie e il cui bilancio complessivo quest'anno è di circa 10 milioni di euro.

Così, nel 2021, è stato approvato un bando per le aziende e il settore residenziale per 6.945.000 euro, di cui l'85% cofinanziato con fondi europei. Nello stesso anno è stato pubblicato un secondo bando per gli enti pubblici delle Canarie per un importo totale di tre milioni di euro, sempre a carico degli stessi fondi. La risoluzione di entrambi i bandi ha permesso di promuovere un totale di 353 progetti di efficienza energetica e di energia rinnovabile, un numero significativo dei quali era rivolto all'autoconsumo solare fotovoltaico.

Su questa linea, José Antonio Valbuena è fiducioso che questa tendenza all'aumento delle installazioni di autoconsumo continuerà nelle isole come risultato del nuovo bando lanciato dal suo Dipartimento alla fine del 2021, nel quadro del Piano di recupero.



SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

CON UN INSICURO

Abbiamo un amico e ci capita di sentire che non ce la fa a trasformare un sogno in realtà, a mettere in pratica un cambiamento radicale, ma anche che magari siamo noi stessi che non riusciamo a cambiare.

Parlo di cambiamenti radicali come, ad esempio, andarsene dall'Italia dove viviamo verso un'isola per cominciare una nuova vita. Non è importante il motivo di questo desiderio, potrebbe essere per lo stress sociale di dove si vive, per il potere politico non accettabile, per motivi fiscali, o per il fallimento lavorativo o familiare, o anche "semplicemente" per una follia di intenti. Non è questo il punto, ma come sviluppare il coraggio di cambiare.

Oggi stabiliamo se abbiamo la capacità di autoconvincerci che un certo trucco funziona: praticheremo una sorta di prestidigitazione psicologica fatta a noi stessi, una sorta di auto-ipnotismo per "armonizzare" l'ottenimento di un evento senza subire traumi e senza pensarci troppo. Cominciamo col parlare della morte, o meglio quale effetto, principalmente, quest'azione provoca, in pratica l'abbandono di tutte le cose materiali con cui c'eravamo circondati sia per necessità sia per affetto; poi sappiamo che perdiamo tutti i beni, mobili e immobili, e l'unica consolazione che abbiamo è che probabilmente questi andranno ad alleggerire le fatiche dei figli. Un altro aspetto interessante è il turbamento per non vedere più le persone come il coniuge, i



René Magritte
Il Pellegrino - 1966

figli, gli amici, i colleghi, i compagni di calcetto, le amiche per il gossip durante il te.

È importante che fissiamo un concetto per proseguire: se moriamo NON POSSIAMO FARCI NIENTE!

Inutile piangere o disperarsi, la tranquillità di pensiero la raggiungiamo solo se ACCETTIAMO QUESTA CONSEGUENZA, questa conclusione sui fatti che inevitabilmente accadono con la morte.

Leonardo da Vinci scriveva: "O dormiente. O che cosa è sonno? Il sonno ha similitudine con la morte. O perché non fai adunque tale opra, che dopo la morte tu abbi similitudine di perfetto vivo, che vivendo farsi col sonno simile ai tristi morti?"

Or dunque io suggerisco di trasferirsi domani, come se si morisse stasera. Abbandonando i pensieri angoscianti di ciò che non possederemo più, verso un paradiso o un inferno ma senza orpelli che ci hanno appesantito nei nostri decenni. Troveremo le stesse cose nel nuovo mondo? Forse sì, ma le affronteremo con la purezza e l'ingenuità di un bambino e magari questa volta potrebbe andare meglio!

Finalmente al Sud di Tenerife la prima scuola di Karate stile SHOTOKAN

oggi intervistiamo il Maestro Angelo Giordano cintura Nera 3° Dan.

Ci racconti, dove vive e ci parli della sua Arte Marziale.

Vivo a Tenerife da circa 7 anni e ho cercato di portare qui lo stile insegnatomi dal M.o HIROSHI SHIRAI 10° Dan, il Karate tradizionale stile Shotokan, mia grande passione da sempre.

Al nord ho conosciuto il M.o Noel Regis, molto preparato 4° Dan, anch'egli appassionato del mio stile e così abbiamo dato corpo a questo sodalizio, nord/sud. Inoltre sto collaborando con lui alla preparazione di 6 suoi allievi adulti all'importante esame per cintura nera, nell'anno del 2023.

Cosa insegna la Sua Arte Marziale e cosa significa la parola Karate?

La parola Karate letteralmente significa "mano vuota" e nasce esclusivamente a fini difensivi.

Il Karate insegna il **RISPETTO, LA DISCIPLINA, L'AUTOCONTROLLO E LA CAPACITA' DI AFFRONTARE ADEGUATAMENTE SITUAZIONI DI PERICOLO DIFENDENDOSI**, aiutando

do inoltre a formare il carattere del giovane.

Tanto è vero il fatto che nasce a scopo di difesa che la prima tecnica di ogni Katà (combattimento contro uno o più avversari immaginari), consiste in una parata.

Cosa l'ha portata a riprodurre ciò che faceva in Italia qui a Tenerife?

Guardi è partito tutto per caso, un amico che aveva fatto Karate da giovane l'anno scorso mi disse, "sa maestro, mi piacerebbe che mia figlia Martina apprendesse il Karate".

Così in uno spazio ampio nella mia casa è iniziato il tutto, si sono aggiunti poi Andrea e Marco e via, via, siamo diventati in tanti "costringendomi" così a rivolgermi ad Address il titolare della palestra **TRENGTH GYM Palm Mar** sita in Avenida Palm Mar 66.

Ogni lunedì e venerdì dalle 16,45 sino alle 18,00 ci alleniamo.



Al momento ho 13 allievi giovani e due adulti, la cosa bella che i due adulti sono i genitori di alcuni bimbi e così mi sembra di rivedermi quando mio figlio Adalberto (allora aveva 6 anni), mi chiese di ricominciare con lui ad allenarmi, bene adesso Adalberto ne ha 23 di anni ed è diventato cintura nera 2° Dan ed è stata una esperienza bellissima insieme, così spero, sia per loro.

Le prime due lezioni di prova sono gratuite, per informazioni chiamare il 603 296 963.



SUN PROPERTY GROUP
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli: +34 623 27 56 68 / +34 822 69 10 25

Roberto +34 603 322 272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

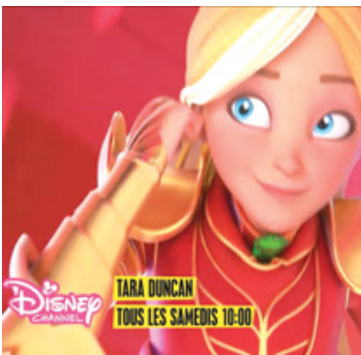
Gestiamo la Vostra Casa IN TUTTA LEGALITÀ e Serietà!

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife e Fuerteventura!

Approfitta della nostra gestione turistica professionale



Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!



La serie *Tara Duncan*, realizzata interamente a Santa Cruz

Il settore dell'animazione nelle Isole Canarie è fortunato

di Marco Bortolan

La serie Tara Duncan, realizzata interamente a Santa Cruz de Tenerife, è la prima serie di cartoni animati realizzata nelle isole ad essere stata acquisita dal gigante della comunicazione Disney.

Il suo primo gruppo di episodi è già stato trasmesso in anteprima da uno dei canali Disney in Francia, e anche se non è ancora arrivato in Spagna, è stata annunciata una seconda stagione della serie. Un motivo di gioia per In Efecto Atlantis, lo studio di animazione che ha realizzato questo progetto dalla zona centrale di Calle Castillo nella capitale di Tenerife.

Secondo Raúl Carbó, fondatore e CEO di In Efecto, il fatto di avere un luogo come Tenerife, con la speciale tassazione della Zona Speciale delle Canarie (ZEC), ha permesso loro di realizzare la produzione che volevano e nel modo che avevano immaginato. "È un universo con molti personaggi e luoghi. Con così tanto materiale, come sono stati descritti, era qualcosa che non potevamo fare in Francia senza tagliare le sceneggiature, ma potevamo alle Canarie.

Grazie agli incentivi abbiamo potuto aumentare molto il budget e produrre tutto quello che ci chiedevano, ed è per questo che ci siamo trasferiti a Tenerife nel 2019".

A soli 40 anni, Carbó ha una lunga carriera nel mondo dell'animazione e dell'imprenditoria, avendo creato In Efecto a Montpellier 16 anni fa, dalla pubblicità e produzioni brevi a progetti personali come Vlad e Louise, fino a quando ha incontrato Sophie Audouin-Mamikonian, creatrice dell'universo di Tara Duncan, e ha iniziato a lavorare alla serie.



"Quando ci siamo incontrati, abbiamo fatto i disegni dei personaggi e un trailer.

Le è piaciuto e ha deciso di finanziare la serie. È stato allora che abbiamo proposto di andare alle Isole Canarie per fare la produzione", dice l'amministratore delegato, che non è estraneo all'arcipelago perché ha famiglia a Gran Canaria.

"Conoscevo le Canarie perché venivo qui a passare l'estate quando ero bambino.

Quando è arrivato il progetto Tara, abbiamo cominciato a cercare luoghi dove potessimo incrementare il più possibile il budget e ho potuto conoscere i benefici della ZEC in festival specializzati dove c'erano sempre dei rappresentanti.

Per noi è stata una spinta brutale. Il fondatore di In Efecto coordina attualmente un team di circa 180 persone, "anche se abbiamo avuto picchi e cali", molti dei quali lavorano a distanza, e c'è un numero crescente di "canari, più persone di talento che rimangono qui, e questo si-

gnifica che c'è sempre meno bisogno di reclutare persone al di fuori delle isole".

Carbó sottolinea che le isole offrono una diversità di paesaggi molto importante, il che rende possibile altri tipi di progetti di animazione.

"Tara Duncan" è una serie in full CG.

Ma abbiamo anche Vlad e Louis, la nostra serie conosciuta come un ibrido: i set sono reali e i personaggi sono in 3D, e giriamo con una telecamera a 360.

Ora che siamo alle Canarie, ha senso farlo, perché qui abbiamo tutti i set possibili per poter girare".

Il fatto di vivere alle Canarie non è un problema per l'animatore, dato che "bisogna sempre andare agli eventi per poter optare per nuovi progetti", per questo gli dispiace che la pandemia, se non gli ha impedito di continuare a produrre, gli ha impedito di partecipare a questo tipo di eventi, che telematicamente non sono la stessa cosa.

"È il momento in cui anche il caso gioca la sua parte, per-

ché si incontra qualcuno, si viene presentati alle persone... Questi sono momenti vitali dal punto di vista commerciale per tessere reti, vendere più progetti e conoscere meglio il mercato".

L'obiettivo per i prossimi tre o quattro anni, dice, è "continuare con la seconda stagione di Tara, diversi progetti in cui facciamo il servizio e anche fare una serie di nostra produzione. Sarebbe l'ideale". Lavorare al progetto dello scrittore è stata una sfida per lo studio perché c'era già una serie precedente, realizzata in 2D nel 2010, quindi i fan avevano già un'idea chiara di quello che era l'universo di Tara Duncan. Per Raúl Carbó è stata una delle parti più interessanti del progetto.

"Quando abbiamo parlato con l'autrice ci ha detto che voleva che facessimo un reboot totale, che ignorassimo la serie 2D e tornassimo alle radici dei libri.

Questo era importante perché abbiamo creato i personaggi e le loro relazioni basandoci sul primo libro della

saga". "È stato molto divertente e creativo.

Rendere ogni episodio un'avventura individuale in modo che i bambini possano guardare la serie senza un ordine preciso.

Siamo stati in grado di lavorare mano nella mano con l'autore e quando abbiamo proposto spunti creativi e alcune cose diverse dai libri, lei li ha accettati perché pensava che fossero originali e adatti al mondo e all'universo di Tara".

Carbó riconosce anche che si tratta di un tipo di serie che "è molto popolare in questo momento, e segue uno schema simile ai cartoni animati di quando eravamo piccoli, che in Giappone sono conosciuti come storie di Magical Girl: adolescenti normali che vanno a scuola e improvvisamente ottengono poteri e si trasformano in supereroi o supereroine.

Sono schemi che parlano molto bene ai bambini, sono emozionanti e trasmettono l'idea che ognuno di noi può diventare un supereroe".

Approfondimenti su come uscirne



di Dott. Alessandro Longobardi

Immunità di gregge o immunità collettiva?

L'immunità di gregge o immunità collettiva è la capacità di un gruppo di sviluppare resistenza a una infezione sviluppando immunità attraverso la creazione di anticorpi specifici per un agente infettivo.

Le vie per raggiungerla sono il superamento della malattia o la vaccinazione di massa. Perché quindi luminari di tutto il mondo sollevano un putiferio contro questo vaccino?

Perché non rispetta i canoni

dell'interazione di un vaccino con l'organismo e può rivelarsi un boomerang a medio lungo termine.

I vaccini tradizionali

Contengono un virus o un batterio indebolito o inattivo. In questo modo si addestra il sistema immunitario a riconoscere il virus o il batterio specifico stimolando la produzione di anticorpi specifici prima che avvenga l'infezione.

In questo modo il contatto con l'agente infettante avverrà in condizioni di vantaggio per l'organismo.

I vaccini a RNA

Non sono virus indeboliti o porzioni di virus ma RNA che trasporta le istruzioni per la produzione delle proteine utilizzate dal virus per attaccarsi alle cellule.

Le ormai famose proteine SPIKE.

Le proteine spike esistono già nel nostro organismo e non sono specifiche del virus. Quando il nostro apparato immunitario reagisce quindi, attacca le proteine spike contenute nel virus ma anche quelle contenute nel nostro organismo.

Questa circostanza ci spiega i due punti deboli della tesi

di chi difende la politica vaccinale a spada tratta.

La debolezza della risposta immunitaria indotta dal vaccino che con una copia non autentica di virus permette un numero elevatissimo di contagi fra i vaccinati.

L'aggravarsi delle patologie causate dall'avvenuta vaccinazione ad ogni dose successiva cresce, dato che l'organismo è ogni volta più addestrato ad attaccare le sue stesse cellule.

La mia esperienza lavorativa è la vera base di queste affermazioni benché dall'inizio della pandemia studi incessantemente le pubblicazioni di autorevoli colleghi di tutto il mondo.

Le persone da me curate per la prima variante, e poi per la delta, non hanno contratto la variante omicron.

Chi ha contratto la variante omicron non aveva prima contratto il virus o si era vaccinato più di una volta.

Ergo: la sola protezione forte la crea il nostro organismo in modo naturale.

I vaccini a RNA hanno effetti collaterali potenzialmente molto gravi e NON garantiscono immunità.

Vaccinazioni massive ma con vaccini a virus indebolito o porzioni di virus, avrebbero avuto un esito infinitamente superiore a livello puramente medico ma, ripeto, non ho tratto la sensazione che sconfiggere il virus e aiutare le persone fosse al primo posto nell'agenda di chi decide davvero.

Non può non sollevare serie perplessità in un medico serio, la difesa a spada tratta della particolare formula di vaccino che si è adottata, perché crea solo una "fotocopia" di immunità che, lungi dall'impedire di contrarre l'infezione, funzionerà come una palestra per il virus che avrà l'opportunità di mutare freneticamente alla ricerca di modi sempre nuovi per violare la nostra barriera cellulare e creare varianti più raffinate e potenzialmente pericolose nel tempo.



L'ambulatorio italiano a Tenerife



Vi aspettiamo per presentarvi i nuovi colleghi e le nuove branche della medicina di cui ci occuperemo a partire da questo autunno!!
Ancora e sempre in prima linea per il diritto al sorriso ci avvarremo di un chirurgo estetico e una chinesologa professionista per continuare a accudirvi sempre meglio e sempre di più.

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos

<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

922 88 88 44 Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



Buongiorno a tutti gli amici ed i lettori del mensile "Leggo Tenerife" ed a tutti i followers dei gruppi Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie", dal Dottor Cristiano Lollo.

Pronti come sempre anche per questo mese di Febbraio, con la nostra rubrica "Pillole di Benessere" che da più di tre anni, vi tiene compagnia ed "allena" la vostra salute proponendo esercizi di Yoga, Pilates, Stretching dei Meridiani ed Olistic Workout®. L'esercizio che vi proporrò oggi, è un esercizio di yoga (proposto anche nella sequenza base di Pilates Mat Work).

Nella versione yoga si chiama Sarvangasana (posizione della candela), mentre nel Pilates si chiama Jack Knife. È una posizione invertita (con la testa più bassa dei piedi) che permette di allungare la parte posteriore del collo e di rafforzare i muscoli lungo la colonna vertebrale e nella zona addominale. Praticata costantemente dona incredibili benefici ed infatti nello yoga è conosciuta come "La regina delle inversioni".

Prima di introdurre la posizione però, è necessario che ricordate, soprattutto a chi si avvicina per le prime volte a questa tipologia di attività, che essendo una posizione che porta la testa a rimanere più bassa degli arti inferiori, oltre ad avere molti benefici, ha anche delle controindicazioni.

Innanzitutto, è sconsigliata a persone con problemi di ipertensione arteriosa (pressione eccessivamente alta), poi a persone che hanno problemi alla retina degli occhi, inoltre, richiede molta attenzione alle persone con problematiche di ernie cervicali.

Infine, un utente con una mobilità della colonna ridotta, potrebbe avere problemi ad eseguirla, in questo caso, gli sarà richiesto di fermarsi prima del dovuto nella inversione e di non portare mai il peso del corpo sul collo ma altresì, di distribuire lo stesso tra scapole e gomiti (come potrete vedere nel video pubblicato nell'edizione online del mensile "Leggo Tenerife").

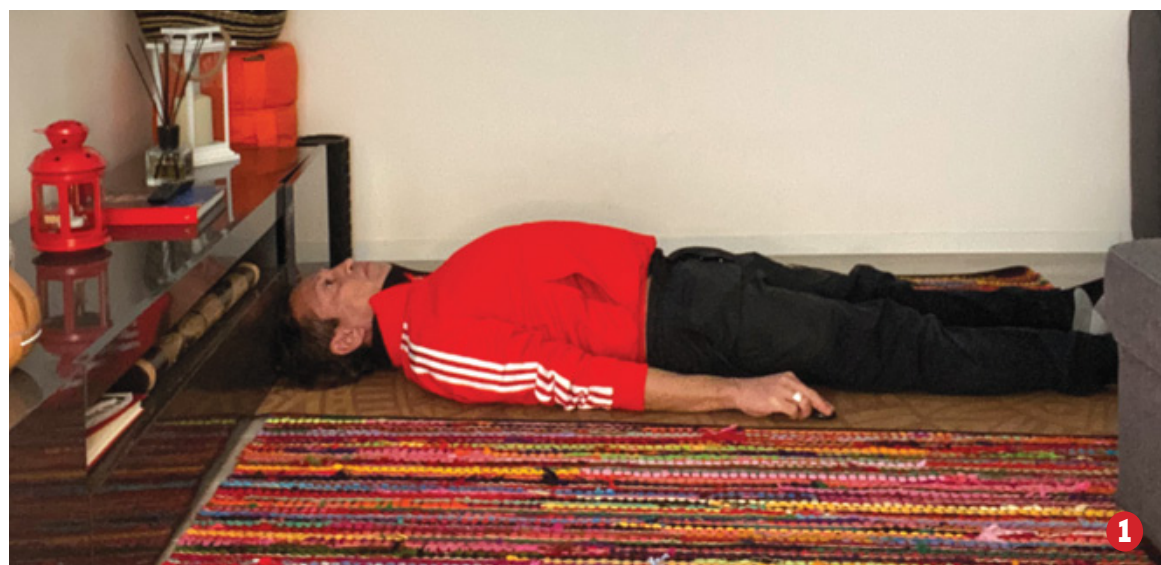
VIDEO: https://youtu.be/L8En_yQF83g

La posizione di partenza sarà quella di decubito supino (foto 1): da qui, portando le gambe a 90/90, assumeremo la posizione denominata "table top" (foto 2).

Dopodiché utilizzando l'attivazione dei muscoli del centro senza spingere eccessivamente con le mani, inizieremo ad eseguire una serie di "reverse crunch" cioè inizieremo a staccare il sacro dal tappeto e successivamente le ultime vertebre lombari, portando le gambe verso la parete posteriore. Ricordo ancora una volta, che il peso del corpo, una volta assunta la posizione di inversione, dovrà essere equamente ed omogeneamente distribuito tra scapole e gomiti e mai, dovrà gravare nella zona cervicale. Vertebra dopo vertebra, arriveremo con le gambe distese verso la parete posteriore e con il peso sopra le scapole (foto 3).

Da qui, mettendo i gomiti al tappeto più vicini possibili tra di loro; porteremo entrambe le mani "a coppa" sotto i glutei spingendo e mantenendo il bacino orientato verso il soffitto e le gambe distese verso lo stesso con le punte dei piedi orientati al massimo verso l'alto (foto 4).

Manterremo questa posizione per un tempo compreso



fra i 30 secondi ed il minuto (il tempo di tenuta della posizione, sarà graduale alla esperienza ed alla pratica della posizione stessa, più si diventerà esperti nel praticarla e più si potrà mantenerla a lungo).

Mantenuta la posizione per il tempo richiesto, tornerò nuovamente con le gambe distese verso la parete posteriore e poi, flettendo le ginocchia, andrò a "riattaccare" la colonna al tappeto vertebra dopo vertebra (prendendomi almeno 30 secondi per snocciolare tutta la colonna vertebrale), fino a tornare con il sacro a terra e con le gambe a 90/90 (foto 2).

Durante la prima pratica, manterrò la posizione un minimo di 30 secondi e la effettuerò solamente una volta, poi, andando avanti con la stessa, potrò mantenerla più a lungo ripetendo l'esercizio fino ad un massimo di tre volte.

Bene, siamo arrivati anche oggi al termine della spiegazione del nostro esercizio, non mi resta altro che ricordarvi che sono a disposizione (on-line) per consulenze personalizzate o per lezioni di gruppo di Ginnastica Posturale, Pilates, Yoga ed Olistic Workout®.

Per contattarmi potrete scrivermi un messaggio all'indirizzo lollofitness@gmail.com oppure seguirmi nei profili social (Facebook ed Instagram) mandando un messaggio privato a "Cristiano Lollo" oppure ad "Olistic Workout".



Detto ciò, non mi rimane altro che augurarvi un "super mese di Febbraio", invitandovi a dedicare qualche minuto della vostra giornata alla pratica degli esercizi proposti da questa rubrica. Buona vita e buona vacanza a tutti voi dal Dottor Cristiano Lollo. Y ... hasta pronto

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



Il governo delle Canarie appoggia le modifiche a RIC e IGIC

Il regolamento, che è in corso di elaborazione al Senato, deriva da un regio decreto legge approvato nel dicembre 2020 sulla proroga della materializzazione della RIC nel 2021 a causa della pandemia.



di Marco Bortolan
Foto da rtvc.es
Radio Televisión Canaria

Il governo delle Canarie ha emesso un rapporto favorevole sulle modifiche introdotte nel Regime Economico e Fiscale (REF) da una legge nazionale che sta per concludere la sua elaborazione in Senato, relativa in particolare alla Riserva per gli investimenti nelle Canarie (RIC) e l'IGIC.

Il rapporto si riferisce al progetto di legge sulle misure finanziarie per il sostegno sociale ed economico e l'adempimento dell'esecuzione delle sentenze, erede di un decreto legge reale convalidato dal Congresso un anno fa, che estende i termini previsti per materializzare i benefici che le aziende assegnano alla RIC per avere un trattamento fiscale più favorevole e stabilisce alcuni dettagli sull'IGIC per evitare casi di doppia imposizione.

Il portavoce del governo delle Canarie, Antonio Olivera, ha spiegato in una conferenza stampa che "la relazione favorevole del governo sarà inviata al Parlamento delle Canarie affinché la Camera possa discutere se appoggiare o meno queste modifiche legislative, come è obbligatorio quando lo Stato cambia il REF".

In un comunicato, il governo ha indicato che sta emettendo questo documento su richiesta dello stesso Parlamento delle Canarie, che ha ricevuto una notifica dal Congresso che gli chiedeva di esprimere il suo parere.

La prima delle modifiche analizzate riguarda l'ottava disposizione transitoria del REF, per prorogare di un anno i termini per effettuare "la materializzazione del RIC dotato di utili ottenuti nei periodi d'imposta a partire dal 2016 e la dotazione a tale riserva relativa agli investimenti anticipati effettuati nel

2017 e considerati come materializzazione dello stesso". Questa estensione è giustificata, precisa l'esecutivo, "dai gravi effetti che la pandemia aveva prodotto e produce nella realizzazione di investimenti e risultati economici nel 2020".

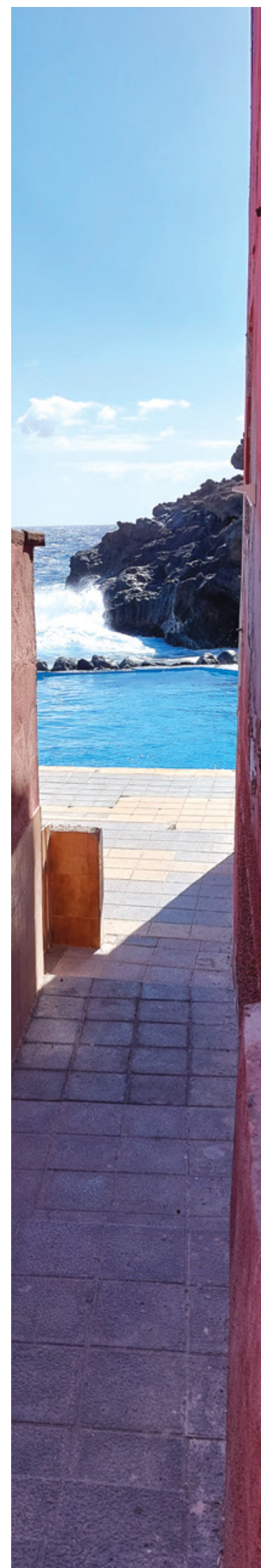
Il governo delle Canarie è d'accordo, ma coglie l'occasione per ricordare che la comunità autonoma non è stata interpellata per il suo parere quando lo stesso cambiamento è stato introdotto dal Real Decreto Legge 3 39/2020 del 29 dicembre, convalidato dal Congresso il 28 gennaio 2021.

"Bisogna precisare", si legge nella sua relazione, "che il RDL 39/2020, anche se modifica una disposizione legale che integra il corpo normativo del Regime Economico e Fiscale delle Isole Canarie, non è mai stato oggetto di una relazione previa del Parlamento delle Isole Canarie, come richiesto dalla terza

disposizione aggiuntiva della nostra Costituzione e dall'articolo 167 dello Statuto di Autonomia delle Isole Canarie." La relazione è favorevole, spiega il governo delle Canarie, "perché la disposizione non merita alcun rimprovero, dato che è stata adottata per dare certezza giuridica nell'applicazione dei benefici fiscali riferiti al RIC, visti gli effetti che la pandemia ha prodotto nella realizzazione degli investimenti coperti da questi benefici e come risultato di una richiesta unanime delle istituzioni e della società delle Canarie".

Il Consiglio direttivo ha anche dato il suo appoggio alla terza disposizione finale del disegno di legge che sta per essere approvato dal Senato e che modifica, con effetto dal 1° gennaio 2021, la regolamentazione delle norme per la localizzazione di alcuni servizi nell'Imposta Generale Indiretta delle Canarie (IGIC), al fine di evitare casi di doppia imposizione.

La formulazione contenuta nel progetto di legge coincide pienamente con quella riprodotta e proposta dal Parlamento delle Canarie un anno fa in una relazione approvata in occasione del dibattito sul bilancio generale dello Stato per il 2021, ricorda l'esecutivo. In ogni caso, il governo delle Canarie fa "un rimprovero per il ritardo nell'esecuzione di questa riforma, soprattutto tenendo conto che, derivando dalla sua evidente necessità di evitare situazioni di doppia o nulla imposizione, era evidente la giustificazione della necessità straordinaria e urgente della sua approvazione in uno dei numerosi decreti legge reali approvati durante l'anno 2021".



In coda al paese in termini di qualità della vita, eppure felici?

Le isole sono in fondo alla classifica per quanto riguarda il lavoro, l'istruzione e la salute, ma sono tra i primi in "esperienza complessiva della vita".

di Daniele Dal Maso

Il mantra che le Canarie sono un paradiso in cui vivere può essere vero.

Oppure no.

Se si astrae dal suo clima invidiabile e dai suoi paesaggi naturali di indiscutibile bellezza, gli indicatori socio-economici mostrano una realtà che è poco o per nulla paradisiaca per la maggioranza dei canari. Con notevoli carenze socio-economiche, le isole occupano le posizioni più basse del paese nella maggior parte delle variabili dell'indicatore multidimensionale della qualità della vita (IMCV), recentemente reso pubblico dall'INE (Istituto Nazionale di Statistica).

Eppure, nella variabile "esperienza generale della vita", è tra i primi.

Felice nonostante tutto?

Nell'indice di qualità di vita globale del IMCV, le isole sono al terzo posto, solo davanti a Ceuta e all'Andalusia.

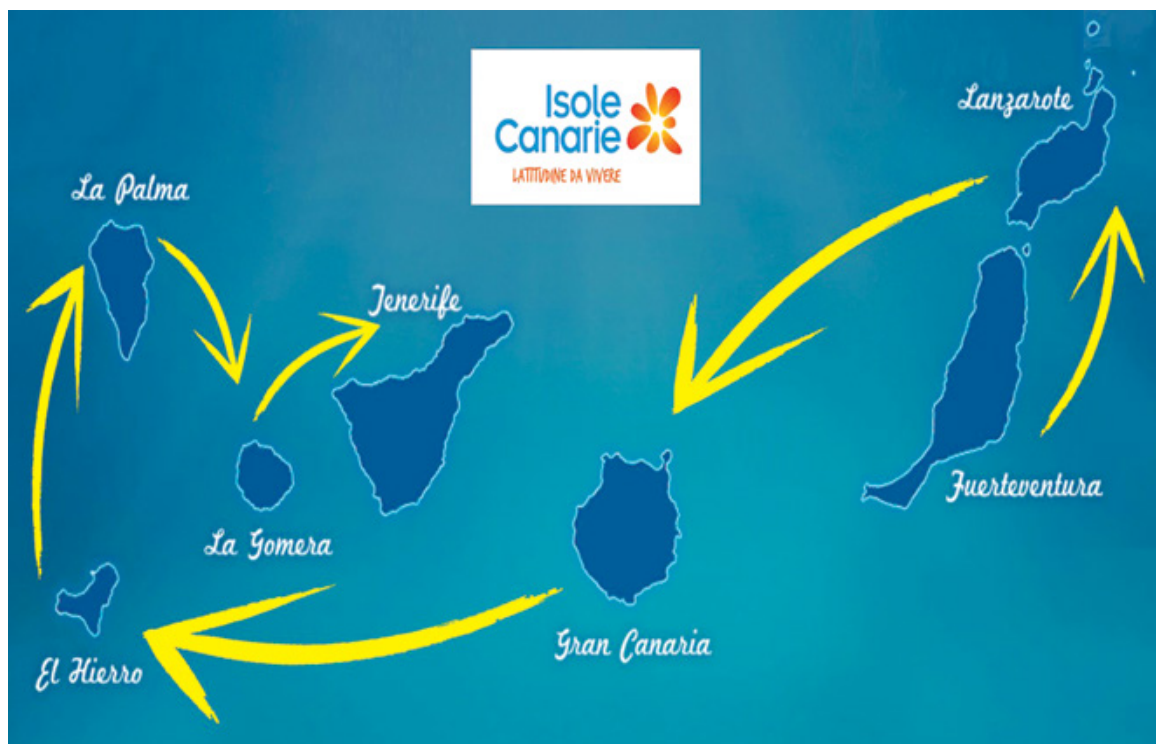
Sono in posizioni simili nelle variabili delle condizioni materiali di vita -sette punti sotto la media nazionale-, lavoro, salute, educazione e ambiente.

Migliorano un po' nella governance e nei diritti di base o nella sicurezza fisica e personale, anche se sempre sotto la media.

In breve, una situazione che non è sorprendente.

"Perché abbiamo alti tassi di disoccupazione e povertà nelle isole Canarie?"

È difficile da spiegare per la nostra organizzazione, dove stiamo valutando quotidianamente questi dati, e anche cercando di trovare soluzioni", dice il segretario generale del CC OO delle Isole Canarie, Inocencio González Tosco.



Indica questioni come la dipendenza dal turismo:

"Lo diciamo da molti anni, ma non ci sono scuse.

Non si tratta di liberarsi della nostra principale forza motrice, ma di raggiungere l'eccellenza. Non dobbiamo competere sui numeri, ma sul fatto che le Canarie siano un altro tipo di punto di riferimento turistico".

Aggiunge che è necessario rivalutare la biodiversità dell'arcipelago con un'offerta più selettiva.

E oltre a questo settore, sottolinea anche l'importanza di utilizzare al meglio gli oltre 4.500 milioni di euro "che ci arriveranno nel periodo 2020-2027" dai fondi europei, un'opportunità per rafforzare il sistema economico delle isole "se saremo capaci di gestirli".

Attrarre i nomadi digitali o essere una piattaforma operativa con l'Africa aiuterebbe il cambiamento.

L'enigma sta nel fatto che, nonostante tutto, le Canarie sembrano essere soddisfatte della loro "esperienza generale di vita", come mostra l'IMCV

dell'INE, dove le isole sono al sesto posto in questo indicatore con 107 punti (solo dietro le Baleari, Aragona e la Comunità Valenciana, così come Ceuta e Melilla).

Secondo il segretario generale di Comisiones Obreras, "le Canarie sono un buon posto per vivere e possono esserlo per coloro che hanno un lavoro più o meno stabile", ma con un tasso di povertà di circa il 30%, e un tasso di disoccupazione del 23%, "si può solo continuare a sopravvivere", precisa.

Qualcuno che conosce la relazione tra l'economia e le sue implicazioni per la qualità della vita è il famoso economista José Carlos Díez, autore del libro *La economía no da la felicidad*, che mette in evidenza una realtà sorprendente.

"Il Messico, nei sondaggi mondiali sulla felicità, è davanti agli Stati Uniti".

Atterrando nelle isole Canarie, Díez sottolinea la necessità di diversificare l'economia per cercare di combattere i tassi di disoccupazione di circa il 20% anche prima della pandemia e quando il settore del turi-

smo stava battendo cifre record per gli arrivi dei viaggiatori.

"I paesi con i migliori indicatori di qualità della vita sono quelli con tassi di piena occupazione e che producono ed esportano principalmente beni a contenuto tecnologico.

Dobbiamo andare in quella direzione", dice il capo del fondo LUA.

Sottolinea la necessità di approfittare dei vantaggi delle isole, "un paradiso fiscale che ha le migliori condizioni di tutta l'UE, con un'aliquota del 4% di imposta sulle società, la zona ZEC e la riserva di investimento delle Canarie".

"Chi è incasinato (jodido) con contratti precari non può essere felice", dice José Carlos Díez.

La strada aperta per diventare un polo di attrazione per i nomadi digitali, o approfittando della sua posizione geografica privilegiata per servire il mercato africano come piattaforma operativa e logistica, sono altre strategie che potrebbero contribuire a cambiare il panorama nei prossimi anni, sottolinea Díez.

E che dire della felicità? *"È più facile essere felici alle Canarie che in Norvegia.*

La prima cosa che fanno in Norvegia è venire qui appena possono.

Ma quelli che sono incasinati con contratti precari e stipendi di 600 euro non possono essere felici", dice.

Il presidente del Collegio Ufficiale di Sociologia e Scienze Politiche delle Isole Canarie e professore di Sociologia all'Università di La Laguna, Josué Gutiérrez, prende i risultati dell'IMCV con cautela. *"La gente risponde quasi sempre positivamente alla soddisfazione della vita e a questo tipo di domande".*

Sottolinea che, per questo motivo, sono domande che non vengono più poste nei sondaggi.

Gutiérrez qualifica che stanno confrontando "dimensioni con dati basati su registrazioni che escono da un sondaggio, che sono complementari.

Forse dobbiamo guardare le persone che sono più insoddisfatte".

E lì, precisa, le Canarie appaiono nelle prime posizioni.

"Non oserei dire che gli abitanti delle Canarie sono più soddisfatti della vita nonostante gli indicatori socio-economici negativi.

La chiave che potrebbe spiegare perché i canari sembrano sentirsi così felici potrebbe risiedere nel "familismo", secondo Gutiérrez.

"L'ombrello della famiglia è molto più forte che in altri paesi.

Qui la gente non sta così male perché la rete sociale intorno all'individuo è più forte.

In un posto con il livello di disoccupazione che hanno le Canarie, se nessuno avesse una rete di sostegno informale, sarebbe una situazione drammatica".



di Franco Leonardi

Un esercito di un centinaio di uomini e donne, senza contare quelli che si uniscono ogni anno attraverso l'Occupazione Sociale, stanno combattendo a Tenerife contro le piante invasive che da anni stanno guadagnando terreno sulla nostra isola, dove quasi il 50% del territorio è protetto.

Nemmeno il cactus fico d'India (*Opuntia ficus*), che è con noi da secoli, è stato risparmiato dalla battaglia iniziata dal Cabildo di Tenerife con particolare enfasi dal 2017, con ripetute campagne isolate e comunali contro la diffusa coda di gatto (*Pennisetum setaceum*).

I numeri parlano da soli ed evidenziano la necessità di agire, come spiega José Alberto Delgado Bello, capo dell'Unità di Biodiversità del Cabildo di Tenerife.

Tenerife è passata da avere 9.160.437 metri quadrati (900 ettari) con specie invasive registrate prima del 2020 a 23.161.052 (2.300 ettari) nel 2021.

Nel 2017, delle 1.629 specie catalogate come esotiche nelle isole Canarie, 1.252 sono state trovate nell'isola di Tenerife.

"Questo riflette il lavoro di ricerca e controllo che svolgiamo al Cabildo, qualcosa che non viene fatto in altre isole",

ha detto Delgado Bello.

Il rapporto delle 100 specie aliene invasive più dannose del mondo, pubblicato dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), include 21 specie che sono presenti nelle Isole Canarie.

Di queste, 11 sono specie animali e 10 sono piante. A Tenerife, 18 sono presenti, sette nel caso della flora.

Il 43% delle specie introdotte sono state registrate a partire dagli anni 60, e la tendenza continua ad essere progressiva nonostante la crescente consapevolezza delle amministrazioni sulla biodiversità negli ultimi anni, in particolare il Cabildo di Tenerife.

"Queste specie aliene invasive avrebbero dovuto essere rimosse molti, molti anni fa e ora che abbiamo i mezzi, stiamo cercando di ripristinare l'ecosistema, come il cactus, che è stato dichiarato una pianta aliena invasiva dal governo spagnolo dal 2013 e quindi siamo obbligati a conservare la fauna selvatica, non a mantenere piante che provengono da altri continenti, come nel caso dell'opuntia, che viene dal Messico.

Quello che la legislazione permette è che queste specie siano confinate alla coltivazione, che si possano avere queste piante di fico in una fattoria, ma non in aree naturali pro-

Guerra aperta alle piante esotiche invasive a Tenerife

Delle 1.629 specie introdotte nelle Canarie, 1.252 si trovano a Tenerife, dove il Cabildo sta lottando per eliminare, tra queste, il cactus fico rosso o la nuova pianta aromatica *Pluchea ovalis* che si sta diffondendo nel sud e nell'ovest dell'isola.

tette, che è dove interveniamo noi".

Per José Alberto Delgado, la proliferazione delle tuneras sull'isola è dovuta al fatto che "quando le coltivazioni furono abbandonate, questa specie sfuggì al controllo umano", e comprende la sorpresa di alcuni quando ricordano che queste tuneras duecento anni fa toglievano la fame a molti abitanti di Tenerife, e alcuni addirittura sottolineano che furono la base del cibo degli schiavi portati ad Adeje dopo la conquista, per il loro grande valore nutritivo.

Preoccupa anche lo sviluppo incontrollato della cosiddetta *Pluchea ovalis*, "una pianta aromatica introdotta da stranieri vicino ai campi da golf e che ora si sta diffondendo in gran parte del sud e dell'ovest di Tenerife, cosa che ci spaventa perché la sua capacità di germinazione è molto maggiore del *Pennisetum* (artiglio di gatto) ed è una pianta che non è stata ancora catalogata nei regolamenti".

Il biologo ricorda che "dal 2017 abbiamo avuto gruppi da 70 a 100 persone all'anno per recuperare l'ecosistema minacciato in tutta l'isola, almeno nella zona naturale, un'altra cosa sono le specie introdotte nelle aree urbane". A Tenerife ci sono circa 200 specie dichiarate prioritarie per l'eradicazione, secondo un decreto dell'Unione Europea del 2019, ma Delgado calcola che "ci possono essere 12.000 specie esotiche sull'isola e di queste circa 200 sono invasive, che viene dichiarato alle specie quando sono un agente di cambiamento nella conservazione dell'ambiente naturale e dal Cabildo eseguiamo solo ciò che ci viene ordinato di fare dai regola-

menti eseguiti da botanici dello Stato o del governo delle Canarie.

Di queste 200 specie, non le stiamo attaccando tutte, e possiamo essere criticati per questo, perché ci occupiamo solo di 40 o 50 specie a cui diamo priorità per consenso tecnico-scientifico".

Un'altra delle missioni dell'unità Biodiversità del Cabildo è il recupero della zona termofila, quando a Tenerife rimane solo il 7% della vecchia foresta termofila, facendo l'esempio che "delle 115.000 palme (*Phoenix canariensis*) dell'isola ce ne sono solo 1.000 in aree protette e 500 di esse sono private, quindi avremmo la possibilità di proteggerne

solo 500".

A livello statale, la legge 42/2007 del 13 dicembre, sul patrimonio naturale e la biodiversità, definisce una specie aliena invasiva come "una specie introdotta o stabilita in un ecosistema o habitat naturale o seminaturale e che è un agente di cambiamento e minaccia per la diversità biologica autoctona, sia per il suo comportamento invasivo, sia per il rischio di contaminazione genetica", creando il catalogo spagnolo delle specie aliene invasive, dopo l'approvazione del Real Decreto 630/2013 del 2 agosto, che regola la protezione dell'ambiente naturale e della biodiversità in Spagna.

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

Baudet: la famiglia di Tenerife che ha portato il cinema alle Canarie

Hanno costruito il Parque Recreativo o il Cinema Baudet, portando nelle isole alcuni dei migliori film della storia grazie al sogno di Ramón Baudet Grandy.

di Marco Bortolan

La storia della famiglia Baudet di Tenerife è legata alle poltrone, all'odore della carta dei biglietti venduti al botteghino, è la storia di quel membro che, quando il cinema era ancora muto, suonava il piano e faceva a mano gli effetti sonori per far godere il pubblico, e anche la storia della necessità di reinventarsi e di essere furbi con la censura perché la storia di Carlos Baudet, suo padre e suo nonno è la storia di come il cinema è arrivato nelle isole Canarie.

Alla fine del XIX secolo, Ramón Baudet Grandy comprò un enorme terreno nella zona di Puerto Escondido, tra la calle La Luna e Suárez Guerra, di fronte alla Plaza del Patriotismo, in pieno centro di Santa Cruz.

L'ha fatto "senza contratto e con una stretta di mano" con il precedente proprietario.

La sua idea?

Costruire i locali conosciuti per molti anni come Parque Recreativo, un luogo dove si sarebbero proiettati alcuni dei migliori film dell'epoca. Sarebbe stato il primo cinema in tutte le isole Canarie. Erano produzioni mute, quindi era necessario "ambientare" quei film, come ricorda Carlos Baudet, nipote di Ramón: "Avevamo uno zio che suonava il piano e cantava durante le proiezioni. Non solo, era incaricato, per esempio, di fare suoni che simulavano una tempesta o qualsiasi altra scena".

Il Parque Recreativo iniziò come un cinema all'aperto, ma poi, usando l'ingegno - e questa caratteristica fu una delle costanti dei Baudet,



come vedremo - escogitarono un sistema per cui, con lo stesso proiettore, i film potevano essere proiettati sia su una terrazza che in una sala coperta, finché un incendio distrusse il posto nel 1912.

Era il momento di fare un passo avanti: "I palchi, che erano nella zona inferiore, sono stati spostati nella zona superiore e l'intero spazio è stato rimodellato.

La struttura è stata realizzata in ferro e legno, prima era solo in legno, ed è opera dell'architetto Antonio Pintor". L'unico edificio del vecchio Parque Recreativo de Santa Cruz rimase in piedi fino al 1973, quando fu finalmente demolito.

Al suo posto è stata costruita la sede principale di CajaCanarias.

Era la prima pietra di una storia che avrebbe attraversato gran parte del XX secolo.

Il successo del Parque Recreativo portò a progettare un nuovo spazio: sarebbe stato il fiore all'occhiello.

Il cinema Baudet avrebbe dovuto aprire negli anni '30, ma la guerra civile lo impedì.

Con materiali portati dal Belgio, il Baudet, come era conosciuto da tutti, poteva vantare la maggiore capacità di posti a sedere delle isole con 1.200. L'edificio fu progettato da José Enrique Marrero Regalado, lo stesso architetto che progettò la Basílica de Candelaria e il Cine Víctor. Ramón Baudet Grandy morì prima che l'opera fosse completata.

Suo figlio sarebbe stato incaricato di prenderne il testimone.

"Mio padre, Ramón Baudet Oliver, era un distributore di film ed era la persona che sfruttava il cinema.

Aveva tutti i progressi dell'e-

poca, come le file di palchi che scorrevano man mano che si riempivano con un moderno sistema di binari", ricorda Carlos Baudet.

La ciudad soñada fu il film che aprì il locale, e la gente che venne quel giorno pagò cinque pesetas per vederlo.

La prima di Via col vento fu una pietra miliare per il Cine Baudet.

C'erano diverse case piene per vedere uno dei migliori film della storia.

Proprio per questo, come ricorda Carlos Baudet, c'era un brusio intorno alla città: "Quello che il vento portò, quello che il culo prese e quello che Baudet si portò" ("Lo que el viento se llevó, lo que el culo aguantó y lo que Baudet se llevó).

Questo è quello che hanno detto.

È stato un grande successo.

Tutti volevano vederlo e lo si

poteva vedere solo al Baudet, naturalmente".

L'attività rimarrà aperta fino agli anni '70.

Il Baudet era il cinema che tirava il resto finanziariamente, quello che copriva le perdite che potevano essere generate dal resto.

La famiglia Baudet possedeva fino a sette cinema (Baudet, Parque Recreativo, San Martín, La Paz, Cinelandia e due a La Palma, il Teatro Circo Marte e il Cine Aridane), ma solo una copia di ogni film arrivava dalla terraferma, così i film venivano ruotati tra le diverse sale.

"Mio padre acquistò i diritti di quel film, pagando 4.000 pesetas e, dopo il Baudet, che fu la prima, andò al Teatro Leal di La Laguna, poi al San Martín, poi al Parque Recreativo e nei teatri del Nord.

È così che il business è stato mantenuto".

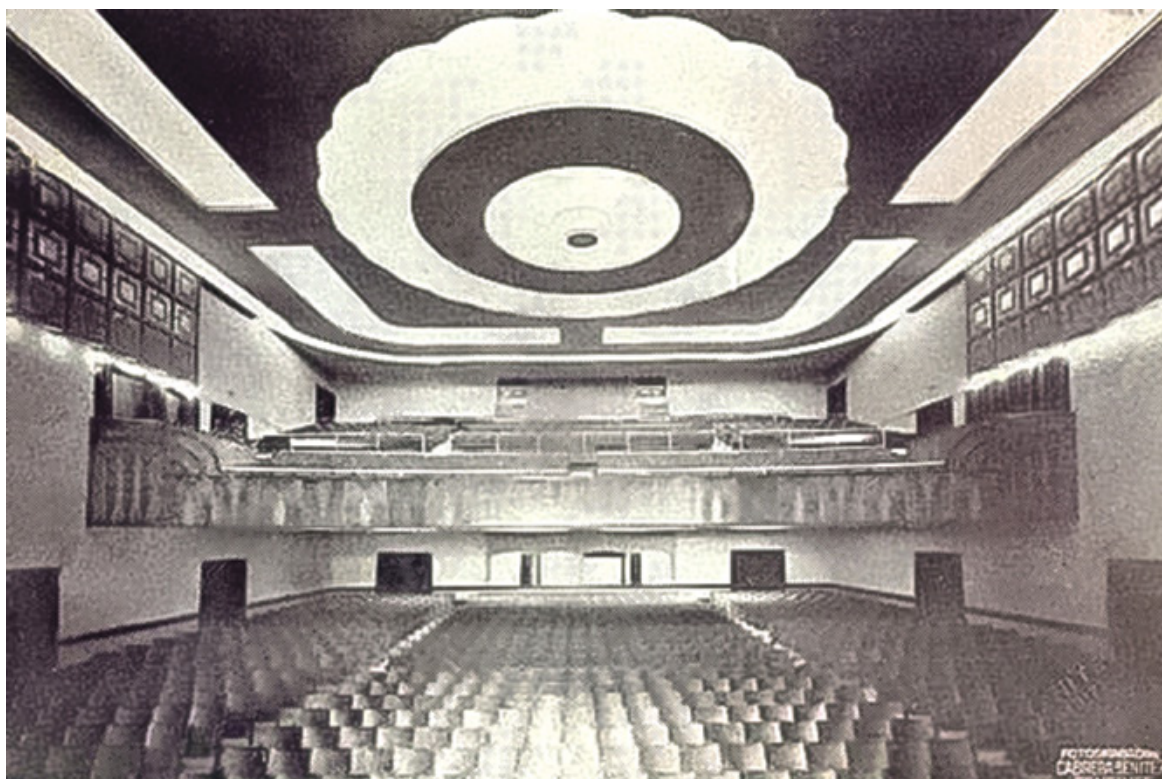
Ma, contrariamente a quello che può sembrare, quando negli ultimi anni siamo stati immersi in una crisi quasi continua dei cinema, la prima "flessione" si cominciò a notare intorno al 1950.

"È vero che il Cinemascope e altri sistemi sono riusciti a risolvere un po' le cose, ma abbiamo dovuto investire per questo.

Per esempio, nel Baudet abbiamo triplicato le dimensioni dello schermo, che finiva per essere enorme, e abbiamo messo degli altoparlanti per rendere i suoni rimbombanti.

Era anche un modello di business molto diverso da quello che conosciamo oggi.

C'era bisogno di cassieri, addetti alle pulizie, uscieri e tecnici per assemblare i diversi nastri in cui erano suddivisi i



film: "Ricordo il capocabina, Umberto Ramírez, una brava persona e, per di più, un intenditore.

Quel sistema, al giorno d'oggi, è impensabile a causa del numero di persone necessarie".

Carlos ha trascorso buona parte della sua infanzia e della sua giovinezza tra i cinema in un'epoca della loro proliferazione a Tenerife.

Nell'area metropolitana potevano essercene quasi venti in funzione nello stesso momento e, per accordo, non pagava per entrare nei cinema, dove tra l'altro cominciava ad essere possibile mangiare all'interno.

"Arrivavo e passavo dieci amici e guardavamo i film tutti insieme.

Nei cinema di altri proprietari, mi facevano entrare per vedere i film che proiettavano. Ci è piaciuto molto.

Certo, all'inizio, per esempio, mangiare Chips non era una buona idea perché il rumore era fastidioso e richiamava l'attenzione.

Alla domanda su uno dei film che più lo hanno segnato, ricorda Back to Hell (Ritorno all'inferno 1955), curiosamente interpretato dal protagonista della storia raccontata: "Audie Murphy è stato il soldato americano più decorato della seconda guerra mondiale e quel film raccontava la sua storia.

È stato un enorme successo.

Tuttavia, se ci addentriamo in un altro ambito, quello della censura di quegli anni, ancora una volta, l'ingegnosità di cui abbiamo parlato all'inizio di questo rapporto riapparve per i Baudet.

Gilda era in anteprima e, a un certo punto, Glenn Ford ha -avuto- (sessualmente) Rita Hayworth.

La Chiesa disse che non poteva essere mostrato.

Almeno quella parte: "Domingo Pérez Cáceres era il vescovo all'epoca e mio padre gli disse di venire a vederlo, che poteva decidere se poteva essere mostrato o no, ma non di proibirlo senza averlo

visto.

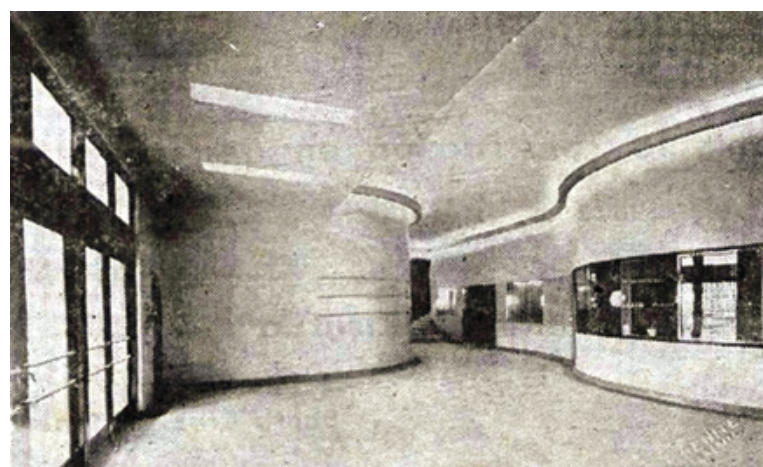
Domingo aveva promesso di andare al cinema ma, all'ultimo momento, ha detto a mio padre di farlo vedere senza problemi".

Le comunicazioni di censura provenivano da Madrid, una cosa ideata da Franco, ma questi ordini potevano essere estesi dalle regioni stesse.

Vale a dire: si potrebbe aggiungere altro ai primi tagli.

Il risultato era addirittura grottesco: "Succedeva che il film durasse un'ora e mezza e poi rimanesse per poco più di mezz'ora.

Stiamo parlando di baci, perché poco altro è uscito, ma



naturalmente bisognava stare molto attenti".

La televisione ha ucciso il cinema.

O, almeno, è stata uno dei responsabili di una nuova crisi del business.

"Quando abbiamo cominciato a chiudere i cinema, i comuni di La Palma li hanno comprati da noi.

In linea di principio, per aprire nuovi spazi, ma sono rimasti lì.

Lo stesso accadde con il San Martín, comprato dal muni-

cipio di Santa Cruz, e il Baudet, comprato dal Cabildo", ricorda Carlos.

Il San Martín era usato come tribunale municipale e ora è in uno stato fatiscente.

Il Baudet doveva essere uno spazio per il teatro di Tenerife, ma il suo stato attuale è lo stesso, quindi la struttura di entrambi rimane (il Baudet è un BIC), come ricordo del sogno di un pioniere, Ramón Baudet Grandy, il Lumiere canario.



La Laguna inizia la procedura per implementare un sistema di noleggio pubblico di biciclette

La prima fase collegherà il centro della città con i campus universitari e avrà 100 veicoli in 20 stazioni

dalla Redazione

La prima fase collegherà il centro della città con i campus universitari e avrà 100 veicoli in 20 stazioni.

Il consiglio comunale di La Laguna ha informato che ha approvato l'avvio della procedura per lanciare un progetto pubblico per l'affitto di biciclette elettriche nei campus universitari e il centro della città.

Questa è una proposta che l'area di mobilità sostenibile sta sviluppando in collaborazione con SAGULPA e che permetterà, in un primo intervento, di mettere in servizio cento veicoli e 20 stazioni di parcheggio.

L'investimento iniziale necessario per lo sviluppo di questa prima fase, che permetterà l'implementazione di altre infrastrutture operative di base per la successiva espansione della rete municipale, è stato quantificato in 1,3 milioni di euro, con una disposizione di bilancio già

contemplata per quest'anno dal Governo delle Canarie e dal Consiglio Comunale.

Il progetto a La Laguna si basa sull'esperienza sviluppata dalla città di Las Palmas de Gran Canaria con la quale, dal 2019, ha tenuto riunioni congiunte che hanno portato a questa azione con la Società Municipale dei Parcheggi della città Gran Canaria (SAGULPA).

La prima fase di questo sistema di biciclette pubbliche si concentra sui viaggi della comunità educativa dell'Università di La Laguna (ULL) e sarà estesa, in fasi successive, per generare una rete adatta alle esigenze del comune.

Questa prima azione si concentrerà sui due campus e sui loro collegamenti con il centro della città, poiché gli spostamenti da e verso l'università sono una parte importante della matrice di viaggio quotidiana e il corpo studentesco è un settore della popolazione incline a viaggiare in modi individuali

più sostenibili, a causa della sua stessa caratterizzazione socio-economica.

Il sistema proposto avrà stazioni fisiche, costituite da un totem dove vengono effettuate le formalità necessarie e ancoraggi fisici per le biciclette, il tutto supportato da un'applicazione mobile che facilita il suo funzionamento, la nota aggiunge.

Questa prima fase è prevista con 100 biciclette distribuite in 20 stazioni, ciascuna con ancoraggi e spazio per 10 biciclette.

Questo rappresenta il 20% del sistema di prestito ottimale per l'intera località, tenendo conto della sua popolazione.

La pianificazione globale della rete ciclabile municipale di base è lunga 23 chilometri e collegherà il centro della città con La Cuesta, i campus universitari, l'aeroporto e Geneto, collegandosi con quelle pianificate dal Cabildo e collegate anche tra loro.

Secondo il Comune, la rete non solo collegherà i princi-



pali centri abitati del comune, ma permetterà anche una mobilità comoda e sicura in bicicletta, con l'obiettivo che l'esistenza di questa infrastruttura ciclistica modifichi i modelli di mobilità e migliori i livelli di sostenibilità dell'intero sistema.

La zona ha anche il progetto tecnico della prima pista ciclabile del comune, un

percorso di 4.337 metri che collegherà la strada Las Peras nel centro della città con l'aula Guajara.

Questo intervento comporterà una ristrutturazione completa di tutta l'area, dando priorità alla sicurezza di ciclisti e pedoni, e comporterà un investimento di più di 440.000 euro, secondo il Comune.

L'unione dei tribunali di La Orotava e Puerto de la Cruz è stata approvata

di Ugo Marchiotto

Il sindaco ribadisce la sua offerta di cedere terreno pubblico per creare il Palacio de Justicia del Valle nel comune, che includerebbe tribunali esclusivamente per la violenza di genere.

La sessione plenaria del Consiglio Comunale di La Orotava ha approvato ieri all'unanimità una dichiarazione istituzionale per chiedere l'unificazione dei distretti giudiziari di La Orotava e Puerto de la Cruz, una richiesta avanzata dai decani di entrambi i distretti giudiziari che ha già l'appoggio di tutta la Corporazione composta da CC, PSOE, Asambleas por La Orotava e PP. Finora, la richiesta era stata ben accolta dai sindaci

dei due comuni, Marco González e Francisco Linares.

Quest'ultimo ha offerto di nuovo terreno pubblico, "proprio come è stato fatto dodici anni fa", ha detto, anche se non ha specificato se sarebbe stato situato sulle due alternative che sono state considerate al momento: un sito adiacente alla zona industriale di San Jerónimo (anche se la trama non è di proprietà comunale) o nella zona di La Playita, il cui lavoro di sviluppo è stato paralizzato per qualche tempo. Il portavoce del CC Narciso Pérez ha spiegato i vantaggi di questa fusione, di cui beneficerebbero anche San Juan de la Rambla, Los Realejos, Santa Úrsula, La Victoria e La Matanza de Acentejo.

Attualmente c'è un distretto giu-

diziario nella Città Turistica che si compone di tre giudici di istruzione e prima istanza e un altro a La Orotava che ne ha cinque.

In caso di unificazione, ci potrebbero essere 12 giudici e ciò significherebbe la creazione di altre aule esclusivamente per la violenza di genere, "uno strumento giudiziario ed efficace per sradicarla dalla nostra società e dalla nostra famiglia", ha detto Pérez.

I portavoce dei tre gruppi d'opposizione, PSOE, Asambleas por La Orotava e PP, rispettivamente Manuel González, Aida Salazar e Patricia Fernández, hanno ritenuto che la misura andrebbe a beneficio di tutti i cittadini e aiuterebbe a velocizzare il servizio.

Da parte sua, Linares ha conferma-

to che "c'è accordo da parte di tutti i sindaci dei comuni citati per l'inizio del processo. È una richiesta storica di lunga data", ha ricordato. La prima sessione plenaria ordinaria di quest'anno ha visto anche un sostegno unanime alla proposta del gruppo socialista di realizzare uno studio sulla situazione dell'accessibilità dei centri abitati e di fare una diagnosi delle condizioni di accessibilità degli anziani nel comune.

Allo stesso tempo, il Cabildo di Tenerife è sollecitato a realizzarlo attraverso l'impresa pubblica Simpromi, con l'intesa che possa essere fatto in fasi, così come il possibile piano di intervento nelle zone che lo richiedono data la complessa orografia di La Orotava.

Il charco de La Laja, gli sforzi di una città che ha rinnovato la sua principale attrazione

La popolare piscina naturale, situata a San Juan de la Rambla, è diventata un'importante attrazione turistica nel nord di Tenerife



Tradotto da La Redazione

La creazione del charcos di La Laja è una di quelle storie che rimangono impresse nella memoria di chiunque per quanto sarebbe inconcepibile oggi.

Situata nella città di San Juan de la Rambla, è diventata famosa dopo che diversi media nazionali l'hanno definita come "la migliore piscina naturale della Spagna".

Ma i suoi vicini, che sanno che piccolo paradiso hanno sulla loro costa, lo utilizzano come tale da più di 50 anni.

La piscina, come la conosciamo oggi, è il risultato del duro lavoro e della dedizione di un gruppo di abitanti del luogo che, lungi dall'essere soddisfatti della formazione fornita dalla natura, sognavano un ambiente idilliaco.

Questo accadde nel 1970, quando si formò una specie di comitato, guidato dal defunto Manuel Borges, insieme ad altri ramblers e familiari, che idearono strategie per raccogliere fondi comunali per realizzare il loro progetto, tra gli

altri, la verbena che si tenne quello stesso anno nella zona del belvedere.

Sua figlia, Julia Borges, ricorda che "le donne dei membri del gruppo allestirono una bancarella con insalate e altri piatti da vendere", ma l'evento si rivelò un fallimento e non fu raccolto quasi nessun fondo.

Ciò che ha aiutato finanziariamente gli altruisti è stata la lotteria di un veicolo che ha finito per essere vinto da un residente.

"Questo gruppo di vicini voleva una pozza più grande perché quella che c'era all'epoca era troppo piccola", ci racconta un anziano residente, che concorda con Julia sugli sforzi fatti da suo padre e dal resto dei membri per pagare "la dinamite, il diesel e due operai; non ho mai visto gente così buona".

Prima sono stati lanciati degli esplosivi per espanderla (la pozza) e, mentre le forti onde hanno eliminato i detriti della detonazione, sono iniziati i lavori per l'accesso, "che era molto pericoloso".

La costruzione della scala, che

Costas alla fine coprì con la pietra, era vitale per i bagnanti per frequentare la zona.

Dopo il processo, che "durò circa due anni", il villaggio di San Juan de la Rambla vide la nascita di quella che oggi è una delle sue maggiori attrazioni: il charco La Laja.

Tuttavia, c'era un problema:

quando la marea andava via, la piscina naturale si svuotava. Fu allora che un vicino che vive a pochi metri dalla costa, cominciò a tappare la cavità, risultato dell'esplosione.

"Ogni anno andavamo sulla montagna a cercare un grosso tronco e lo mettevamo nella buca, anche se purtroppo non durava molto perché, essendo pino, marcisce", dice.

Dopo più di un decennio di lavoro, il vicino ha deciso 20 anni fa, "con il mare come piatto", di realizzare la manovra che progettava da tempo.

"Sono andato di prima mattina per lavorare a dei lavori di costruzione che stavamo facendo all'ospedale Tamargua di Puerto de la Cruz, ma quel giorno c'erano diverse donne che partorivano alla stessa ora e ci hanno detto di tornare un'altra volta; poi è stato chiaro: era il giorno del tappo", racconta il ramblero, che ha comprato subito due sacchi di cemento in un negozio di ferramenta.

Sulla strada verso la pozza, incontrò due giovani del villaggio che, nonostante stessero preparando la loro attrezzatura da pesca subacquea, si unirono senza pensarci.

I fratelli José Carlos e Alberto

Luis si tuffarono sotto la guida di Fafe e riuscirono a riempire l'agognato buco, lasciando i loro nomi e la data sul tappo di cemento stesso: una domenica di settembre 2002.

Il charco di La Laja, oggi frequentato da centinaia di persone al giorno durante i mesi estivi, è diventata una delle attrazioni turistiche più importanti del nord dell'isola.

Anche se la gente del posto ammette che quando il mare si alza "è abbastanza pericoloso".

In effetti, per accedere alla zona balneare è stato necessario aggirare un cancello arrugginito che fa poco per impedire l'ingresso, e diversi cartelli di avvertimento messi dal municipio.

"I residenti chiedono agli stranieri che scendono quando ci sono le onde di non nuotare, ma ci guardano come se fossimo pazzi; purtroppo, ho già assistito a diverse disgrazie qui", riconosce affranto.

Sia come sia, la particolare cronaca di questa piscina naturale, che sorprende piacevolmente chiunque guardi oltre la ringhiera, dimostra la determinazione e la perseveranza di un popolo che più di 50 anni fa ha sognato!





di Marco Bortolan

Il programma di volontariato che si è occupato di tenere sotto controllo la coda di gatto (rabo de gato) nel comune ha recentemente completato un decennio di lavoro ininterrotto.

La proposta, iniziata nell'ottobre 2011, è organizzata dal Comune di Buenavista del

Dieci anni di lotta contro la coda di gatto a Buenavista del Norte

Questa specie di erbaccia esotica invasiva è sotto controllo grazie alle 3.000 persone che hanno partecipato alle continue azioni di volontariato organizzate dal Comune.

Norte con la collaborazione dell'Associazione Abeque e del Parco Rurale di Teno, è riuscita a ridurre l'affetto di questa specie esotica invasiva in gran parte del territorio del comune.

Circa 3.000 persone hanno partecipato alle azioni di volontariato.

Molti di loro appartenevano a diversi gruppi come club di escursionismo, associazioni di alpinismo o arrampicata, gruppi di boy scout e la fondamentale collaborazione dei gruppi di salto dei pastori delle Canarie, grazie ai quali è stato possibile accedere a punti di accesso difficili e impossibili da raggiungere a piedi.

Degna di nota è anche la partecipazione di cittadini nor-

mali.

L'assessore all'ambiente, Esteban Lorenzo, sottolinea che "viviamo su un gioiello della natura che dobbiamo coccolare e imparare a curare, e per questo è essenziale ridurre al minimo i pericoli che lo minacciano".

Lorenzo è grato per il coinvolgimento di organizzazioni e volontari e assicura che l'intenzione del Comune "è di continuare a sostenere questa campagna e rafforzare le misure e le azioni volte alla conservazione dell'ambiente naturale, una risorsa fondamentale per il futuro e la nostra sopravvivenza sul pianeta".

La proposta di controllare la coda di gatto è stata avviata in risposta alla preoccupa-

zione di un gruppo di vicini per l'impatto che questa specie invasiva ed estremamente pericolosa stava avendo, soprattutto negli ecosistemi vulnerabili del Parco Rurale di Teno, dove stava spostando la flora nativa e trasformando pericolosamente lo stato naturale.

Durante tutto questo tempo, una o due squadre sono state convocate ogni mese, stabilendo aree di azione in cui i volontari effettuano controlli ogni quattro mesi.

In queste zone, mentre si progredisce nell'eliminazione delle piante mature, si controllano anche le zone già lavorate per eliminare le nuove piantine che spuntano.

In questo modo, il tasso di schiusa della specie viene ri-

dotto con successo.

Ciascuna delle organizzazioni che rendono possibile questo progetto svolge funzioni specifiche.

Il Comune, come istituzione organizzatrice, si occupa di gestire i permessi, i pagamenti delle assicurazioni, l'elaborazione e il pagamento dei trasporti e la gestione del registro dei volontari.

Il Parco Rurale di Teno coordina le aree di azione e monitora l'evoluzione dei risultati della campagna, fornendo anche i materiali di lavoro.

L'Associazione Abeque si occupa di fare le chiamate, incanalare i volontari, supervisionare le diverse attività e promuovere la consapevolezza ambientale.



di Michele Zanin

I lavori sono già iniziati nel nuovo parco giochi inclusivo di La Orotava, che si trova nella zona di Viña Los Frailes.

Questo nuovo spazio sostituisce il vecchio parco giochi con elementi deteriorati.

Il sindaco Francisco Linares ha spiegato che i lavori sono iniziati pochi giorni fa e dovrebbero durare circa quattro mesi.

Così, se le scadenze previste sono

Nuovo parco giochi in Viña Los Frailes

rispettate e non ci sono incidenti, si spera di poter aprire il parco il prossimo maggio.

L'iniziativa comporta un investimento di 179.000 euro, che sarà coperto dalle risorse proprie dell'istituzione locale.

Nonostante il fatto che abbiamo già attrezzature da gioco inclusive in diversi parchi del comune", ha detto Linares, "abbiamo voluto fare un impegno globale per questo spazio, rendendolo il primo parco inclusivo al cento per cento.

Alcuni dei parchi giochi del comune hanno già elementi inclusivi "ma continueremo ad adattarli progressivamente in modo che in futuro i parchi abbiano qualche apparato di queste caratteristiche, in modo che tutti i bambini

del comune possano goderne", ha sottolineato.

L'assessore alle Infrastrutture, Narciso Pérez, spiega che in questa zona di svago dove si trova il nuovo parco, era previsto di creare una zona sportiva, ma su proposta degli stessi residenti, si è deciso di adattare la zona e aggiungere questa infrastruttura.

Il progetto complessivo è stato elaborato dall'ufficio tecnico comunale ed è stata consultata la società responsabile della manutenzione dei parchi, "ottenendo un nuovo spazio totalmente rinnovato, pur mantenendo tutte le aree verdi attualmente esistenti".

In questo modo, l'area ricreativa di questo nucleo urbano di Viña Los Frailes si divide in quattro spazi di-

versi: da un lato, c'è un'area aperta dedicata a una piazza dove si trovano panchine, fioriere e alcuni giochi per bambini.

Un'altra area di quasi 200 metri quadrati per lo sport, recintata per garantire la sicurezza del resto degli utenti.

Poi ci sono gli spazi verdi e paesaggistici, dove si mantiene la vegetazione esistente.

E nello spazio rimanente, di circa 377 m², si trova questo nuovo parco di divertimento per bambini con giochi integrati e pavimentazione di sicurezza su tutta la sua superficie.

La Orotava ha attualmente 56 parchi giochi distribuiti nei diversi centri urbani del comune.

Nel 2022 si prevede di rinnovare e migliorare quelli in condizioni peggiori.

Puerto de la Cruz firma un accordo con il colegio de veterinarios per migliorare la cura degli animali in città

di Michele Zanin

Con l'impegno di progredire in termini di benessere degli animali e di proprietà responsabile degli animali domestici, il Comune di Puerto de la Cruz ha firmato la settimana scorsa un accordo con il Collegio dei veterinari di Tenerife.

Un passo essenziale nel percorso tracciato dal Dipartimento del benessere degli animali, guidato da Alberto Castilla, che serve come un solido pilastro delle politiche annunciate di protezione degli animali nel comune.

Alla firma del documento che impegna entrambe le parti, erano presenti anche il sindaco Marco González e l'assessore al benessere comunitario Flora Perera, insieme al presidente del Consiglio veterinario delle Canarie e presidente dell'Associazione veterinaria di Tenerife, María Luisa Fernández.

Da parte sua, la presidente del collegio ha sottolineato l'importanza del passo fatto da Puerto de la Cruz e il futuro immediato di tutto ciò che ha a che fare con gli animali, che "senza dubbio comporta la professionalizzazione di tutte le parti coinvolte e facendo lo sforzo necessario per adattare il settore ai tempi in cui viviamo".

"E ancora di più in un momento cruciale come questo, quando cominciano a vedere la luce le nuove politiche statali per la protezione degli animali, che pongono un orizzonte molto diverso da quello che abbiamo visto fino ad ora", ha sottolineato.

A questo proposito, Sara Capelli, presente anche come responsabile dell'Associazione Veterinaria di Tenerife, considera "essenziale che i consigli comunali si impegnino e promuovano questo tema".

"Il fatto che d'ora in poi fan-

no parte della famiglia, con i loro diritti, significa che dobbiamo preparare il personale dei comuni, la polizia, i tecnici comunali e inculcare loro questa sensibilità, che non è più una scelta, ma è inclusa nella legge. Questo cambia tutto", ha detto.

Ed è qui che l'accordo firmato, che dà accesso all'uso del censimento degli animali domestici canari ZOOCAN, e che sarà uno strumento che il Collegio stesso insegnerà a coloro che hanno bisogno di usarlo, giocherà un ruolo importante.

Pertanto, questo accordo fornisce principalmente al comune un vero e proprio censimento degli animali domestici.

Questo è un passo molto importante, soprattutto quando attualmente non esiste un registro generale degli animali domestici, dato che le stesse leggi indicano che ce ne deve essere uno in ogni comune.



"Dati che serviranno a portare giù per terra la realtà del comune su questo tema, e che improvvisamente lascia una prima conclusione: ci sono tre volte più cani registrati nel comune come ci sono i bambini, e che dà spunti di riflessione in molti aspetti e dà indizi per le esigenze che possono esistere intorno a queste figure nella nostra società, limitata nello spazio, ma molto attivo a livello di popolazione", ha sottolineato il consigliere Alberto Castilla.

"Questo accordo aiuterà anche in questo senso, che servirà non solo come punto di riferimento a livello consultivo, ma anche come consu-

lente per le campagne che saranno intraprese, alcune delle quali congiuntamente per il grande pubblico, ma anche altre rivolte agli scolari e ai professionisti dei diversi settori coinvolti", ha aggiunto Castilla.

Il sindaco ha anche voluto sottolineare che questo è un grande passo sulla strada da percorrere, "una strada che non è priva di difficoltà ma che tutti noi speriamo che con la nuova legge entrata in vigore la scorsa settimana, si possa dare un nuovo impulso con la collaborazione di tutte le amministrazioni per continuare a rispettare gli impegni che gli animali della nostra città meritano".



di Michele Zanin

Questa è una delle proposte discusse dal Cabildo di Tenerife e dalla Direzione Generale del Traffico (DGT) per ridurre la pressione su queste aree. Il Cabildo di Tenerife, attraverso il Dipartimento di Gestione e Sicurezza dell'Ambiente Naturale, ha chiesto alla Direzione Generale del Traffico (DGT) un maggiore coinvolgimento nella gestione delle strade che attraversano i Parchi Rurali di Teno e Anaga e il Parco Nazionale del Teide.

In una riunione tra l'assessore alla gestione dell'ambiente naturale, Isabel García, e

Si studia una limitazione del traffico a Teno, Anaga e El Teide

il vice capo della sede provinciale della DGT, Pablo González de la Aleja López, alla quale hanno partecipato i direttori dei parchi rurali di Anaga, Gustavo Domínguez, e Teno, Judith Fernández, così come il direttore della conservazione del Parco Nazionale del Teide, Manuel Durbán, sono stati discussi lo stato della mobilità in queste zone e i loro problemi attuali. "Ad Anaga, nelle zone balneari, e a Cruz del Carmen c'è un serio problema di mobilità legato al parcheggio indebito sui cigli, soprattutto nei fine settimana, che si replica continuamente anche nella frazione di Masca, nel Parco

rurale di Teno, dove la larghezza della strada non permette la circolazione di autobus di una certa dimensione, e che complicano la mobilità nella zona, complicando così notevolmente la sicurezza della strada e ostacolando la vita quotidiana delle persone che vivono nei centri di questi parchi rurali", ha indicato il consigliere.

"Nel Teide, qualcosa di simile accade in alcune occasioni come piogge stellari o nevicate", motivo per cui, ha detto, "abbiamo trasmesso al delegato della Direzione generale del traffico, la necessità di stabilire un coordinamento più stretto e canali di comu-

nicazione ogni volta che è necessario attuare misure congiunte relative alle restrizioni di parcheggio, segnaletica o anche indicazioni al comando della Guardia Civile".

L'assessore ha sottolineato che, anche se lavora a stretto contatto con il Dipartimento delle Strade del Cabildo e i consigli locali, così come con le forze di sicurezza dello Stato, "sembra che i cittadini non rispettino l'ambiente o la segnaletica, che ha raggiunto un punto di non ritorno che complica il controllo di questi problemi".

"Si studieranno proposte come l'installazione di dissuasori, recinzioni metalliche

o in legno, segnaletica orizzontale, e anche la possibilità di limitare il traffico in alcuni tratti quando il carico di veicoli è stato superato".

Il rappresentante della Direzione Generale del Traffico ha indicato che questi problemi si ripetono ed è necessario stabilire misure correttive, "alcune delle quali dovranno essere attuate dai consigli comunali, altre dalle aree proprie del Cabildo e altre la responsabilità della DGT e della Guardia Civil".

Ha aggiunto che "è estremamente importante agire con temporanea lungimiranza e in modo coordinato per attuare soluzioni che possono andare dalla limitazione del carico dei veicoli alla cancellazione dei parcheggi o alla limitazione del traffico secondo le caratteristiche di alcuni veicoli".



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Ciao, Presidente

“L'Europa ha perso un leader, la democrazia ha perso un campione, noi tutti abbiamo perso un amico: David era uno di noi”. Con queste sommesse parole Roberta Metsola, politica maltese del Partito Popolare Europeo dal 18 gennaio neopresidente del Parlamento europeo, ha dato l'ultimo saluto a David Sassoli deceduto lo scorso 11 gennaio dopo una lunga, logorante malattia. Preceduto da un breve comunicato stampa del giorno prima, che accennava genericamente ad un'impresata quanto grave disfunzione del sistema immunitario, Sassoli è uscito per sempre di scena col garbo e la gentilezza di cui era dotato. Fu giornalista, parlamentare italiano, politico impegnato sul fronte di un'Europa unita dei popoli e della civiltà. Oltre alla commozione e al rispetto, la sua scomparsa ha suscitato l'odio violento di alcuni odiatori seriali guidati da malsane emozioni e scomposti esibizionismi. Nato a Firenze, plasmatosi alla scuola di La Pira, Sassoli era un credente, un cattolico fiducioso nel progresso, nella giustizia, nella funzione di difesa e di servizio delle istituzioni nei confronti del cittadino. Gli studi futuri sul suo pensiero e sulla sua azione dimostreranno che fu un Grande italiano nell'era dei nani. Non a caso, ignorando la gravità del suo male, molti lo vedevano bene come possibile futuro Presidente della Repubblica. Tra le tante questioni che gli stavano a cuore c'erano la disuguaglianza sempre più ampia e diffusa tra gli uomini e la crescita insopportabile della povertà che l'accompagnava. Anche in Italia siamo oggi nel pieno della “pandemia della disuguaglianza”. Soltanto nel Belpaese abbiamo 1 milione

di italiani e 400 mila famiglie che negli ultimi tempi sono sprofondate nella miseria. Ovunque nel mondo chi era già ricco, in questi ultimi due anni, è diventato ancor più ricco e chi era povero è diventato ancor più povero. Dieci milioni di persone al mondo vivono con 1,9 dollari al giorno, 1 euro e poco più. All'incirca un caffè. E altri 163 milioni di individui con 5,50 dollari, poco più di 4 euro. Più o meno un panino e un caffè. Non fu casuale che nel momento più drammatico della pandemia e dell'emergenza sanitaria ed economica, Sassoli aprisse ai più bisognosi il Palazzo dove era presidente, il Parlamento europeo. “Il nostro Parlamento”, dichiarò in quella circostanza, “apre le sue cucine per preparare fino a 1000 pasti al giorno per i senza fissa dimora e i volontari e nei nostri locali di Bruxelles saranno ospitate anche 100 donne vulnerabili”. Il suo pensiero era chiaro e fu ribadito dallo stesso Sassoli lo scorso dicembre nel corso degli auguri di fine anno, gli ultimi della sua non lunga esistenza: “Il dovere delle istituzioni europee”, disse in quell'occasione il Presidente del Parlamento europeo, “è di proteggere i più deboli e non di chiedere altri sacrifici aggiungendo dolore al dolore”. “Oggi”, proseguì Sassoli, “l'Europa con il Piano di recupero ci dà grandi opportunità di abbandonare l'indifferenza; è la nostra sfida, quella di un mondo nuovo, che rispetta le persone, la natura, e crede in una nuova economia basata non solo sul profitto di pochi ma sul benessere di tutti”. Gli auguri e l'insegnamento che ci lascia si concludevano così: “Per questo voglio dirvi buone feste, buon Natale, buon anno. Il periodo del Natale è il periodo della nascita della speranza. E la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia”. Se mai fosse stato eletto presidente della Repubblica italiana, di sicuro sarebbe stato un ottimo Presidente di ampie vedute e trasparenti azioni. Anche per questo motivo lo abbiamo pianto, lo piangiamo. Ciao, Presidente.



Roma / Mostra dei Presidenti, compreso il neo-eletto, fotografati da Carlo e Maurizio Riccardi

La storia della nostra Repubblica attraverso i ritratti dei 12 presidenti, da De Nicola (gennaio-maggio 1948) a Mattarella (in carica dal 3 febbraio 2015) fino al Presidente neo-eletto, nei ritratti fotografici di Carlo e Maurizio Riccardi gelosamente custoditi nell'Archivio fotografico Riccardi, patrimonio di interesse Nazionale composto da oltre tre milioni di negativi originali che ritraggono gli ultimi 75 anni della Storia italiana: è questo l'oggetto de “Il colle più alto”, mostra fotografica inaugurata il 21 gennaio a Roma nella sede di “Spazio 5”, via Crescenzo 99/d, a cura dell'associazione Quinta Dimensione APS in partnership con l'Archivio Riccardi e l'associazione Roma Bpa. La mostra, la cui chiusura è stata inizialmente prevista per la fine del mese scorso, proseguirà una volta eletto il nuovo Presidente con l'inserimento di uno o più ritratti di quest'ultimo che si aggiungeranno a quelli dei suoi illustri predecessori. Oltre alle foto dei Presidenti sarà esposta anche la foto realizzata dall'astrofisico Gianluca Masi raffigurante la luna piena del 22 agosto 2021 che sorge sul Tricolore e sul Palazzo del Quirinale. A Gianluca Masi, al quale la NASA ha ufficialmente riconosciuto oltre 800 contributi scientifici, sono attribuite le scoperte di decine di asteroidi, tre pianeti extrasolari e l'importante ASASSN-15lh, la supernova più luminosa mai scoperta nella storia. Nel 2006 Masi ha fondato il Virtual Telescope Project, proponendo la condivisione sul web, in diretta streaming, dei più importanti eventi astronomici. La foto della luna piena di Masi sarà donata a mostra conclusa al Presidente Mattarella dallo stesso Masi e da Paolo Masini, presidente di “Romabpa Mamma Roma e i suoi figli migliori” in segno di deferente omaggio al Capo di Stato uscente. Gli artisti-fotografi autori dei ritratti dei

Presidenti oggetto della mostra sono Carlo Riccardi (1926) e Maurizio Riccardi (1960). Carlo Riccardi è stato il primo paparazzo della “Dolce Vita”, amico di Ennio Flaiano, di Federico Fellini e di Totò. Autore di importanti libri sull'arte della fotografia, ha raccolto in un grande archivio settant'anni di storia italiana. I suoi scatti sono esposti in mostre permanenti a Pechino, Roma e San Pietroburgo. Maurizio Riccardi, con all'attivo un nutrito numero di mostre e pubblicazioni è direttore dell'Agenzia di documentazione fotografica AGR. Dirige l'Archivio Riccardi e opera su tutta la sfera della comunicazione multimediale. In sequenza i ritratti dei Presidenti ben visibili a Spazio 5 sono i seguenti: De Nicola (1° gennaio-12 maggio 1948), Einaudi (12 maggio 1948-11 maggio 1955), Gronchi (1955 al 1962), Segni (11 maggio 1962-6 dicembre 1964), Saragat (29 dicembre 1964-29 dicembre 1971), Leone (29 dic 1971-15 giugno 1978), Pertini (9 luglio 1978-29 giugno 1985), Cossiga (3 luglio 1985-28 aprile 1992), Scalfaro (28 maggio 1992-15 maggio 1999), Ciampi (18 maggio 1999-15 maggio 2006), Napolitano (l'unico presidente eletto per due volte: 15 maggio 2006-22 aprile 2013; rieletto 22 aprile 2013 e rimasto in carica fino al 14 gennaio 2015); il dodicesimo presidente è Mattarella in carica dal 3 febbraio 2015. Al momento in cui andiamo in stampa non conosciamo il tredicesimo Presidente che con ottimismo e fiducia contiamo sia il migliore possibile.



Presente ad Expo 2020 Dubai la mascherina italiana che quando non filtra si colora

Si potrebbe chiamare “mascherina Viorel”, dal nome del suo giovane inventore (19 anni), la mascherina italiana anticovid, da poco ideata nelle Marche, che all'esaurirsi della sua funzione protettiva avverte, colorandosi, che bisogna cambiarla. La presentazione ufficiale della mascherina hi-tech, fresca espressione del Made in Italy molto apprezzato negli Emirati, è in agenda in questi giorni ad Expo 2020 Dubai, nuovo centro

mondiale del business e vetrina internazionale del possibile e dell'impossibile che, anche al tempo del virus velocizzato dalla globalizzazione, ha dimostrato al mondo intero “che la sicurezza sanitaria è la migliore politica per la ripresa economica”. L'Archimede marchigiano a cui si deve l'invenzione della mascherina “smart” di cui parliamo studia ingegneria informatica al Politecnico di Torino ed è alla sua seconda invenzione: la precedente, anch'essa recente, è un sistema di sanificazione delle monete che in questo non felice periodo sono uno dei tanti diffusori del virus. Dei suoi 19 anni Viorel, il cui nome completo è Viorel Ionut Bohotici, 17 li ha trascorsi sin dall'età di due anni in Italia, dove i genitori si sono trasferiti per ragioni di lavoro dalla Romania, ed in Italia ha seguito studi regolari, dalle elementari fino al diploma all'Istituto di Istruzione Superiore “con indirizzi Biotecnologie Ambientali, Sanitarie, Alimentari” di Jesi, Ancona, fino all'attuale primo anno di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino. La mascherina chirurgica e la FFP2, entrambe usa e getta, “adattate” per essere più sicure, si giovano, secondo il progetto del giovane inventore, della reazione biochimica di particolari enzimi di cui il tessuto filtrante è munito. Se il dispositivo filtrante si esaurisce, per una maggiore sicurezza la mascherina cambia colore comunicando in tal modo la situazione di pericolo. Viorel Ionut Bohotici crede fermamente nel dispositivo di sicurezza da lui ideato, già brevettato e supportato sin dall'inizio da Social innovation Teams (SIT), una comunità di innovatori e imprenditori sociali promossa dalla fondazione Maieutics. “L'utilizzo del dispositivo da me ideato”, sostiene il giovane inventore, “consentirebbe un'ulteriore riduzione delle possibilità di contagio sia per il covid sia per tutte le malattie che si trasmettono via aria con un conseguente impatto positivo sul sistema sanitario nazionale”. Dubai è senz'altro un efficace trampolino di lancio per un prodotto innovativo come la “mascherina Viorel”. Come è stato scritto: con 4 ore di volo si raggiunge un terzo della popolazione mondiale”. Da qui Emirati, Sud Est asiatico, paesi ex Unione Sovietica, Paesi africani sono a portata di mano. E a 19 anni avere l'Europa, il mondo a portata di mano, se non ci si monta la testa, è un buon inizio.

I canari sono simpatici agli altri spagnoli e cosa pensano di loro nelle altre regioni?

In un paese culturalmente e linguisticamente diverso, i canari stanno diventando sempre più importanti e si allontanano dai cliché tradizionali.

di Franco Leonardi

Come li vede il resto della Spagna?

Piacciono davvero per il loro accento e la loro particolare gioia di vivere?

Sicuramente sono domande che tutti ci siamo posti in un momento o nell'altro nell'arcipelago.

Nel quadro di una Spagna culturalmente e linguisticamente diversa, ogni comunità autonoma ha le sue particolarità, il suo modo di essere e anche il suo modo di parlare. Non c'è dubbio che la Spagna è un crogiolo di culture e sensibilità, ma anche di luoghi comuni.

Uno, molto vituperato nella terra canaria è quello del "canario aplatanado" (cana-

rio appiattito).

Ma ce ne sono molti altri, come il catalano "avaro", l'andaluso "pigro" o il basco "rozzo e dedito agli eccessi".

Il portale specializzato in sondaggi electomania ha realizzato qualche anno fa uno studio sulla simpatia degli spagnoli per le comunità autonome, e il risultato, per usare una similitudine calcistica, è che i canari sono a metà classifica.

No, non sono il popolo più simpatico della Spagna, ma sono al nono posto tra le 17 comunità autonome, con un voto di 7,2 su 10.

Bandendo alcuni luoghi comuni che mettevano simpatia verso il sud, è al nord che si trovano le persone più simpatiche della Spagna, un onore che corrisponde agli

asturiani, seguiti dai galiziani e dai baschi.

Gli ultimi posti in termini di simpatia (forse per mancanza di conoscenza o lontananza) vanno a Ceuta e Melilla, mentre nella Spagna continentale i più bassi sono i murciani con 6,2 e i castigliani e i manciari con 6,3.

Ma la domanda è: in quali comunità piacciono di più i canari?

Beh, gli andalusi sono senza dubbio i migliori amici.

Andalusia e Melilla danno un 8 nella classifica di simpatia, seguita da Murcia con 7,9 e Castilla La Mancha con 7,8. Naturalmente, i baschi e i catalani non amano molto noi canari, perché danno solo 6,3 e 6,4 rispettivamente.



Curiosamente, i canari danno il più alto punteggio di simpatia ai madrileni e ai galiziani con 7,9, seguiti dai baschi con 7,8 e dagli andalusi con 7,7. Ma se siete delusi, non preoccupatevi. Secondo uno studio realizzato da un noto portale di viaggi nel 2013, i canari hanno l'accento più "sexy" della

Spagna, e il 31% degli spagnoli lo pensa.

D'altra parte, il catalano è il meno amato dal resto degli spagnoli, e l'andaluso è il più divertente e orecchiabile.

Tutte queste cose fanno parte del ricco patrimonio culturale di questo grande paese che è la Spagna.



di Bina Bianchini

Apple TV sceglie di nuovo la capitale per continuare le riprese della sua serie 'Foundation', che sarà affiancata da almeno altre due grandi produzioni che hanno già chiesto il permesso.

La cantante Dua Lipa è diventata una delle migliori ospiti per Santa Cruz de Tenerife come set audiovisivo per un'isola turistica.

Santa Cruz si posiziona come un set audiovisivo

Le riprese di uno spot nel centro della capitale, in Plaza de España per essere più precisi, sono diventate virali sui social network, ma anche in varie pubblicazioni nazionali e internazionali. Ma questa non è stata l'unica grande attrazione che la capitale ha avuto quest'anno in termini di riprese.

Piattaforme come Apple TV hanno scelto la città per lo sviluppo di uno dei suoi progetti più impressionanti della stagione, Foundation, una serie basata sulla saga letteraria di Isaac Asimov, e in cui l'Auditorium di Tenerife è stato uno degli spazi scelti per le riprese.

Una produzione che, secondo il CEO della Società di Sviluppo, Alfonso Cabello, ha detto che tornerà nella capitale quest'anno per

girare una nuova stagione.

Cabello ha spiegato che "la capitale di Tenerife ha chiuso il 2021 dopo aver ospitato quasi 90 produzioni, tra cui servizi fotografici, pubblicità per aziende note, film, serie, ecc.

L'industria audiovisiva", ha continuato, "è un potente settore economico per qualsiasi città, generando occupazione ed economia attraverso l'alloggio, l'assunzione di personale, il trasporto e la logistica".

Il sindaco ha ricordato che "la Società di Sviluppo ha creato il Santa Cruz Film Office nel 2012 con l'intenzione di attirare e sviluppare tutto il lavoro e i compiti legati al settore audiovisivo che si svolgono in questa capitale, e quest'anno presenta di nuovo un bilancio record in termini di

numero e importanza dei progetti che hanno scelto la città come scenario".

Il ruolo del Santa Cruz Film Office si concentra sull'offerta di servizi gratuiti di informazione, consulenza e gestione amministrativa per il settore audiovisivo, "quindi, è un valore aggiunto per l'industria e viene molto apprezzato, prova ne sono le continue richieste di riprese che riceviamo".

"Dal 2019 al 2021 Santa Cruz ha vissuto un boom come location per le riprese di serie, lungometraggi, spot e servizi fotografici", ha sottolineato, che ha indicato che "solo in questi tre anni abbiamo facilitato la gestione di 195 produzioni audiovisive, una cifra che rafforza l'argomento che Santa Cruz è una città attraente per questo tipo di investimenti".

Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- ✓ scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- ✓ chiamare dalla Spagna
il numero 632 027 222
- ✓ chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- ✓ consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Diventare invisibili (il mio nuovo libro)



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Queste conoscenze ci permettono di non farci facilmente spaventare dagli eventi, di non essere ricattabili e di preparare anzitempo il terreno per possibili guai futuri.

Negli ultimi tre anni, ogni giorno ho studiato a fondo tutte queste materie e ho deciso di dedicare un intero libro su come diventare invisibili.

Questo testo è già disponibile anche su Amazon (sia in formato cartaceo che come ebook) e, proprio per il suo

contenuto estremamente controverso, ha rischiato di non essere pubblicato e, certamente, mi causerà non pochi problemi.

Nessuno ha, prima d'ora, scritto un libro di questo tipo, che può essere considerato una sorta di manuale per hacker della vita.

Contestualmente uscirà una nuova serie di video che ha lo scopo di introdurre a tutti l'argomento, che (come potete immaginare) è estremamente complesso, ma che ho cercato di semplificare per renderlo comprensibile. Naturalmente le informazioni che qui apprenderete sono delle armi, possono essere usate a fin di bene, per non essere schiavi del sistema, capire come muoversi ogni

giorno per evitare problemi o risolvere situazioni difficili, ma anche per agire in modo poco pulito o causare problemi agli altri.

Come sempre non è la conoscenza ad essere buona o cattiva, ma l'uso che noi ne facciamo.

Se sceglierete di seguirmi in questo viaggio, allora ognuno di voi sarà responsabile di ciò che farà con le informazioni apprese.

Ma di cosa si tratta esattamente, cosa significa "diventare invisibili"?

Beh significa capire come essere **fisicamente e virtualmente** irrintracciabili, cioè **cambiare identità**, luogo di residenza senza che precisi soggetti lo sappiano e diventare **totalmente anonimo sui social**.

Scoprire come **sparire all'estero**, **cancellare i dati sanitari** ed evitare qualsiasi forma di **intercettazione**. Insieme impareremo a **mettere al sicuro** (dalle grinfie del sistema) i **nostri averi** (siano questi beni mobili, immobili o denaro); lo faremo scoprendo **come funzionano gli algoritmi in mano al fisco**, i **conti correnti all'estero**, quando sono sicuri i **paradisi fiscali** e come avvalersi delle **monete virtuali** in modo totalmente anonimo.

Impareremo a difenderci dalle **ingiustizie legali**, dagli **abusi di potere**, dalla **presunzione di evasione**, dalle **patrimoniali** e dai **pignoramenti**. Scopriremo persino come bisogna comportarsi se si viene **fermati dalle forze dell'ordine**, in **tribunale** o quando si viene **querelati**.

Vi sembrano argomenti scottanti vero?

Beh lo sono... ed è per questo che sono certo che spesso e volentieri verrò frainteso, che arriveranno i perbenisti di turno a dire: "tu promuovi l'illegalità!"

Beata innocenza, se solo sapeste quanto sono **inadatte al quotidiano** le regole e i meccanismi del sistema in cui viviamo, correreste ai ripari seduta stante: chiedete a chi si è ritrovato (pur essendosi sempre comportato da provetto cittadino) a dover risolvere un problema legale o finanziario. Quelle persone **perdono immediatamente fiducia nelle istituzioni**, negli altri, e nei meccanismi che governano la nostra società; e si accorgono loro malgrado di quanto sarebbe stato importante prepararsi per tempo a certe possibili evenienze.

Secondo l'AIVM (Associazione Italiana Vittime di Malagiustizia) i casi sono mediamente 1.000 l'anno e hanno conseguenze drammatiche: famiglie distrutte, rapporti professionali perduti, carriere deragliate, gogne mediatiche (nazionali e locali) e la sensazione inumana di subire un'in-

Nel prossimo numero:
Quanto ho guadagnato con Bitcoin

- Non mi avrebbe certamente cambiato la vita
- Ho fatto bene o male a vendere?
- Fissare un obiettivo e rispettarlo

giustizia e di non trovare il modo per dirlo.

Insomma, impareremo a **difenderci**, e per farlo capiremo come vivere perfettamente integrati nella società, ma al contempo totalmente consapevoli di come funziona il **controllo sociale** e **come si elude**.

Qui si tratta di **ricquistare la libertà** che abbiamo perso negli intricati meccanismi che noi stessi abbiamo creato, attraverso un pizzico di malizia; e non lo faremo scendendo in piazza a protestare come burattini, lì saremmo ben visibili, identificabili, **lo faremo attraverso la conoscenza**. Soprattutto impareremo a usare la testa, cioè affidandoci ai numeri e capendo a fondo come funzionano le cose, oltre le cavolate che ci raccontano.

Insomma, io credo questo libro e la serie di video che troverete ogni mercoledì sul mio canale youtube "Smettere di lavorare" (<https://bit.ly/3GyrS7C>) possa aiutare tante persone a diventare più consapevoli delle proprie scelte e azioni, cioè temere ciò che ha veramente senso temere e non perdere tempo a preoccuparsi di cose irrilevanti.

Alcune delle scelte e delle azioni che si possono compiere **hanno naturalmente dei risvolti negativi** e comportano un certo grado di rischio. Sta al singolo decidere cosa fare, ma è chiaro che talvolta **si tratta semplicemente di scegliere il male minore**. Come dicevo questo è un argomento complesso e infatti ci ho dovuto scrivere un intero libro, uscito il 28 ottobre 2021 per la casa editrice "Il Punto d'Incontro" e intitolato proprio "Diventare Invisibili".

I video invece sono il mio **contributo gratuito per la community**, cioè per rendere tutti noi molto più informati e consapevoli della maggior parte delle persone.

L'argomento verrà approfondito nelle live su Twitch il giovedì sera alle 21:00. Su Twitch potrete fare domande e trovare consigli. Vi aspetto.

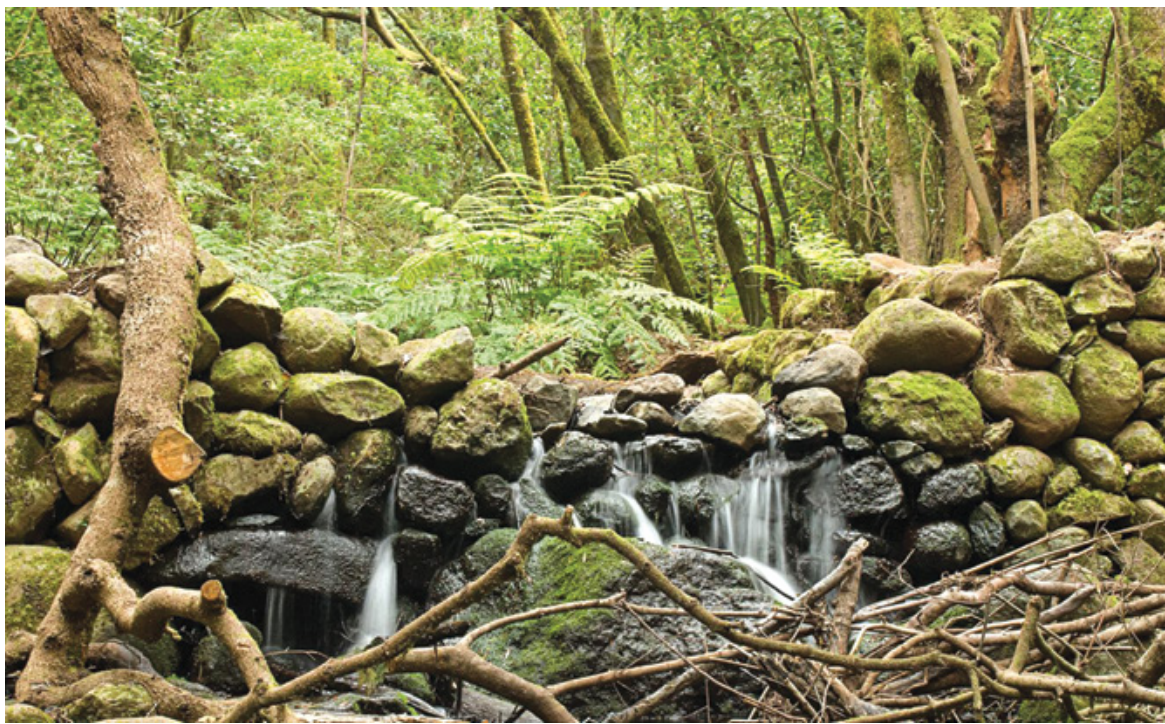
FRANCESCO NARMENNI

DIVENTARE INVISIBILI

STRATEGIE PER SPARIRE FISICAMENTE,
VIRTUALMENTE E FISCALMENTE.
COME METTERE AL SICURO I PROPRI AVERI
E SALVARSI DALLE INGIUSTIZIE DEL SISTEMA

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

L'origine del primo Gomero potrebbe risalire al I secolo d.C.



di Michele Zanin

Finora è stato menzionato l'anno 470, ma le date ottenute sui materiali del sito di El Lomito del Medio rivelano che l'insediamento fu di quattro secoli prima.

Il primo insediamento dell'isola di La Gomera, presumibilmente da tribù berbere, potrebbe essere datato al primo secolo dopo la nascita di Cristo e non all'anno 470 come era stato stimato.

Anche se questa non è ancora una data esatta, è certo che abbiamo imparato che l'origine del primo Gomero può essere collocato nel primo secolo della nostra era. Tutto questo grazie al lavoro scientifico, diretto da Juan Francisco Navarro Mederos, professore di Preistoria della ULL, a El Lomito del Medio, a sud del comune di San Sebastián, iniziato tra il 2009 e il 2010 con 12 indagini che hanno dato risultati sorprendenti in cinque zone molto diverse dell'isola.

Il punto di partenza di questi interventi è stato quello di localizzare grotte la cui funzione era quella di un'abitazione con condizioni uniche per il successivo scavo estensivo, tra cui la potenza

archeo sedimentaria, una significativa documentazione archeologica, l'accessibilità e una buona conservazione. Navarro Mederos sottolinea che i risultati ottenuti nei primi "pozzi di prova" sono stati importanti nel contesto dell'isola.

Per esempio, è interessante la datazione dei materiali di El Lomito del Medio, che rivela una prima occupazione nel I secolo d.C.

Inoltre, la documentazione archeologica è molto abbondante e di natura varia, per cui alcune prove non erano state identificate fino ad allora in questi contesti archeologici, rendendo consigliabile un nuovo intervento estensivo sul sito.

La grotta si trova ad un'altitudine di 375 metri sul livello del mare e la cavità si apre in un livello di pietra grezza rosso-arancione, all'interno di un grande settore di lava ammassata, dove ci sono molti altri siti, altre grotte di abitazione e una grande necropoli.

Le sue dimensioni e la sua morfologia sono molto adatte all'habitat, presentando un'uniformità che non è abbondante sull'isola.

Altre due grotte sepolcrali

sono state trovate molto vicine a questa grotta di abitazione, una relazione spaziale il cui schema è stato riconosciuto in tutta l'isola. Nei barrancos adiacenti, sia a nord che a sud, c'è un'abbondanza di siti archeologici.

L'obiettivo di questa nuova ricerca è quello di aprire

una linea di lavoro a medio e lungo termine, tenendo conto che uno dei maggiori ostacoli a questa disciplina su La Gomera è la scarsità di stratigrafie archeologiche, dovuta principalmente alla rioccupazione delle stesse aree nel tempo e alle ripide pendenze del substrato roccioso, rendendo questo sito una fonte di informazioni di prim'ordine.

D'altra parte, la datazione sarà contrastata, poiché se l'antichità è confermata, potremmo parlare delle prime generazioni arrivate dal continente africano, qualcosa di inedito nell'arcipelago. Inoltre, il record materiale nel contesto domestico sarà ampliato dal repertorio recuperato nel 2010, tipico di uno spazio abitativo nelle isole Canarie.

Tuttavia, è senza precedenti per La Gomera e l'intenzione è quella di espandere le informazioni con lo scavo esteso.

Juan Carlos Hernández Marrero, archeologo del Dipartimento del Patrimonio Storico del Cabildo de La Gomera, ricorda che "è difficile capire il modo di vivere degli antichi Gomeri senza affrontare il contesto archeologico domestico.

Sappiamo in termini generali dall'archeologia e dalle

fonti scritte che gli aborigeni vivevano sia in grotte che in capanne costruite o in spazi più o meno riparati.

Si potrebbe dire che il grado di conservazione dei due tipi di sito è molto diverso, perché le capanne sono state rase al suolo soprattutto tra il XIX e la metà del XX secolo, per creare aree da coltivare, mentre le grotte sono state principalmente interessate da un uso continuo o discontinuo nel tempo, rimanendo sigillate e nascoste dai sedimenti con cui sono state riempite".

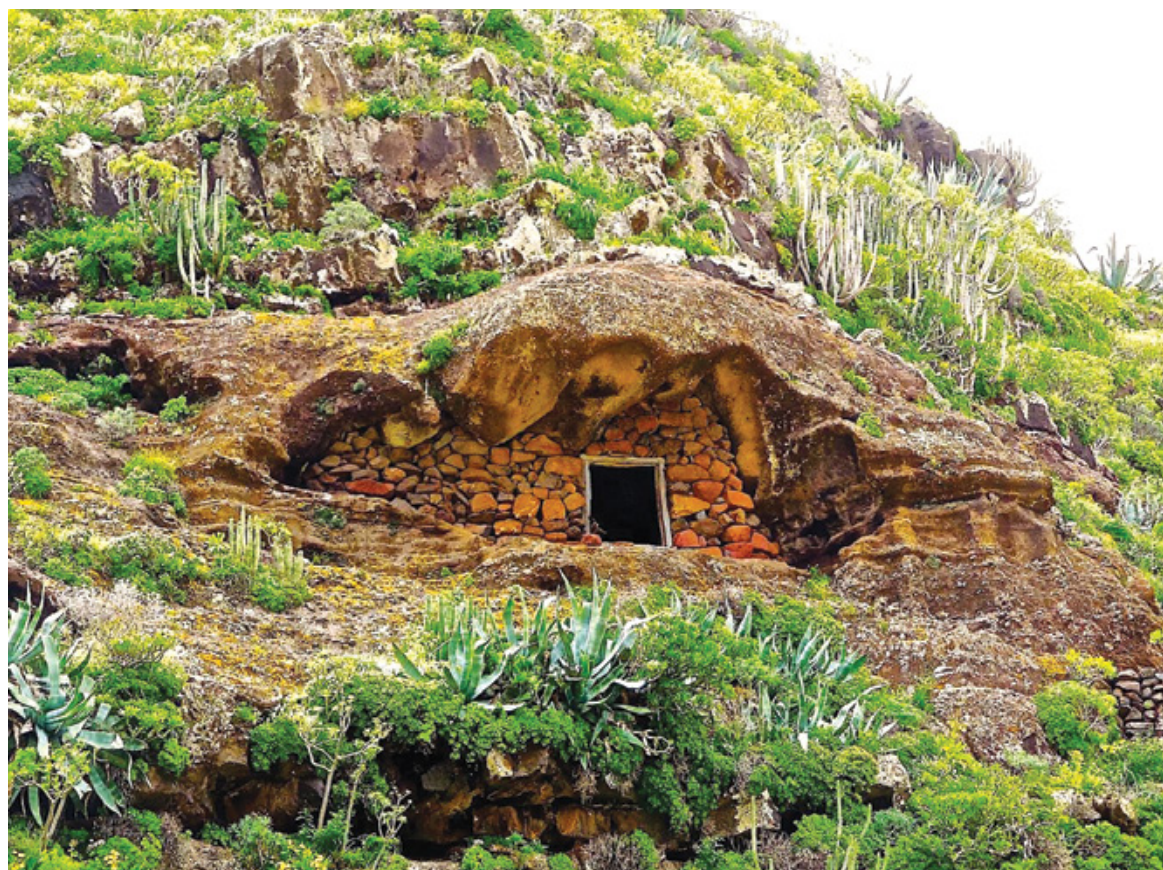
La Gomera era probabilmente popolata da berberi del Ghomara - a nord del Marocco e vicino al Rif -, dell'Algeria e della Libia.

La teoria delle origini dell'antico popolo di Gomeri si basa sui manufatti, toponimi, elementi culturali e iscrizioni trovati sull'isola.

Secondo alcuni storici, il nome dell'isola deriva dai Ghomaras, un'antica tribù berbera.

Iscrizioni Libico-Berbere (dall'Algeria orientale) sono state trovate anche a La Gomera e nelle altre isole occidentali.

Fino ad oggi, la data più antica di insediamento su La Gomera era il 470 d.C.





UN RIPASSINO DI ANALISI LOGICA E MATEMATICA

di Francesco D'Alessandro

Cari amici, per chiarire il significato di alcuni eventi che hanno inciso, incidono e ancora incideranno ampiamente sulle nostre vite oggi tralascerò (ma solo apparentemente...) gli eventi politici ed economici mondiali, per proporvi l'analisi logica di qualche equivoco verbale corrente e un ripassino di matematica. Per la matematica non vi spaventate: sono cose semplicissime, che sicuramente avete studiato in scuola media ma che poi, distratti dalle vicende della vita, potreste aver dimenticato. Maneggiare i numeri mi piace ma non sono un matematico (del resto per questi semplicissimi calcoli non occorre esserlo) e per vivere mi occupo di tutt'altre cose, ma un paio di anni fa ho rispolverato queste nozioni perché, essendo curioso di carattere, e per esperienza di vita non fidandomi mai a scatola chiusa di qualsiasi informazione ufficiale - e il mo-

tivo della diffidenza è evidente: l'altissima probabilità che, per un conflitto d'interesse, da lassù si voglia propagandare una versione "addomesticata" dei fatti - ho voluto verificare la fondatezza di alcune affermazioni continuamente riportate dai media.

Vi farò un esempio per chiarire quello che voglio dire: supponiamo che in un Paese "X" del mondo arrivi improvvisamente una certa forma influenzale. Come possiamo misurare la diffusione e l'incidenza di quest'evento, cioè in sintesi la sua gravità? Non solo in questo caso, ma in generale, è evidente che l'unico criterio affidabile per valutare l'incidenza di un qualsiasi fenomeno è stabilirne la percentuale rispetto alla popolazione di riferimento: infatti 20.000 ipotetici influenzati ad esempio a Lucca, che ha 90.000 abitanti, e 20.000 ipotetici influenzati a Roma, che di abitanti ne ha 2.900.000, in numeri assoluti sono in entrambi i casi

20.000 influenzati; ma mentre i 20.000 influenzati di Lucca rappresenterebbero oltre il 22% della popolazione, e quindi una percentuale già consistente e relativamente preoccupante, a Roma i 20.000 influenzati sarebbero appena lo 0,68% dei romani, dunque una percentuale trascurabile e fisiologica. E come si calcola questa percentuale? È facilissimo, basta la calcolatrice del proprio cellulare; ma - stranamente... o forse non tanto! - quando i media (giornali, stazioni radio, televisioni) parlano di un'influenza, nessuno fa questa semplicissima operazione di trasparenza... ma d'altronde se si punta a impressionare, sparare un numero assoluto è sicuramente più allarmante! Quello che i media succitati appunto fanno continuamente è sparare numeri assoluti: "esplodono le influenze... ieri 1.000, 5.000, 10.000 influenzati in più" (del voluto equivoco di questo "in più" parlerò tra poco)... ma,

come spiegavo poco fa, i numeri assoluti in sé non significano NULLA se non li si rapportano percentualmente alla popolazione a cui si riferiscono. Però, nonostante la semplicità di questa constatazione, nemmeno ho mai sentito parlare di percentuali nelle discussioni nei blog in internet o nei gruppi di Facebook a cui ho partecipato: sembra che tutti abbocchino alla trappola del numero assoluto invece di calcolarsi le percentuali sulla popolazione, che immediatamente smentirebbero l'allarmismo radio-televisivo... e accettino senza riflettere affermazioni assurde come "negli ultimi tre giorni le influenze sono esplose del 200 per cento". Dico che è un'affermazione assurda per due motivi: primo, perché per capire cosa significa un "aumento del 200 per cento", bisogna capire qual è il numero di partenza di questo 200%. Per spiegarmi ricorrerò ancora una volta ad un esempio: supponiamo che nel nostro ipotetico Paese "X" il 1° febbraio esistano già 1.000 influenzati, che il 2 febbraio gli influenzati siano diventati 1.001 (quindi uno in più) e che il 3 febbraio siano aumentati a 1.003, quindi altri 2 rispetto all'uno in più del 2 febbraio. Qualsiasi radio o tv o giornale potrebbe allora sostenere (tecnicamente senza mentire!) che dal 2 al 3 febbraio il tasso di diffusione dell'influenza è aumentato del 200 per cento (2 persone, cioè il doppio di 1), ignorando volutamente la semplice constatazione che percentualmente questi 3 influenzati totali in più (uno del 2 febbraio e due del 3 febbraio) sono appena lo 0,30% dei 1.000 originari, o ancora peggio una percentuale insignificante della popolazione, e che quindi "l'esplosione delle influenze" propagandata dai media in realtà è un incremento assolutamente trascurabile. Visto come

è facile manipolare i dati e far passare lucciole per lanterne? Il secondo motivo della totale illogicità di affermazioni come "negli ultimi tre giorni le influenze sono esplose del 200 per cento" è che non si manipolano solo i dati, ma anche il significato delle parole. Ho parlato finora di "influenze" e "influenzati" in generale, ma è logico fare una distinzione: avere dentro di sé il bacillo, se si sta perfettamente bene, non significa essere malati, perché appunto si sta bene e si è completamente in grado di proseguire le proprie attività private e lavorative; e se gli "influenzati" asintomatici potranno trasmettere il bacillo ad altre persone, che però anche loro saranno in grandissima maggioranza asintomatiche, ed essendo in buona salute potranno continuare a vivere e a produrre per la collettività invece di essere segregate in casa con grave danno alla propria salute fisica e mentale ed al bene sociale... dov'è il problema? Evidentemente il nuovo bacillo potrà sconvolgere l'equilibrio già precario negli organismi di una piccolissima minoranza di persone già deboli per patologie pregresse, che allora bisognerà curare possibilmente a casa, e ove proprio indispensabile in ospedale potenziando le strutture sanitarie invece di sprecare miliardi e miliardi in presunti "vaccini", che com'è ormai dimostrato non proteggono né chi se li inietta né i loro contatti... e inoltre queste strutture sanitarie resterebbero utilizzabili anche in altre emergenze future... eppure, per qualche motivo meglio noto ai decisori, ciecamente si è scelto il male peggiore di stroncare forse irreparabilmente l'economia e la sopravvivenza di milioni di famiglie, di chiudere le scuole condannando all'igno-



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360°
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (ReVit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623



ranza milioni di studenti e distruggendo così il futuro del Paese, e di segregare in casa milioni di persone sane con grave danno per la loro salute psichica e fisica e la società; ossia si è voluto fare confusione tra asintomatici (la stragrandissima maggioranza) e malati (una minima minoranza), mescolando incomprensibilmente e illogicamente pere e mele... a meno che la confusione fosse voluta per ottenere un numero assoluto più "impressionante" da sbattere in prima pagina, addirittura assurdamamente citando, per aumentare il disorientamento, il numero totale di "influenzati" dall'inizio della problematica (ben 2 anni fa) fino a oggi, la stragrande maggioranza dei quali guariti da tempo e che magari, essendosi successivamente re-influenzati di una o più altre versioni del bacillo, sono finiti nel calderone del conteggio totale più di una volta.

Infine, mi pare evidente l'assurdità logica di infliggere alla società danni tanto gravi inseguendo il miraggio irrealizzabile di un fantomatico "contagio zero": basta riflettere 30 secondi per capire che in qualsiasi confinamento (mi sono antipatici gli anglicismi inutili, tra cui l'abusatissimo lockdown), fosse anche il più rigido, ci dovranno sempre e inevitabilmente essere migliaia di persone in giro per far funzionare la macchina sociale; e basta che UNA di queste persone sia "influenzata", anche senza rendersene conto perché asintomatica, ed ecco fatta la frittata. Per questo i confinamenti possono solo rallentare temporaneamente - ma non eliminare! - la diffusione dell'influenza... e poiché non possono durare per sempre, appena li si allenta inevitabilmente le "influenze" tornano a moltiplicarsi... ma qui torniamo all'osservazione di poco fa: se gli "influenzati" sono in stragrandissima maggioranza asintomatici che possono proseguire normalmente la loro attività, è sensato per questo lacerare gravissimamente il tessuto sociale, distruggere la sopravvivenza di milioni di famiglie e creare una generazione di ignoranti e disadattati...? E la toppa non è allora peggiore dello strappo? E ora passiamo al calcolo delle equazioncine a una incognita, che sicuramente tutti avete studiato a scuola e che è bene rispolverare per superare la barriera dei "terrificanti" nu-



meri assoluti sparati da radio e tv, e per rendersi conto che le PERCENTUALI sulla popolazione di riferimento - che come dicevo all'inizio sono l'UNICO criterio valido che permette di comprendere la diffusione di un qualsiasi fenomeno - nel nostro caso sono insignificanti e non giustificano i disastri combinati dai decisori. In queste equazioni abbiamo sempre 4 elementi: 3 noti e 1 ignoto, che è quello che dobbiamo trovare basandoci sui 3 dati noti; per farmi capire farò l'esempio pratico dell'isola in cui alcuni di noi hanno il piacere di vivere, ricavando i dati da siti ufficiali reperibili in internet. Coraggio, aprite la calcolatrice del cellulare - non serve altro - e cominciamo con l'esempio pratico, per cui serve sapere: 1) la popolazione di Tenerife, che è di circa 960.000 persone (dato facilmente reperibile in internet, come quella di qualsiasi altra località per eseguire altri calcoli) e 2) il numero delle terapie intensive nell'isola in un dato giorno, che alla data in cui scrivo a metà gennaio sono 32. Ho ricavato il dato da questo sito ufficiale: <https://bit.ly/3GBmnFd> in cui potrete seguire giorno per giorno l'evoluzione di terapie intensive, ricoverati, asintomatici segregati in casa eccetera. Se per caso nel frattempo l'indirizzo del sito web fosse cambiato e non riusciste a trovarlo da soli, chiedetemelo in un post nel gruppo "Italiani a Tenerife" e vi fornirò quello aggiornato. Dunque conosciamo già 2 dei 4 dati necessari: la popolazione del luogo che ci interessa e

il numero assoluto di una data categoria di persone, di cui vogliamo calcolare la percentuale rispetto alla popolazione di riferimento. Ma conosciamo già anche il terzo fattore dell'equazione, che nei casi in cui dobbiamo calcolare una percentuale è sempre il numero 100; e infine designeremo con la lettera "x" l'incognita che dobbiamo trovare, cioè in questo caso la percentuale di 32 persone in terapia intensiva sulla popolazione di Tenerife di 960.000 abitanti. Dunque impostiamo l'equazione: 32 terapie intensive stanno a 960.000 abitanti come "x" (la percentuale incognita da trovare) sta a 100. In breve l'equazione si scrive così: $32 : 960.000 = x : 100$. Come vedete ci sono due coppie di numeri: i 2 esterni (32 e 100) e i 2 interni (uno dei quali è l'incognita "x"). Il metodo di risoluzione è sempre lo stesso: moltiplicare tra loro la coppia dei 2 numeri noti e dividere il risultato per il numero che fa coppia con la "x". Nel nostro caso il valore della percentuale incognita "x" sarà dunque: $32 \text{ moltiplicato } 100 \text{ diviso } 960.000$. E scriveremo brevemente così la formula risolutiva (in algebra l'asterisco indica la moltiplicazione e la barra la divisione): $x = (32 \cdot 100) / 960.000$, cioè $3.200 \text{ diviso } 960.000 = 0,003\%$. Ebbene sì! nel giorno di circa metà gennaio in cui scrivo, a Tenerife le terapie intensive sono appena lo 0,003% della sua popolazione! Potete eseguire da soli lo stesso calcolo per trovare la percentuale degli asintomatici, o dei ricoverati non gravi o di qualsiasi altra categoria delle singole isole, o di tutte le

Canarie complessivamente, o dell'intera Spagna o dell'Italia o di altri Paesi. Nello stesso giorno, con lo stesso metodo e utilizzando i dati estratti dallo stesso sito ufficiale, ho calcolato che i ricoverati non gravi a Tenerife sono lo 0,03% della popolazione e gli asintomatici in buona salute agli "arresti domiciliari" il 3,70%. Vi suggerisco di rifare per conto vostro i calcoli nel giorno in cui state leggendo questo articolo e di riflettere se le percentuali ottenute giustifichino i provvedimenti adottati. Cercate i siti dove pubblicano i dati ufficiali e divertitevi a fare questi calcoli per un'operazione di trasparenza, per capire che cosa realmente sta succedendo dietro il baccano assordante e martellante di radio e tv e per sapervi regolare di conseguenza per il vostro stesso bene. Vi assicuro che resterete sorpresi dai risultati: perché dovrete fidarvi sulla parola di quello che dicono i media, che per qualche motivo

possono avere interesse a far passare una loro versione adomesticata confidando nella superficialità degli ascoltatori? Non è più utile giudicare con il proprio cervello? Per cominciare io posso fornirvi altri due siti, uno della protezione civile italiana:

<https://bit.ly/33D5USc> da cui risulta tra l'altro che in Italia dall'inizio dell'influenza due anni fa si è contagiato in tutto appena circa il 10% della popolazione, la stragrandissima maggioranza dei quali asintomatici e guariti, e l'altro che riporta i dati aggiornati di tutti Paesi del mondo, comprese le rispettive popolazioni:

<https://bit.ly/322RHgT> ma naturalmente ce ne sono anche altri, basta avere la voglia di cercare E DI COMPRENDERE. Buoni calcoli!

MICASATENERIFE

www.micasatenerife.com
micasatenerife@gmail.com

Calle Afonso Noelia Cabrera n° 6
Playa de Las Américas, local 1
Edificio Playa Honda

VENDITE: (+34) 679 794380
AFFITTI: (+34) 616 661251

LOS CRISTIANOS - PARQUE TROPICAL

Splendido appartamento, situato a los Cristianos in Calle Caleta nel rinomato residence Parque Tropical, ben tenuto ed amministrato. Molto tranquillo e accessibilissimo in quanto si trova al pieno terra. L'appartamento è composto da 1 camera da letto con armadio a muro e accesso alla terrazza, 1 bagno con vasca e finestra, un gran salone con cucina a vista con accesso ad una terrazza di ben 110 mq con vista alla piscina e al mare. Internamente misura 55 mq, si vende totalmente ammobiliato.

€ 267.000

Raccolta differenziata info

Nella gestione dei rifiuti, per raccolta differenziata si intende un sistema di raccolta dei rifiuti che prevede una prima differenziazione in base al tipo di rifiuto.



Il fine ultimo è dunque la separazione dei rifiuti in modo da inviare ciascun tipo di rifiuto verso il più adatto trattamento di smaltimento o recupero che va dallo stoccaggio, alla discarica, all'incenerimento (termovalorizzazione) oppure al compostaggio per l'organico od al riciclo per il differenziato (carta, vetro, alluminio, acciaio, plastica, ecc.) Per quanto detto la raccolta differenziata è indispensabile per la più corretta gestione dei rifiuti costituendone in pratica la prima fase dell'intero processo, ma che perde significato in assenza di infrastrutture di recupero e riciclo. Il corretto smaltimento della raccolta differenziata porta al riciclo dei rifiuti col vantaggio del recupero di materie prime ed energia ma con minor prodotto finale destinato ad inceneritori e discariche.

NECESSITA' DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

I problemi ecologici e di difesa

ambientale rendono sempre più difficile reperire spazi per le discariche di tipo tradizionale nelle quali immettere materiali di tutti i generi e talvolta inquinanti. Il riciclaggio dei rifiuti, oltre a risolvere il problema delle discariche, consente quindi importanti risparmi di energia e materie prime (la produzione di una tonnellata di carta riciclata permette di economizzare circa 400.000 litri di acqua e 5.000 kw in meno di una stessa quantità di carta nuova, oltre a risparmiare circa 15 alberi). Anche buttare in discarica in discarica l'umido risulta uno spreco, poiché può essere utilizzato per produrre compost. Scopo finale delle norme nazionali e regionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori e, contemporaneamente recuperare tutte le materie prime riutilizzabili, che divengono così fonte di ricchezza e non di inquinamento. Sono presenti nel nostro territorio molte aziende che si occupano di progettazione, realizzazione, montaggio di cestini e bidoni per la raccolta differenziata. Fino a

tempi recenti non è esistita una standardizzazione dei colori per la raccolta, mentre dal 2013 è stata emessa la norma UNI 840 che affronta il tema della definizione dei colori nei rifiuti. La norma specifica e cioè le dimensioni, i requisiti di progetto dei contenitori con capacità di 400, 1300, 1700 litri prevede la seguente colorazione:

- **VERDE** - Vetro (o multimateriale con prevalenza vetro).
- **BLU** - Carta e cartone (o multimateriale con prevalenza carta).
- **GIALLLO** - Plastica (o multimateriale con prevalenza plastica).
- **MARRONE** - Rifiuti organici (parte umida).
- **TURCHESE** - Metalli (alluminio, acciaio, rame, ecc.).
- **GRIGIO** - Secco indifferenziato.



necessario sottoporlo ad una selezione presso un impianto

VETRO

Affinché il vetro raccolto possa essere riciclato in vetreria è

specializzato. Il trattamento è composto di varie operazioni di cernita, frantumazione, vagliatura. Vengono eliminati nell'ordine:

- Corpi estranei di grosse dimensioni.
- Frammenti di ceramica, porcellana, pietre, metalli, ecc.
- Corpi leggeri come carta, alluminio, legno, ecc.
- Corpi opachi come ceramica, porcellana, specchi, lampadine, ecc.



CARTA

La carta che è fatta di cellulosa (legno), può essere riciclata e la si

riutilizza per produrre carta riciclata. Nel recupero della carta vi sono procedure anche per l'eliminazione dell'inchiostro. Ai fini del riconoscimento esiste la *marchiatura* del materiale prevalente ad opera dei produttori. Nel caso della carta il simbolo rappresentato sulle confezioni a base carta a partire dal 25% è CA, che indica carta accoppiata ad altro materiale, come i prodotti Tetrapack.

- Tipi di carta non adatti alla raccolta:
- Tutti i prodotti NON cellulosici, carte sintetiche
- Ogni tipo di carta e cartone che sia stato sporcato, carta oleata, carta unta, fazzoletti di carta usati, questi ultimi vanno messi nella frazione organica (umido).
- Carte termiche (scontrini).
- Carte speciali come la carta chimica dei fax, autocopiante e quella carbone.



PLASTICA

In Italia tutti gli oggetti in plastica possono essere riciclati attraverso circuiti di raccolta differenti o

consegnandoli alle isole ecologiche Comunali. Dal 2014 si possono conferire nella plastica anche le grucce appendiabiti anche se hanno il gancio metallico. Si possono mettere nella plastica anche i sacchetti delle patatine dei surgelati e del caffè (accoppiati plastica-alluminio). Gli imballaggi accettabili nella plastica possono riportare il simbolo tecnico (tre frecce a formare un triangolo) con all'interno il numero SPI (Society Plastics Industry) che identifica il polimero specifico: PET 1, PEHD 2, PVC 3, PELD 4, PP 5, PS 6, Ecc.

ALLUMINIO

Gli imballaggi in leghe di alluminio vengono raccolti con modalità che variano da Comune a Comune. I contenitori più comuni che circolano in casa sono le lattine per bevande, bombolette aerosol, vaschette per



per gli utenti, che devono ricordare di esporre i propri rifiuti fuori casa in giorni ed orari prefissati.

UTILIZZO DI CASSONETTI PRIVATI

Un sistema intermedio è l'utilizzo di cassonetti collocati in luoghi pubblici o di pertinenza condominiale, ma apribili solo con l'uso di una chiave o di tessera magnetica che viene rilasciata ad un numero ristretto di famiglie residenti.

INCENTIVI AL RICICLAGGIO

In molti Comuni che primeggiano nella raccolta differenziata viene applicato un incentivo; in pratica viene applicato il principio *più inquina più paghi e più ricicli più risparmi*. Per premiare correttamente il cittadino il Comune mette in vendita gli unici sacchetti

consentiti per lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili al costo dei sacchetti più il costo del contenuto. Quindi se un cittadino differenzia bene i propri rifiuti dovrà acquistare meno sacchi. In alcuni casi viene utilizzato il tesserino del servizio sanitario nazionale per identificare chi utilizza la procedura.

Questo è quanto, però la procedura "raccolta differenziata" funziona veramente se il cittadino collabora fattivamente e si informa correttamente su *come riconoscere e separare i materiali*. Ogni Comune italiano distribuisce gratuitamente i vademecum di istruzione: occorre leggerli sempre attentamente e con spirito collaborativo.

D.G.

NdR: ovviamente le stesse regole valgono, o DOVREBBERO valere, anche qui sull'Arcipelago...

Carta e Cartone



Imballaggi in plastica



Vetro e imballaggi in metallo



Rifiuti organici



Rifiuti non recuperabili



Altre raccolte*



alimenti, tubetti flessibili. A questi vanno aggiunti i cosiddetti fogli sottili, i tappi o simili con chiusura a vite. Gli imballaggi in alluminio sono identificati con il *simbolo Alu o AL*. In caso di dubbio usare una calamita, l'alluminio non viene attratto.

ACCIAIO

Anche gli imballaggi in acciaio, come alcune lattine, scatolette, bombolette aerosol, tappi e coperchi per barattoli di vetro vengono raccolti insieme ad altri materiali. Si distinguono per le sigle *ACC ed FE* e in genere vengono attratti dalla calamita.

RACCOLTA PORTA A PORTA

Nella raccolta differenziata porta a porta, non sono i cittadini a portare i rifiuti nelle discariche, ma sono gli enti incaricati che passano a domicilio a ritirarli. Per facilitare le operazioni vengono spesso forniti sacchi in plastica, cestini, bidoni. Questo metodo permette il *controllo* della correttezza della raccolta differenziata e quindi il rilascio di sanzioni in caso di conferimenti sbagliati. Questo sistema permette di raggiungere *percentuali di raccolta* più elevate rispetto ai contenitori stradali. Di contro comporta maggiori costi di raccolta e più disagi



MINIMARKET

italiano



Da Simo



ORARI

Da lunedì a venerdì > 9.00 - 14.00 / 17.30 - 20.30
Sabato 9.00 - 14.00 / Domenica 9.30 - 13.30
Chiuso solo la 1 domenica del mese



(+34) 691 73 44 27

Av. Rosa De Los Vientos, 35 - ADEJE

Torres è impegnato nel recupero delle fattorie e delle infrastrutture agricole distrutte dal vulcano



di Bibi Zanin

Ángel Víctor Torres analizza la situazione del settore agricolo e della pesca dell'isola dopo la cessazione dell'eruzione del Cumbre Vieja, durante una visita alla zona distrutta e un incontro con i leader locali del settore primario locale. Il capo del governo regionale apprezza il lavoro svolto nella gestione degli aiuti, delle sovvenzioni e degli investimenti pubblici di emergenza, e mette i fondi già distribuiti a 180 milioni per assistere le famiglie colpite e iniziare il recupero dell'isola.

Si è analizzato l'impatto dell'emergenza vulcanica sul settore primario nella regione della Valle di Aridane, si sono visitate le aziende agricole distrutte dalle colate laviche e danneggiate dalla cenere e si è avuto uno scambio di opinioni con i rappresentanti dell'agricoltura e della pesca della Isla Bonita.

Dopo aver concluso l'incontro con i leader del settore agricolo e della pesca dell'isola, il presidente delle Canarie ha fatto un bilancio delle attività di oggi ai media presso il Museo Archeologico di Benahoarita a Los Llanos de Aridane.

Nel suo discorso, Torres ha chiesto il recupero delle fattorie e delle infrastrutture

agricole (rete d'irrigazione, strutture di protezione, accessi, ecc.) distrutte dal vulcano, e ha stimato in più di 110 milioni di euro l'investimento necessario per ricostruire queste aree per uso agricolo e, in pochi casi, per l'allevamento.

Davanti al ministro Planas e al commissario europeo per l'agricoltura, ha alluso al fatto che il ministro dell'agricoltura della Commissione europea, Janusz Wojciechowski, era stato "scioccato" dagli effetti distruttivi dell'eruzione sulle campagne della valle di Aridane, specialmente sulla coltura dominante nella zona costiera, le banane.

Torres ha espresso la sua fiducia nella collaborazione finanziaria delle amministrazioni dello Stato e dell'UE per raggiungere questo obiettivo e permettere così alle popolazioni rurali della zona distrutta di recuperare al più presto la loro principale attività economica.

A tal fine, il presidente delle Canarie ha fatto riferimento al decreto legge regionale che sarà approvato a breve dal Consiglio di governo con lo scopo fondamentale di agire nella pianificazione e gestione delle aree intasate dalla lava, e che questo sarà fatto con le massime garanzie legali. Torres ha indicato che que-

sto futuro testo giuridico regionale deve essere "di consenso" e ha già l'approvazione del governo centrale. Si attende ora "l'accordo di altre amministrazioni pubbliche di La Palma": il Cabildo e i tre consigli comunali direttamente interessati dall'eruzione, quelli di Los Llanos de Aridane, El Paso e Tazacorte.

Una volta raggiunto questo consenso inter-amministrativo, il nuovo testo legale sarà presentato al consiglio direttivo, e con la sua approvazione, il documento di pianificazione che guiderà la ricostruzione dell'isola sarà pronto.

Il presidente Torres ha anche sottolineato l'importanza di avviare questo processo di ricostruzione con l'obiettivo centrale di assicurare che i coltivatori di banane di La Palma che hanno perso le loro aziende o le cui aziende sono state gravemente danneggiate, o altre coltivazioni o bestiame, possano continuare ad avere il loro futuro economico legato alle stesse attività produttive che erano in funzione prima del vulcano, prima del 19 settembre scorso, quando è iniziata l'eruzione sulla Cumbre Vieja.

Ha fatto espressamente riferimento al fatto che la condizione di mantenere almeno il 70% della produzione annuale per beneficiario come requisito per ricevere il sostegno dell'UE non dovrebbe essere soddisfatta nel caso delle banane, e che questo dovrebbe essere cambiato per quanti più anni possibile, al fine di facilitare un ritorno alla normalità in questa coltura, che è fondamentale per la Isla Bonita.

A tal fine, Torres ha chiesto il massimo sostegno da

parte della Commissione europea, compreso il commissario per l'agricoltura, che era presente durante la visita.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunitaria, il presidente delle Canarie ha chiesto che i fondi per la ripresa economica nell'attuale situazione di crisi possano essere investiti nella creazione di nuovi centri abitati nella Valle di Aridane, che saranno "sostenibili e resistenti", proprio in linea con quanto proposto come obiettivo d'investimento in questa scheda finanziaria.

Torres ha anche espresso l'interesse delle Canarie e di La Palma affinché l'UE possa anticipare, il più presto possibile, gli almeno 30 milioni di euro da ricevere dal suo Fondo di solidarietà. Questo contributo può essere investito nella sostituzione di infrastrutture pubbliche, come strade, scuole, cliniche...

Torres ha detto che le risorse pubbliche già distribuite o investite sull'isola di La Palma per aiutare le persone più vulnerabili, tutte quelle colpite dal vulcano

e per procedere alla ricostruzione della grande area danneggiata nella Valle di Aridane ammontano a 180 milioni di euro.

Inoltre, al 10 gennaio, il Registro Unico gestito dall'Ufficio delle Parti Colpite aveva ricevuto 4.312 domande di persone o entità colpite dal vulcano, il 97% delle quali era stato avviato.

Nello stesso lasso di tempo, il numero di domande firmate, già risolte in questa fase di registrazione, aveva raggiunto la soglia di 2.776, cioè il 66% di tutte quelle presentate.

Per quanto riguarda le aree di azione nel sostegno pubblico e negli investimenti, il capo del governo regionale ha fatto riferimento agli 82 milioni di euro già erogati in alloggi di emergenza per le persone colpite e le cui case sono state distrutte, nell'acquisto di appartamenti e case (compresi quelli modulari o prefabbricati) o per il risarcimento approvato dal Consorzio di compensazione assicurativa e dallo Stato a causa della perdita della prima casa.

A questi 82 milioni di euro si aggiungono i 55,4 milioni di euro di aiuti sociali e di emergenza già concessi alle famiglie più vulnerabili, e i 30,24 milioni di euro destinati a compensare le perdite di attività economiche e a recuperare le attività produttive colpite dall'eruzione, soprattutto nei tre comuni della Valle di Aridane.



L'informale nella mia vita... strano ma vero

di Francesco Bocola

La mia vita inizia in modo turbolento, in corrispondenza degli ultimi anni di guerra, periodo che mi vede peregrinare in varie scuole sino a quando mio padre, parrucchiere per signora, liquidandomi definitivamente come "somaro", decide che imparare un mestiere sia, per me, la via migliore.

A dodici anni, infatti, inizio la mia vita lavorativa alle sue dipendenze ma non mi occorre molto per capire che la scelta non fa per me.

Per questo mi iscrivo ai corsi serali del Castello Sforzesco e dell'Accademia di Brera, avvertendo subito che le scuole d'arte, se non supportate da una base culturale, non permettono obiettività nell'analisi critica di un'opera; così inizio a studiare storia dell'arte, letteratura, filosofia, matematica, fisica e molto altro, rubando parecchie ore al sonno per divorare libri.

Ho la fortuna che due o tre ore di riposo indisturbato mi tengono in piedi. Da sempre dormo pochissimo, mi bastano tre ore filate per notte.

Il resto è sperimentazione, una parola chiave della mia vita. Credo che si debba sempre sperimentare per avere un buon metro di misura; attraverso il solo giudizio degli altri non si riesce mai a capire il senso delle cose.

Poi interviene la carica emotiva, che non può mai mancare e si produce in me andando in barca, volando, sognando, pensando in maniera astratta a risolvere i problemi.

Ho uno schema di analisi che mi permette di portare avanti discorsi complessi con una certa facilità, caricando lo spirito. Se non lo carichi è difficile che tu abbia qualcosa da dire.

Per questo sostengo che i giovani devono sperimentare sempre, e questo significa mettersi in gioco.

Degli anni verdi e la mia passione per il design: a vent'anni ho già progettato e messo in produzione industriale alcuni oggetti, tanto che l'ADI (Associazione Design Italiani) mi tessera per merito.

Contemporaneamente, sono invitato dal proprietario di una galleria di Rovigo a esporre i miei quadri di pittura informale. Non sentendomi del tutto pronto, cerco una verifica, che un amico mi procura presentandomi a Lucio Fontana; l'artista li apprezza e scrive persino una breve lusinghiera presentazione, manifestando l'intenzione di effettuare un cambio d'opere che non si concretizzerà: la mia timidezza non aiuta, in quel frangente.

La pittura informale che realizzo nei momenti di carica emotiva, attraverso il gesto libero, definisce un frammento di spazio, pensiero dinamico, ar-

chitettura che vibra cromaticamente, di volta in volta con l'architettura modificata dalla mia condizione psicologica, a volte poetica o violenta, ma sempre ispirata alla volontà di trasmettere emozioni attraverso il segno e il colore, non inquinato dalla letteratura.

In estrema sintesi: perché dipingo? Per non comunicare attraverso il linguaggio.

Volevo ringraziare il giornale che mi ospita e desidera promuovere un servizio GRATUITO di architettura, design ed arredamento, ai lettori che ne farà richiesta.

Il mio curriculum lo potete trovare sui seguenti siti: www.francescobocola.it, oppure su www.lacasasumarte.it e anche su www.seariff.com, quest'ultimo si riferisce a quando costruivo nel mio cantiere barche e navi a vela da diporto, ora in giro per gli oceani.

Per contattarmi lo potete effettuare telefonicamente al numero (+39) 335214742, oppure scrivendomi a frank.bocola@gmail.com, esponendomi il vostro problema da risolvere, ricordandovi che ho lavorato molti anni con la medicina del lavoro, per migliorare la qualità della vita, migliorando l'illuminazione, fonte di molti stress, l'acustica, nel corretto rispetto dell'ergonomia, molte volte trascurata nella postura di divani e molto altro.

Rimango in attesa delle vostre richieste d'aiuto, che svolgerò con piacere e dovizia di documentazioni.

Francesco Bocola un artista trasversale



Unisce esperienze e competenze eterogenee in una figura di "inventore" del XXI secolo al crocevia tra Arte, Design, Progettazione, Visione.

Dopo gli studi presso l'Accademia di Brera e la Scuola del Castello, inizia a esporre in gallerie italiane come pittore informale.

L'incontro con Pierre Restany, agli inizi degli anni '60, dà origine a una svolta concettuale che porta Bocola a sviluppare nuove ricerche.

Bocola lavora a Parigi per quattro anni ristrutturando l'Espace Cardin.

Realizza molti oggetti e mobili per la linea, sempre mantenendo la sua vocazione artistica declinata verso un design assolutamente innovativo che combina materiali inusuali e utilizza la luce come elemento compositivo.

Collabora alla costruzione del Centro di Famiglia Cristiana a Milano di cui realizza il Teatro e la Libreria.

Dirige il Centro Cardin di Milano e compie esperienze in ambito pubblicitario entrando in società con uno studio fotografico di livello internazionale. Negli anni Ottanta e Novanta si occupa di acustica, nautica, costruzioni, ristrutturazione e arredamento, fa parte del Direttivo A.C.S. (Associazione Città Sane) diretta emanazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Collabora per migliorare la qualità della vita nelle metropoli con un gruppo di specialisti in ambiti molteplici: interagisce dunque con l'acustica, la fisica, la chimica, la matematica, l'ingegneria, la medicina, l'omeopatia, l'iridologia, la cromoterapia. Negli ultimi quindici anni, nel suo showroom milanese "Dissemination", sono stati organizzati incontri scientifici, culturali e mostre di artisti contemporanei scelti da critici d'arte di fama internazionale, nell'ambito di un progetto dedicato ad Arte & Tecnologia.

Recentemente Francesco Bocola ha sviluppato ulteriormente la sua poetica unendo le competenze nella progettazione e design e l'ispirazione artistica.

Questa sinergia di talenti ha originato l'opera "La Casa su Marte", una struttura immersiva e interattiva completamente funzionante, una "cassa di risonanza" che amplifica le nostre sensazioni facendocene prendere maggiore coscienza.

www.francescobocola.it. www.lacasasumarte.it.



Sanificazione, purificazione e riutilizzo ciò che attende le acque reflue di Tenerife

Il Cabildo sta creando la più grande rete di impianti di depurazione, con un grande investimento nel sud, in quattro zone fortemente colpite dall'inquinamento: Valle de Güímar, Granadilla, Arona-San Miguel e Guía de Isora-Santiago del Teide.

di Franco Leonardi

Non si saprà mai con esattezza se è stato in seguito alla multa dell'Unione Europea, che il governo delle Canarie (600.000 euro ogni sei mesi) sta ancora pagando, il fatto è che, da allora, le diverse amministrazioni hanno lavorato duramente e lottato contro il tempo per rispettare le normative europee in materia di sanificazione e depurazione di quello che abbiamo sempre chiamato liquame, che nessuno vede, ma tutti sentono.

In questo nuovo panorama, il Cabildo ha dato un impulso a quelle che sono note come le tre "R" del cerchio dell'acqua: ridurre, riciclare e riutilizzare.

Questa spinta ha cominciato a diventare una realtà nel sud dell'isola, con la costruzione di cinque grandi infrastrutture per pulire, trattare e riutilizzare le acque reflue nella valle di Güímar (una per l'acqua urbana locale e un'altra per l'acqua industriale nel Polígono), Granadilla de Abona, Arona Este-San Miguel e Santiago del Teide-Guía de Isora.

Grazie al più grande contratto mai offerto dal Cabildo di Tenerife con la società statale Acuaes, sono stati stanziati 170 milioni di euro.

Solo quest'anno 2022, il Consejo Insular de Aguas (Ciatf) avrà un budget di 50 milioni di euro.

Nella Valle di Güímar, fonte della multa milionaria che continuiamo a pagare all'Unione Europea, l'Edaru (Impianto di trattamento delle acque urbane) è già stato completato nel comune di Arafo, sullo stesso terreno dove 25 anni fa il governo delle Canarie lasciò morire un impianto locale di trattamento delle



acque, senza mai metterlo in funzione.

A quel tempo, è ovvio che la purificazione non era nell'agenda dei nostri politici.

È ancora in fase di collaudo fino a quando potrà raggiungere i 7.000 metri cubi d'acqua al giorno, quando oggi ne raggiunge solo 200.

Per fare questo, è necessario completare le reti municipali di Güímar, Arafo e Candelaria, e solo in questo comune sarebbero necessari 20 milioni di euro.

Non si tratta solo di eliminare gli scarichi sottomarini, ma anche di porre fine ai pozzi neri che continuano a inquinare il sottosuolo, e per questo è necessaria una rete fognaria completa, che, soprattutto a Candelaria, manca nella zona centrale.

A questo proposito, l'assessore isolano per lo sviluppo sostenibile e la lotta contro il cambiamento climatico, Javier Rodríguez Medin, chiarisce che "l'idea di Candelaria di costruire un impianto di

trattamento a Barranco Hon-do non è una priorità per il Consiglio dell'Acqua dell'isola, perché siamo concentrati sulle infrastrutture regionali, con una capacità di oltre 1.750 metri cubi al giorno.

È una richiesta che potrebbe essere soddisfatta, ma non è prioritaria", ha detto.

L'assessore ha riconosciuto che "è chiaro che perché l'impianto di trattamento cominci a funzionare, l'acqua deve arrivare, e per questo abbiamo bisogno di una rete fognaria ben distribuita in tutti i comuni per raccogliere tutta questo liquame.

È chiaro che si tratta di lavori poco lucidi, perché molte volte si è preferito aprire una Casa della Gioventù piuttosto che una rete fognaria.

Ma tutti sono consapevoli che dobbiamo rispettare la direttiva europea 271 e il Cabildo garantirà questo", sottolineando che "non solo il Consiglio Insulare dell'Acqua deve essere coinvolto, ma anche altre amministrazioni, come

il Governo delle Isole Canarie per ottenere fondi FESR per risolvere i problemi di igiene della costa di Candelaria.

Stiamo facendo e faremo lo stesso con Güímar, nel distretto di Fátima e con Arafo in TF-525, che metterà fine a un altro problema storico in quella zona: la mancanza di trattamento delle acque reflue.

È inaccettabile che un territorio come il nostro, che aspira ad essere sostenibile, abbia questi livelli di inquinamento. È assolutamente inaccettabile che questa regione sopporti questa situazione di smaltimento inesistente, bisogna porre fine a questa situazione disonorevole, siamo in testa alla classifica degli inadempienti, essendo le Canarie la regione d'Europa con più sanzioni accumulate per non trattare correttamente le nostre acque".

"Abbiamo fatto investimenti enormi, stiamo investendo a Tenerife come mai prima, con 20 milioni di euro nei due impianti di trattamento di Valle

de Güímar, 30 milioni per l'impianto di Granadilla de Abona, altri 27 milioni per Santiago del Teide-Guía de Isora e il più grande investimento ad Arona e San Miguel, con 80 milioni di euro dei 170 milioni dell'accordo con Acuaes".

Tutte queste opere sono già in fase di test o in costruzione.

Nel caso del grande impianto di trattamento di San Isidro, a Granadilla, il movimento di terra, come è successo con la famosa rotonda di Oroteanda, è in attesa del rapporto faunistico, con il trasferimento di tutte le specie che hanno qualche tipo di protezione, come il coleottero.

Tutti questi impianti di trattamento, con i loro rispettivi collettori e stazioni di pompaggio", dice Rodríguez Medina, "metteranno fine al problema cronico della chiusura delle spiagge a causa dell'inquinamento e serviranno l'economia circolare con l'uso di acqua rigenerata per il settore primario.

Non stiamo parlando di impegni, ma di realtà", ha osservato il ministro.

Questi impianti di trattamento saranno utilizzati per rigenerare l'acqua per uso agricolo, ponendo fine agli scarichi attraverso gli scarichi sottomarini, mentre gli impianti di desalinizzazione saranno promossi per l'acqua destinata al consumo umano.

In particolare, Rodríguez ha parlato delle zone stressate che hanno bisogno di impianti di desalinizzazione, come la Valle de Güímar, dove un impianto di desalinizzazione portatile di 1.000 metri cubi sarà sostituito da uno di 10.000 metri cubi, e un altro sulla costa di La Laguna.

Saranno aperte scuole pubbliche per bambini da 0 a 3 anni: il piano delle Canarie prevede 2.401 posti

La scolarizzazione dei bambini da 0 a 3 anni è uno dei grandi deficit del sistema educativo delle Canarie

di Bina Bianchini

Solo il 23,4% dei bambini di questa fascia d'età frequenta una scuola materna nelle isole, tredici punti sotto la media nazionale.

E la maggior parte di loro, inoltre, frequenta centri privati, dove c'è una concentrazione di offerta che è fuori dalla portata delle famiglie con meno risorse.

Così, nell'arcipelago ci sono 241 centri che offrono educazione infantile da 0 a 3 anni, 162 centri privati (67,2%), con un totale di 7.957 posti, e 79 centri pubblici che offrono 5.490 posti.

Una delle misure incluse nel "Piano strategico per il primo ciclo di educazione infantile nelle isole Canarie (0-3 anni)" che il governo intende approvare a febbraio per aumentare l'offerta di posti pubblici è quella di aprire per la prima volta le scuole esistenti (asili) agli alunni di due anni, l'ultimo anno di questa prima fase educativa.

Il piano copre le misure da attuare tra quest'anno e il 2025. La bozza è stata inviata dal Ministero dell'Educazione regionale ai gruppi parlamentari e ad altri organismi

per le loro proposte e comprende l'offerta di un totale di 2.401 posti gratuiti per i bambini di due anni nelle scuole materne ed elementari pubbliche delle Canarie in quattro anni, con 565 nel 2022 - il prossimo anno accademico - e 612 in ciascuno dei tre anni rimanenti.

Sarà data priorità alla creazione di aule nei comuni dove non c'è offerta o dove l'offerta è insufficiente in base alla domanda.

Inoltre, "all'interno di ogni comune, sono state prese in considerazione le zone con il maggior numero di alunni vulnerabili", si legge nel progetto.

La priorità è quella di riabilitare le aule esistenti nelle scuole, e se non c'è possibilità, ne verranno costruite di nuove in "aree libere degli stessi centri".

Questa è una delle azioni previste in un piano che mira ad aumentare i posti nelle scuole pubbliche per raggiungere un tasso di iscrizione del 40% della popolazione da 0 a 2 anni entro il 2025.

Un'altra parte fondamentale della strategia è la creazione di nuove scuole materne di proprietà comunale, con

aiuti diretti per finanziare i lavori.

Inoltre, l'accordo tra il Ministero Regionale dell'Educazione e la Federazione dei Comuni delle Canarie per la gestione condivisa e il finanziamento di queste scuole, che concentrano l'offerta pubblica nelle isole, è già stato pubblicato nel BOC.

Le tasse per i posti saranno finanziate dal Ministero Regionale dell'Educazione, dai consigli locali e dalle famiglie, e saranno stabiliti cinque livelli secondo i livelli di reddito.

Le famiglie della fascia di reddito più alta pagheranno l'intera retta e nelle restanti quattro fasce i comuni finanzieranno il 33,33%, mentre il Ministero dell'Istruzione regionale contribuirà al 33,33% della retta nel caso di alunni provenienti da famiglie della fascia di reddito 2, al 40% nella fascia 3, al 50% nella fascia 4 e al 66,67% del costo del posto per gli alunni il cui reddito familiare è nella quinta fascia più bassa, in modo che non pagheranno alcuna retta.

I comuni delle Canarie che sottoscrivono l'accordo si impegnano a mantenere, per i quattro anni, i posti scolastici



per il primo ciclo di educazione infantile autorizzati dal Ministero Regionale, a fornire personale docente e non docente e ad elaborare una proposta pedagogica.

Altre due azioni per aumentare le iscrizioni in questa fase dell'educazione sono promuovere l'adattamento dei centri che accolgono bambini da 0 a 3 anni che non hanno un'autorizzazione preventiva in modo che siano conformi ai requisiti normativi per le scuole materne e creare una linea di aiuto affinché gli alunni in situazioni socio-economiche sfavorevoli possano accedere a un posto in centri privati.

Una linea di finanziamento essenziale nel piano strategico delle Canarie per i bambini da 0 a 3 anni saranno i 39,5 milioni che le Canarie riceveranno dallo Stato fino al 2023 per creare un totale di 3.879 posti pubblici.

Oltre a favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro, il primo ciclo della scuola materna è una tappa educativa fondamentale per compensare le disuguaglianze socio-economiche degli alunni, un "motore di equità" che favorisce lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini e delle bambine, che negli anni successivi si traduce in un maggiore successo e rendimento scolastico rispetto agli alunni che non sono stati scolarizzati in questa prima età.

Pochi posti, la maggior parte in centri privati e distribuiti in modo molto disomogeneo tra isole e comuni.

Il documento afferma che "le

famiglie con i livelli di reddito più bassi sono quelle che più riferiscono di non avere i loro bisogni di assistenza all'infanzia coperti, insieme alle famiglie monoparentali".

Il motivo: non avere le risorse per farlo.

E tutto questo in una comunità con il 36% della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, uno dei più alti in Spagna.

Attualmente, solo a Gran Canaria, La Gomera, La Palma e Tenerife ci sono comuni che hanno un'offerta di posti, tra pubblici e privati, pari o superiore al 40% della popolazione di bambini sotto i tre anni.

Inoltre, nonostante la scarsa offerta, ci sono posti liberi perché le famiglie non possono permetterseli: l'offerta copre il 30,9% della popolazione delle Canarie da 0 a 2 anni, ma il tasso di iscrizione è solo del 23,4%, 12,7% nei centri privati e 10,7% in quelli pubblici.

La provincia di Santa Cruz de Tenerife ha un'offerta superiore a quella di Las Palmas - 35,4% rispetto al 26,6% - anche se il progetto del piano strategico delle Canarie sottolinea che questa differenza è dovuta principalmente al gran numero di posti privati nell'isola di Tenerife e all'offerta pubblica di La Gomera e La Palma, che in entrambi i casi supera il 30% dei bambini da 0 a 2 anni.

Nel frattempo, a Lanzarote, Fuerteventura e El Hierro l'offerta totale non raggiunge il 16% della popolazione di questa fascia di età.





Dosi, il poliziotto eroe italiano Dosi è il fautore di una polizia moderna invidiata dal mondo!



dalla polizia, mentre Dosi era incarcerato. È un paradosso come abbia rischiato la vita con i criminali ma anche subito il pericolo di essere annientato dal regime. Con la morte del suo boia è stato liberato dal manicomio e licenziato dal lavoro. Nel tentativo di ricostruire la sua vita, si è occupato allora della sicurezza interna del E.I.A.R, Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche.



Giuseppe Dosi insieme al Generale Clark, "liberatore di Roma".



Il Nostro, l'orgoglio della Polizia Italiana, è stato investigatore, agente segreto, Questore, Regio Console. Anche autore e attore al cinema e a teatro, scrittore di gialli. La sua poliedrica vita è stata *sangue, sudore e lacrime*. Con una strabiliante carriera che lo ha portato dal manicomio a diventare capo dell'Interpol Italiana. Giuseppe Dosi è stato il più moderno poliziotto italiano fin dall'inizio della sua carriera nel 1913 come Delegato di Polizia. Ha risolto il caso del finto attentato contro il vate Gabriele D'Annunzio, liberando Mussolini da ogni sospetto. D'Annunzio era infatti il suo unico concorrente alla guida del movimento fascista. Il successo aveva risvegliato la fiducia del Duce, che gli affidò diverse missioni segrete, alcune riguardanti documenti compromettenti per lui. Dosi è anche riuscito a salvarlo da un attentato.

Ma non esiste la felicità duratura, infatti mentre raggiungeva la fama col caso Girolimoni, sono comin-

ciati i suoi problemi col capo della polizia Arturo Bocchini, detto il "vice-duce". Dosi ha disobbedito ai suoi ordini riuscendo a dimostrare l'innocenza di Gino Girolimoni, detto il *Mostro di Roma*. Secondo lo storico Mauro Canali, in quel momento della sua carriera si è evidenziata la sua eccessiva voglia di protagonismo. Invece io credo che Dosi sia stato fedele prima alla propria coscienza, dopo al capo. Lo scontro con lui poteva finire soltanto con la sua sconfitta. Questo uomo spavaldo si è anche opposto alla stampa colpevolista dell'epoca. Oggi, nel mondo del grande fratello, abbiamo una stampa che solitamente si mostra perdonista come giustificazione del politicamente corretto. Bocchini vedeva Dosi come un bravo poliziotto ma difficile da gestire, non sarebbe mai stato un poliziotto funzionale al regime. Cominciava per Dosi un decennio di emarginazione dove sarebbe stato inviato a svolgere indagini in località periferiche, molto al di sotto delle sue capacità.

Nonostante tutto in quel periodo ha collaborato all'arresto, a Roma, del serial killer Cesare Serviatti, detto l'uomo col cadavere nella valigia.

Sapete che il Nostro è stato da sempre un amante del teatro? Nel 1934 ha composto la pièce *L'Aurora*. Ha anche scritto dei gialli, facendo irritare Bocchini, poiché rivelava alcuni meccanismi della polizia del regime. E tutto è peggiorato con la scritta delle sue memorie per Mussolini, dove descriveva il suo bel lavoro in servizio. Quelle saranno chiamate "Il Libro del Diavolo", erano un atto di accusa pesante verso la polizia. Diventato ormai un elemento pericoloso, Bocchini lo fece rinchiudere prima al carcere di Regina Coeli e dopo nel manicomio di S. Maria della Pietà. Ma Dosi ha saputo resistere coraggiosamente. La vita di Dosi sembra una pièce di teatro. Con la moglie al suo fianco, che ha fatto del suo meglio per aiutarlo in un tempo in cui la famiglia soffriva la fame ed era pedinata

Nel giugno del 1940 l'Italia è entrata in guerra a fianco della Germania. Nel settembre del 1943 è nata la Repubblica Sociale Italiana, i fedeli di Mussolini si sono trasferiti al Nord mentre l'Italia meridionale veniva invasa dagli Alleati. Roma è stata occupata per 8 lunghi mesi da i tedeschi, i romani hanno sofferto fame e persecuzioni. Il 4 giugno del 1944 gli anglo americani sono entrati a Roma dove sono stati ricevuti come salvatori. Quella mattina Dosi, che abitava vicino, è arrivato al palazzo di Via Tasso 145, la caserma delle S.S. a Roma, un luogo di prigionia e torture. È stato provvidenziale poiché nel momento l'edificio stava subendo un saccheggio. Il Nostro conosceva differenti lingue straniere come il tedesco, ciò gli ha permesso di salvare dal rogo degli importanti documenti nazisti. Con quei documenti ha pubblicato un libro e li ha resi noti agli Alleati. È cominciata così la sua collaborazione con loro, diventando funzionario del controspionaggio americano.

Dosi torna al suo primo amore, infatti nei suoi esordi ha indagato sugli attentati degli



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

anarchici. Anche sui comunisti che volevano stabilire il loro regime in Italia. In quel momento c'erano i primi segni della guerra fredda, quindi era necessario che la polizia rivedesse le sue strategie in base alle esigenze dell'anti-comunismo. Dosi era un eccellente contatto della Polizia Italiana con la polizia degli altri paesi della NATO. Nel 1950 il Nostro propose l'acronimo Interpol alla sua assemblea, diventando il capo dell'Interpol Italiana.

Questo poliziotto in permanente aggiornamento, si è occupato della criminalità transnazionale, come la tratta delle bianche ed il traffico di stupefacenti. Anche della creazione della Polizia Femminile nel dicembre del 1959. Nonostante nel dopoguerra ci sia stata una crescita dei delitti, l'infaticabile attività del Nostro ha fatto dell'Interpol Italiana uno strumento di straordinaria efficacia. L'uomo che il fascismo ha voluto distruggere, in un'Italia democratica ha potuto finalmente occupare il posto che meritava, e mettere le sue abilità al servizio della società. La sua lunga carriera di poliziotto si è conclusa nel 1956 dopo 43 anni di servizio, ma lui non è andato in pensione. Con la sua vasta esperienza e le nuove tecnologie anticrimine, ha fondato a Roma l'agenzia internazionale di investigazioni Federpol. Volete sapere quanto era abile nel travestirsi? Lui è stato scritturato

dal Teatro Argentina come attore generico. Dopo è diventato un attore caratterista abile nell'arte dell'imitazione e del travestimento. Ciò gli ha permesso d'infiltrarsi tra i delinquenti: guardate questi suoi 12 personaggi. In quell'epoca aveva scritto già diverse pièce di teatro. La sua carriera si è fermata poiché la compagnia se n'è andata in America. Con lo scopo di ottenere un impiego sicuro ha cominciato presso l'Università i Corsi di Criminologia del medico Salvatore Ottolenghi. Lì è entrato in contatto con le più moderne tecniche della polizia scientifica. Nell'anno 1913 ha partecipato al concorso come alunno Delegato di Polizia, cominciando la sua carriera.

Non è giusto parlare di Giuseppe Dosi come dello Sherlock Holmes italiano, come qualcuno ha fatto, e non mi parlate di Montalbano. Se faccio un paragone con Montalbano, concludo che lui non va bene nemmeno per allacciare le scarpe a Dosi. Dosi potrebbe far arrossire di vergogna Sherlock Holmes oppure Nero Wolfe. Ha rischiato la sua vita, mentre è sicuramente più facile stare come Holmes sdraiato sul divano. Mi considero il diletto alunno di Nero Wolfe, parlo sul serio. Nonostante questo, vi dico che lui stava sempre a casa sua a fare le inchieste tramite i suoi aiutanti. Aggiungo che dopo l'11 settembre è cresciuta l'importanza della pubblica sicurezza. Adesso la polizia ha un altro strumento che non esisteva all'epoca di Dosi: pedinare le persone su internet. Nel caso qualche distratto non si fosse reso conto siamo nel grande fratello, cioè siamo indagati tutto il tempo.

Ps. A marzo vi aspetto con "Ugo Tognazzi, il detective che lavora in famiglia".

Commissario Steneri



TENERIFEANDO

DI CRISTIANO COLLINA



#Video Leggo Tenerife

Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese la polizia nazionale del sud di Tenerife ha inviato un comunicato chiedendo la collaborazione di tutti i rappresentanti della sicurezza pubblica e privata per far fronte all'anticipazione dell'arrivo di gruppi di delinquenti provenienti dall'Europa dell'est.

Normalmente la venuta di questi malviventi avviene intorno al periodo di Pasqua ma quest'anno sembrerebbe che, dovuto alle

tensioni politiche della zona, la situazione di restrizioni dei paesi di provenienza per la pandemia unita a un anno anteriore dove il turismo nelle isole fu inferiore alle aspettative e quindi anche la refurtiva, hanno portato queste bande organizzate ad anticipare il loro arrivo.

Le principali azioni di questi delinquenti sono legate al borseggio e ai furti nelle case a volte anche con forza. Negli anni precedenti le principali aree di azione erano le zone turistiche dei comuni di Arona, Adeje estendendosi in piccole incursioni nel comune di Guia de Isora, però quest'anno con un flusso limitato di turisti e una diversificazione delle nazionalità ci si deve aspettare un'allargamento delle aree

fino a San Miguel de Abona e Santiago del Teide.

Dovuto a questo è doveroso raccomandare ai turisti la massima attenzione quando si passeggia sul lungo mare dal Medano fino a Puerto Santiago dovuto al rischio dei borseggiatori, mentre ai residenti o turisti che hanno scelto sistemazioni extra hoteliere si invita di utilizzare il senso comune per evitare che i malfattori possano identificare gli orari dove le case o gli appartamenti restano vuoti e incustoditi. Un altro fattore molto importante è la prevenzione, per questa ragione quando nei quartieri si dovessero vedere per qualche giorno di seguito, persone che non sono residenti e con un aspetto nordico è consigliabile avvisare le forze dell'ordine e così all'aumentare la presenza della polizia si può ridurre il rischio di essere vittime di questa delinquenza stagionale.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA

Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

Eureka! Ho un'idea: La matita di Tenerife

di Andrea Maino

La matita moderna fu "inventata" nel 1565, ed è fatta da un'anima di grafite, generalmente una miscela di polveri di grafite e di argilla, inserita in un profilo cilindrico di legno. Prima dell'invenzione della matita, gli artisti utilizzavano punzoni metallici, in particolar modo d'argento per tracciare su carte e tele i loro ritratti, una tecnica usata da Leonardo da Vinci, Raffaello, Botticelli o il Dürer. Nell'antichità usavano anche punte di piombo o

anche il carbone o l'Ematite. Questi materiali, scrivono sulla carta grazie alla reazione chimica che avviene quando la punta passa sul foglio e lo ossida. Questa breve premessa per suggerire che sfruttando dei minerali presenti nell'isola, potreste costruire delle matite caratteristiche da proporre ai turisti. O mettete il materiale sagomato a bastoncino in dei portamine o avvolgendo il minerale con un foglio di carta colorata e colla o sagomando solo una punta che incasterete poi in un ramo. Il mio consiglio è di usare

l'Ematite di colore rosso. Dall'uso in arti grafiche dell'ematite viene il termine attuale "matita". Potete "circondare" di mistero il vostro prodotto, ad esempio spiegare che l'Ematite è una pietra circondata da superstizioni e leggende dei tempi antichi. È stato attribuito al sangue umano. Che lo scudo di Perseo era fatto di ematite. Dovrete comunque testare alcuni minerali presenti nell'isola come varianti della Limonite o l'Augite, Fonolite o Alluminio; comunque molti minerali che potrebbero essere utili li trovate in questo link:

<https://bit.ly/3GLxifi>

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per un'opportunità personale dei lettori.

Puoi trovare altri strumenti su www.leggotenerife.com cercando questo articolo.



REBUS di Andrea Maino (frase 11, 1, 8)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 febbraio 1968 - Lisa Marie Presley	15 febbraio 1935 - Cesare Geronzi
2 febbraio 1982 - Filippo Magnini	16 febbraio 1963 - Claudio Amendola
3 febbraio 1969 - Rudy Zerbi	17 febbraio 1963 - Michael Jordan
4 febbraio 1948 - Alice Cooper	18 febbraio 1967 - Roberto Baggio
5 febbraio 1947 - Clemente Mastella	19 febbraio 1956 - Fiordaliso
6 febbraio 1962 - Axl Rose	20 febbraio 1949 - Ivana Trump
7 febbraio 1952 - Vasco Rossi	21 febbraio 1963 - William Baldwin
8 febbraio 1980 - Elisabetta Gregoraci	22 febbraio 1969 - Joaquin Cortés
9 febbraio 1974 - Lorena Bianchetti	23 febbraio 1940 - Peter Fonda
10 febbraio 1962 - Piero Pelù	24 febbraio 1967 - Gigi D'Alessio
11 febbraio 1936 - Burt Reynolds	25 febbraio 1946 - Jean Todt
12 febbraio 1951 - Rosy Bindi	26 febbraio 1947 - Sandy Shaw
13 febbraio 1955 - Livia Turco	27 febbraio 1980 - Chelsea Clinton
14 febbraio 1974 - Valentina Vezzali	28 febbraio 1951 - Gustav Thoeni

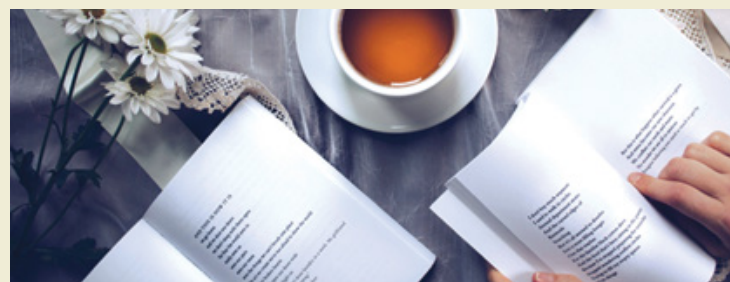
Una poesia di Piero Colangelo

SORDO BUONISMO

Certi sguardi cupi,
interrogativi, silenziosi
come pece che avanza
dalla piazza dei Solone
mi fanno sentire incompreso,
esiliato, un essere superiore
che parla solo con se stesso:
invece sono uno che canta
le sue canzoni a bassa voce
per non far sentire le stonature
del cuore, che prigioniero
cerca una lima per segare
le sbarre dell'indifferenza
e finalmente volare
al di là del sordo buonismo.

SORDO BUONÍSMO

Ciertas miradas, cupas,
interrogantes, silenciosas
como breva que avanza
de las plaza de los Solone
me hacen sentir incomprendido,
exiliado, un ser superior
que habla a sí mismo:
en vez soy uno que canta
sus canciones con voz baja
para no hacer sentir las desarmonías
del corazón, que prisionero
buzca una lima para aserrar
las rejas de la indiferencia
e finalmente volar
mas allá del sordo buenismo.



Covid, nuove regole per viaggiare in Europa: basterà il Green pass. Via altre restrizioni

Il pacchetto di raccomandazioni adottato dai 27 Stati membri entrerà in vigore l'1 febbraio, ecco cosa prevede



dalla Redazione

I viaggiatori in possesso del certificato digitale Covid Ue valido in caso di vaccinazione completa, guarigione da meno di 180 giorni o test negativo, "non dovrebbero essere soggetti a ulteriori restrizioni alla libera circolazione".

È quanto si legge nelle nuove raccomandazioni adottate dai 27 Stati membri durante una riunione del Consiglio dell'Unione europea per uniformare le regole sulla circolazione in sicurezza durante la pandemia di Covid-19.

"Le misure adottate per contrastare la pandemia devono essere basate sulla condizione della persona, e non sulla situazione a livello regionale, eccezion fatta per le aree dove il virus circola a rischio molto elevato", si legge nella nota.

Il nuovo pacchetto di raccomandazioni entrerà in vigore

re l'1 febbraio 2022, giorno in cui la durata di validità del Certificato Covid si ridurrà a 6 mesi (a cui la Commissione ha aggiunto tre mesi di tolleranza).

"Oggi gli Stati membri hanno riconfermato che in linea di principio il possesso di un certificato Covid digitale dell'Ue valido dovrebbe essere sufficiente per viaggiare durante la pandemia.

Cambia quindi l'approccio europeo sui viaggi che passa dalle mappe (quelle settimanali dell'Ecdc che segnalavano la diffusione del Covid) all'approccio individuale, basato sullo status del viaggiatore.

Il Consiglio Ue che ha dato il via libera anche alla scadenza di nove mesi, dal primo febbraio, per il green pass ottenuto con la seconda dose.

"È importante che gli Stati membri diano seguito a tale accordo e attuino senza indugio le norme concor-

date", hanno affermato la commissaria europea alla Salute Stella Kyriakides e il commissario europeo alla Giustizia Didier Reynders.

"Omicron - hanno aggiunto - si è ormai diffusa in tutta Europa ed è tempo di prendere in considerazione l'idea di abbandonare le misure aggiuntive che alcuni Stati membri hanno introdotto per i viaggi nelle ultime settimane, rendendo i viaggi più difficili e meno prevedibili in tutta l'Ue".

Tra gli altri, anche l'Italia ha introdotto a dicembre un obbligo (fino al 31 gennaio) di tampone per tutti gli arrivi, compresi i vaccinati.

Il vice presidente della Commissione, Maros Sefcovic, ha annunciato inoltre che presto verrà presentata la proposta di estendere il green pass oltre giugno perché "ha dimostrato di essere uno strumento efficace, essendo utilizzato da centinaia di milioni di persone e adottato da oltre 60 Paesi".

Resta valida la raccomandazione di "scoraggiare tutti i viaggi non essenziali e imporre alle persone provenienti dalle zone rosse (con alta diffusione del virus), che non siano in possesso di un green pass, di sottoporsi a un test prima della partenza e a quarantena dopo l'arrivo.



Accertamento esistenza in vita anno 2022-2023 per i pensionati residenti in Spagna

Informiamo i nostri lettori che per tutti i pensionati residenti in Spagna è stato concordato che Citibank curerà la spedizione delle richieste di attestazione dell'esistenza in vita a partire dal 14 settembre 2022. Le attestazioni dovranno essere restituite alla CITI Bank entro il 12 gennaio 2023 e qualora la verifica non sia stata portata a termine entro tale termine, il pagamento della rata di febbraio 2023 avverrà in contanti presso le Agenzie di Western Union.

In caso di mancata riscossione personale o di mancata produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 febbraio 2023, il pagamento della pensione sarà sospeso dalla banca a partire dalla successiva rata di marzo 2023. Fino al mese di settembre, pertanto, non si riceverà nessuna attestazione di esistenza in vita.



WesternUnion WU

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2° Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)

E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300

Fax: 0034.91.5769842

E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Un milione di euro per il benessere degli animali a Tenerife

Il Cabildo di Tenerife stanzierà quest'anno 1.071.197 euro per azioni legate al benessere degli animali

di Franco Leonardi

Gran parte del bilancio sarà destinato ai rifugi per animali di Tierra Blanca (Fasnia) e Ravelo (El Sauzal), che appartengono alla Corporazione delle Isole, dove si stanno realizzando importanti lavori di adattamento e miglioramento.

Lo hanno annunciato il presidente dell'isola, Pedro Martín, e il responsabile del Benessere degli animali, Javier Parrilla, durante la loro visita al Centro di protezione degli animali di Tierra Blanca, dove il Cabildo ha investito quasi 450.000 euro nella costruzione di un nuovo edificio e diverse aree verdi. Pedro Martín ha anche annunciato che nel corso di quest'anno la Corporazione delle Isole stanzierà quasi 100.000 euro per cambiare il tetto dell'edificio 1, in cui è stato rilevato amianto, e un totale di 55.696 euro per la costruzione di aree di passeggio e di esercizio, al fine di migliorare la qualità della vita degli animali.

"Avevamo chiaro che la cura degli animali era una delle questioni incomplete del Cabildo di Tenerife, ed è per questo che abbiamo moltiplicato gli investimenti e rivisto completamente le nostre politiche di protezione e cura degli animali", ha detto Martín.

A questo proposito, il presidente ha sottolineato che gli animali ora hanno "non solo strutture completamente rinnovate, ma anche una sala operatoria e aree ricreative e di passeggio".

Javier Parrilla, da parte sua, ha anche evidenziato i 400.000 euro destinati al rifugio Ravelo, sono per la costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue e una clinica veterinaria. Questi lavori si aggiungono a quelli già realizzati nel rifugio in termini di salute, elettricità e serrature, che hanno comportato un investimento di 50.000 euro.

Il consigliere dell'isola ha anche sottolineato lo sforzo che la Corporazione dell'Isola sta facendo, non solo

per migliorare la qualità delle infrastrutture, ma anche per adattare l'ambiente.

"Gli animali che arrivano a Tierra Blanca e Ravelo meritano strutture piacevoli e confortevoli nelle migliori condizioni, che permettano loro di fare esercizio e socializzare, oltre a ricevere le cure e le attenzioni di cui hanno bisogno".

In linea con quanto sopra, il presidente dell'isola ha sottolineato lo sforzo e il lavoro del personale di entrambi i centri.

"Sia qui che a Ravelo abbiamo professionisti che, oltre alla loro formazione e preparazione per la cura di questi animali, hanno una grande vocazione e danno il loro tempo e dedizione per prendersi cura di loro. E per noi questo è anche una garanzia e ci incoraggia a continuare a investire".

Infine, Pedro Martín ha sottolineato che nel 2021 sono stati adottati circa 300 cani, "una cifra importante e molto alta". Tuttavia, "dobbiamo continuare a lavorare



su questa linea, perché purtroppo, mentre alcuni cani se ne vanno perché vengono adottati, altri entrano perché vengono abbandonati".

Il nuovo edificio, che ha 56 gabbie e una capacità di ospitare tra 56 e 112 animali, ha comportato un investimento di 426.642 euro, mentre il costo delle aree paesaggistiche, il cui lavoro è stato anche completato, è stato di 17.510 euro, ha spiegato Javier Parrilla.

Per completare lo spazio vitale di Tierra Blanca, il Cabildo ha pianificato la costruzione di tre cortili per esercizi e passeggiate, dotati di strutture ombreggianti

in modo che i cani possano utilizzare le aree esterne a qualsiasi ora del giorno, anche in estate.

I tre campi da gioco copriranno un totale di 885 metri quadrati, ciascuno con un'area ombreggiata di 108 metri quadrati.

Per quanto riguarda l'interno dei capannoni, l'assessore dell'isola assicura che rispettano la normativa settoriale specifica "in termini di condizioni sanitarie e di trattamento degli animali, qualità dell'aria interna, approvvigionamento idrico ed evacuazione delle acque di pulizia e di scarico con relativa depurazione e scarico".

Fitur chiude la sua 42esima edizione con più di 110.000 visite



dalla Redazione

La fiera ha registrato 80.000 professionisti e 30.000 visitatori alla sua apertura al pubblico.

La Fiera Internazionale del Turismo, Fitur 2022, ha chiuso la sua 42ª edizione "soddisfatta" dei risultati di questo evento - il secondo tenuto in pandemia - che ha riunito più di 110.000 visitatori, 80.000 dei quali professionisti, 60.000 dei quali solo nei suoi pri-

mi due giorni, e con un impatto economico stimato di più di 150 milioni di euro.

Questo è stato affermato dalla direttrice di Fitur, María Valcarce, in dichiarazioni a Europa Press, in cui ha osservato che è stato possibile "contribuire alla ripresa" dell'industria del turismo sia a livello nazionale che internazionale. "Siamo soddisfatti perché le aziende e gli espositori sono soddisfatti".

Hanno fatto contratti d'affari e tenuto un gran numero di incontri che saranno utili per il decollo di un'industria così importante per l'economia e l'occupazione", ha detto Valcarce.

Ha precisato che nei primi tre giorni della fiera, che corrispon-

dono alla fase professionale, sono stati registrati più di 80.000 visitatori, il doppio dell'edizione dell'anno scorso, e che nel fine settimana, quando la fiera era aperta al pubblico, ce n'erano più di 30.000.

Inoltre, il modello ibrido, che combina la presenza con il mondo digitale, ha permesso alla piattaforma FiturLIVEconnect di avere più di 33.000 utenti.

Circa 7.000 aziende espositrici di 107 paesi hanno partecipato a questa edizione, quindi la "variabile internazionale" di questa fiera era "molto presente".

Guardando all'edizione del prossimo anno, spera che le cifre di prima della pandemia vengano superate.

Il 'Paese partner di Fitur' quest'anno è stata la Repubblica Dominicana, che rappresenta un'eccezionale partecipazione, risalto e visibilità di questa destinazione caraibica in questa edizione strategica per la promozione delle principali attrazioni turistiche del paese.

Il turismo nella Repubblica Dominicana rappresenta il 15% del PIL e fornisce più di 899.000 posti di lavoro direttamente o indirettamente.

In questo modo, e sotto lo slogan 'Ha tutto', la Repubblica Dominicana ha avuto una vetrina di visibilità "molto alta" al mondo, e soprattutto ai mercati europei e asiatici, dove il paese ha un grande potenziale di crescita.

La Palma, sull'orlo di una crisi turistica "senza precedenti"

di Cristiano Collina

L'associazione dei datori di lavoro del turismo di La Palma, composta dai centri d'iniziativa turistica Tedote e CIT Insular; l'Associazione Alberghiera ed Extra Alberghiera della provincia di Tenerife (Ashotel); le federazioni insulari del settore commerciale e imprenditoriale (FAEP e FEDEPALMA) e la delegazione di La Palma della Camera di Commercio, attendono con "disperazione" e sull'orlo di una "crisi senza precedenti", con un tasso di occupazione non superiore al 20% in gennaio e febbraio, le misure richieste al governo centrale e alle Canarie per alleviare gli effetti economici dell'eruzione vulcanica.

I presidenti e i principali rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro dell'isola ricordano che dei

18 punti del documento presentato il 9 novembre, sette dei quali hanno a che vedere con gli aiuti al settore turistico dell'isola, solo la proroga dell'IGIC per il terzo trimestre dell'anno appena concluso, che dovrà essere trattata in soli 14 giorni, il che significa saldare il terzo e quarto trimestre del 2021 insieme al resto delle tasse, del lavoro e dei costi finanziari. Pur riconoscendo il rinvio del mese di ottobre e il sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi della Valle di Aridane, si rammaricano che il resto delle misure previste per salvare l'economia di La Palma non si siano concretizzate.

"Siamo francamente sconcertati dall'assenza di una qualsiasi delle misure promesse dai vari interlocutori ministeriali e dai consigli regionali, comprese le esenzioni fiscali, l'arrivo

di aiuti diretti, l'estensione del periodo di grazia sui prestiti ICO, nuovi finanziamenti a basso interesse e moratorie sui mutui", hanno detto in una dichiarazione congiunta. Sottolineano che "nulla è stato fatto mentre la situazione peggiora una volta che l'eruzione vulcanica è finita". Sull'isola il tasso medio di occupazione degli alberghi ha raggiunto il 35%, una percentuale superiore di soli cinque punti nel caso degli alloggi extra-alberghieri, durante quella che sarebbe considerata l'alta stagione, da Natale all'Epifania, mentre nel caso delle case vacanze il tasso di occupazione non ha superato il 51%.

"Ci troviamo di fronte a un panorama enormemente complesso, con rischi evidenti per il mantenimento dell'attività delle imprese di servizi, un impatto negativo



sul tessuto commerciale e imprenditoriale e la paura di non poter far fronte ancora per molto alla precarietà della situazione, derivata dalla crisi vulcanica che La Palma ha vissuto per quasi tre mesi e le cui conseguenze continuano. Dall'eruzione del vulcano quattro mesi fa abbiamo perso il 100% delle connessioni con i mercati europei, qualcosa che continuerà fino a febbraio, quando il previsto recupero delle connessioni non sarà

sufficiente", sottolineano.

Le associazioni sottolineano che "gli aiuti hanno raggiunto solo le imprese direttamente colpite nella Valle di Aridane, e sebbene questa sia un'azione essenziale, non è sufficiente se l'obiettivo è compensare le perdite e promuovere la ripresa dell'economia di La Palma, che è stata gravemente colpita dalla crisi vulcanica, che ha colpito la struttura produttiva e di servizi di tutta l'isola di La Palma".

A partire dall'autunno sarà possibile viaggiare tra le isole in idrovolante

di Marco Bortolan

Il 31 gennaio Surcar ha fatto il suo primo volo introduttivo tra i porti di Santa Cruz de Tenerife e La Palma. La compagnia Surcar Airlines prevede di far rivivere l'uso degli idrovolanti in Spagna dal prossimo autunno con rotte nelle isole Canarie destinate a un pubblico potenziale di circa 15.000 passeggeri, e che collegherebbero le capitali dell'arcipelago in viaggi di appena 30 minuti. Surcar Airlines, la prima compagnia

aerea spagnola di idrovolanti, riprenderà così l'uso di questo mezzo di trasporto nelle isole Canarie, una regione che aveva già una rotta regolare di idrovolanti verso il porto britannico di Southampton fino agli anni 50. Il trasporto su idrovolante è uno strumento per migliorare la connettività, la coesione sociale e lo sviluppo delle isole, come è stato dimostrato in città come Copenhagen, Vancouver e Seattle, dove gli idrovolanti sono stati importanti attori nel sistema di trasporto re-

gionale per più di 30 anni, ha detto Surcar Airlines in una dichiarazione. Surcar è una compagnia aerea con capitale maggioritario delle Canarie, autorizzata dalla Zona Speciale delle Canarie e creata con la partecipazione di Nordic Seaplanes, l'unico operatore in Europa con una linea regolare in Danimarca. Il suo scopo è quello di migliorare la connettività tra le isole con un trasporto più veloce - 30 minuti tra Santa Cruz e Las Palmas de Gran Canaria - con controlli di sicurezza più agili e più sostenibili, in quanto si risparmierà fino al 30 per cento di emissioni semplicemente evitando i viaggi all'aeroporto, assicura. Il lancio di Surcar è accompagnato da un nuovo regolamento per questo tipo di attività da parte dell'Agenzia Statale per la Sicurezza Aerea (AESA), e da un rapporto tecnico commissionato all'INTA - un'organizzazione appartenente al Ministero della Difesa - che analizza "L'uso di idrovolanti passeggeri nei porti di

Las Palmas de Gran Canaria e Santa Cruz de Tenerife. Sicurezza e nessun effetto sul traffico portuale". Le prime operazioni, che cominceranno il prossimo autunno, si concentreranno sulle rotte Santa Cruz de Tenerife-La Palma e Santa Cruz de Tenerife-Las Palmas de Gran Canaria, e saranno rivolte a una nicchia di consumatori incentrata sul viaggiatore d'affari, che privilegia il tempo rispetto al prezzo, e sui passeggeri turistici nei fine settimana, gruppi che si stima rappresentino circa 15.000 passeggeri all'anno. "È un progetto molto eccitante per tutta la squadra, perché creare nuove esperienze è sempre motivante, ma soprattutto è la capacità che questo significa avvicinare le nostre isole", dice Miguel Ángel González, direttore di Surcar, che cita anche il sostegno speciale ricevuto dalle autorità portuali, che "in ogni momento hanno dimostrato il loro impegno per il progetto".



I robot perforano il primo chilometro del tunnel di Erjos

Il più grande progetto di bilancio attualmente in corso in Spagna, la costruzione del doppio tunnel di Erjos, che attraverserà il massiccio di Teno e collegherà il nord con il sud di Tenerife, sta procedendo a un ritmo "ragionevole".



di Bina Bianchini

Il lavoro, una sfida per l'ingegneria moderna, si sta realizzando simultaneamente a Santiago del Teide e a El Tanque, dove in ogni comune si stanno praticando due aperture parallele che si incontreranno all'interno della montagna.

Dei 5,1 chilometri da scavare in ogni galleria, l'ostacolo principale dell'Anillo Insular, le macchine hanno già perforato più di 1.100 metri nella sezione sud, la più avanzata. Il lavoro viene eseguito da speciali trapani robotizzati che usano acqua

e percussione per combattere la durezza del basalto.

La procedura è molto complessa: una volta aperto lo spazio della cavità, che è largo circa tre metri, vengono collocati gli esplosivi, collegati ai computer, che hanno il compito di attivare le detonazioni controllate.

Il materiale demolito viene poi rimosso, caricato su camion e portato fuori.

Da lì, il ciclo ricomincia.

Come ha spiegato José Luis Delgado, direttore generale delle infrastrutture stradali del governo delle Canarie, i lavori sotterranei procedono a un ritmo tra i 3 e i 4 metri

al giorno in ogni galleria del tratto sud (tra i 6 e gli 8 metri se si sommano i due), mentre l'imbocco nord si penetra a un ritmo più lento, tra 1 e 2,5 metri al giorno, a causa delle difficoltà incontrate dagli operai, che avanzano tra le macerie, aspettando di trovare il basalto.

"La mia speranza è che in un paio di settimane troveremo il basalto e saremo in grado di fare il salto a nord che ci permetterebbe di accelerare notevolmente gli scavi", ha detto Delgado, che ha insistito che, nonostante le battute d'arresto, i lavori si stanno svolgendo "nei tempi

e nel modo giusto".

Tuttavia, oltre alle difficoltà incontrate nel sottosuolo dagli operai, Delgado ha sottolineato un altro degli svantaggi di un progetto sotterraneo di questa portata, che obbliga i tecnici ad essere molto attenti: "La cosa più importante è che il lavoro sia correttamente georeferenziato, perché se c'è un errore e c'è una piccola deviazione, le gallerie non si possono incontrare, e per le caratteristiche del progetto, non possono essere referenziate dai satelliti, perché non raggiungono la profondità alla quale stanno lavorando,

che può arrivare fino a 400 metri".

Delgado ha anche confermato che, dopo aver scavato più di un chilometro nel comune di Santiago del Teide, le macchine hanno già superato i charcos di Erjos.

"Li abbiamo già lasciati indietro, quindi il pericolo che possano essere svuotati è stato dimostrato che non è reale", ha sottolineato.

I lavori del tratto tra Santiago del Teide e El Tanque, aggiudicati per 240.370.796 euro alla joint venture formata da Fomento Construcciones y Contratas (FCC), El Silbo e Syocsa-Inarsa, sono iniziati il 25 novembre 2019 e hanno un periodo di completamento di 48 mesi.

Si tratta di un'infrastruttura essenziale per migliorare la mobilità e la connettività tra il nord e il sud dell'isola per mezzo di una strada più sicura, più veloce e di maggiore capacità rispetto all'attuale strada TF-82.

Una volta in servizio, gli autisti copriranno la distanza tra El Tanque e Santiago del Teide in meno di 10 minuti, cioè quasi tre volte meno tempo che con il percorso attuale. Il direttore generale delle infrastrutture stradali ha indicato che, una volta completato il doppio tunnel e il tratto dell'Anillo Insular tra San Juan de la Rambla e Icod de los Vinos, circa 30.000 veicoli che utilizzano l'autostrada del Nord ogni giorno faranno il viaggio attraverso il Sud.

"Ai cittadini che soffrono le code sulla TF-5 chiedo solo di avere un po' di fiducia.

Stiamo cercando di fare in questi quattro anni ciò che non è stato fatto negli ultimi 15", ha detto José Luis Delgado.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Susanne Leuci



Foto di Francesco



Foto di Concy

MISTERI ISOLANI



di Loris
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero attracca vicino alla capitale dell'isola per far scoprire un evento conosciuto dai locali come il miracolo di San Agostino.

Tutto ha inizio nell'anno 1745, quando una frana nella zona di Añaviningo copre con tonnellate di roccia l'unica fonte di approvvigionamento d'acqua del piccolo paese di Arafo, sotterrando circa un chilometro e mezzo del percorso del ruscello oltre alla sorgente.

Dovuto alla mancanza del prezioso liquido, gli abitanti provano un gran sgomento e preoccupazione al dover ricorrere agli aiuti del vicino paese di Güimar.

Inoltre la mancanza dell'acqua locale provocò anche una perdita nelle entrate del comune in quanto era venduta nella piccola ermita del paese.

I cittadini fecero vari tenta-

Il miracolo di Arafo



tivi per eliminare rocce e la terra che bloccavano la fuoriuscita della loro fonte di vita, ma invano.

Per questo motivo Juan Hernandez Santiago in rappresentazione di vari vicini decide di chiedere udienza al cappellano della grotta di San Juan Degollado per organizzare una processione fino all'inizio della valle portando un quadro del santo Agostino molto antico e oggetto di venerazione per i locali.

Il religioso accede alla richiesta ma avvisa che prima di poter intraprendere

la processione è necessario organizzare una serie di cerimonie e preghiere oltre a una serie di preparativi per un periodo di circa 9 giorni durante i quali tutti gli abitanti avrebbero dovuto confessarsi e chiedere al santo che interceda per loro.

Il 21 di settembre del 1751 ebbe inizio il pellegrinaggio con a capo il cappellano con la reliquia seguito da tutti i cittadini.

Lungo tutto il percorso i partecipanti cantavano cantici e recitavano preghiere fino ad arrivare a una piccola grotta situata vicino all'antica sor-

gente, dove depositarono la pittura protetta da un lenzuolo donato dal vescovo di Hipona.

Durante il ritorno al paese il tempo inizia a cambiare, grandi nuvole scure coprono il cielo e quando i partecipanti tornano alle loro case improvvisamente si scatena un gran nubifragio. Juan sentendosi responsabile della incolumità della reliquia essendo stato il promotore dell'evento, non riesce a dormire per tutta la notte e alle prime luci dell'alba inizia la risalita in solitario verso la piccola grotta.

Durante il tragitto all'improvviso uno strano uccello di colore scuro sporco di fango impatta fortemente contro il suo petto.

Spaventato utilizza il rosario che teneva in mano per allontanarlo e così continuare il cammino.

Arrivato a destino si rese conto che l'immagine sacra era totalmente asciutta e anche le candele che erano state depositate nella cerimonia continuavano ad essere accese.

Essendo più tranquillo vol-



ge lo sguardo alla zona frana e si rende conto che la pioggia torrenziale è riuscita miracolosamente a spazzare via le rocce che bloccavano il passaggio e da una grotta vicina sgorgava una quantità notevole d'acqua formando un piccolo ruscello serpeggiante.

Quando Juan si avvicina alla nuova sorgente trova mezzo reale incastrato tra le pietre, cifra che corrispondeva al debito contrattato dalla popolazione per i preparativi della processione.

Tornato ad Arafo i vicini interpretarono il ritrovamento del denaro, le candele ancora accese e lo strano uccello che lo aveva colpito come messaggi dell'intervento divino grazie al quale il paese fu benedetto per il ritorno del ruscello.

Le isole Canarie, libere da macro-allevamenti?

Il ministero dell'agricoltura del governo regionale assicura che non si può parlare di questa pratica di allevamento intensivo perché gli allevamenti sono "di piccole e medie dimensioni", mentre il capo del dipartimento di agricoltura di Greenpeace sostiene che ci sono allevamenti nelle isole con "40.000 polli o più"

di Franco Leonardi

Le dichiarazioni del ministro del consumo, Alberto Garzón, sulla controversa pratica degli allevamenti intensivi in Spagna continuano a fare scalpore.

Lasciando da parte le percezioni del perché, del quando o, direttamente, delle strategie politiche, è chiaro che la sua testimonianza ha aperto il vaso di Pandora delle cosiddette macro-fattorie nel nostro paese.

Secondo Greenpeace Spagna nel suo studio Macro-allevamenti, veleno per la Spagna rurale, sono "spazi caratterizzati dalla presenza di un gran numero di animali in un'area troppo piccola" dove, gli escrementi che producono non possono essere gestiti in sicurezza. Un termine che, d'altra parte, non è del tutto chiaro alle autorità delle Canarie, che spiegano che si tratterebbe grosso modo di "una concentrazione di migliaia di animali in stalla che non vedono la luce del sole".

Sia come sia, è stato dimostrato che questa pratica, tipica degli allevamenti intensivi, provoca inquinamento e fastidi ai centri abitati vicini,



ni, come cattivi odori e sporcizia.

In effetti, la Commissione europea ha annunciato all'inizio di dicembre che avrebbe portato la Spagna davanti alla Corte di giustizia europea per non aver adottato misure adeguate per proteggere le sue acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole.

Uno scenario che in stati come l'Olanda è stato combattuto dal 2019, dove l'esecutivo olandese sovvenzionava la chiusura volontaria di fattorie di dimensioni considerevoli vicino alle zone re-

sidenziali.

Una questione che l'Assessorato all'Agricoltura della Giunta Regionale chiarisce in prima istanza: "Nella nostra comunità autonoma non ci sono macrofattorie". L'alto costo di produzione, la "scarsità di terreni per lo sviluppo dell'allevamento", a causa del gran numero di parchi nazionali, zone di protezione speciale e terreni urbani, e la "totale impossibilità di trasferire tutta la produzione di bestiame all'allevamento estensivo" nelle isole sono alcune delle ragioni elencate dal ministe-

ro dell'agricoltura per giustificare la dichiarazione.

Afferma quindi che "le aziende agricole delle nostre isole sono di piccole o medie dimensioni".

Un'affermazione in parte contraddetta dal responsabile della campagna agricola di Greenpeace Spagna, Luis Ferreirim, che ha spiegato che nelle isole Canarie, nonostante il numero sia molto più basso rispetto ad altri territori peninsulari, "ci sono allevamenti che hanno 40.000 polli o più".

Riferendosi al tipo di produzione, il portavoce della ONG indica che la maggior parte delle aziende agricole nelle isole Canarie sono allevamenti intensivi, in totale di 421, rispetto a 13 aziende estensive esistenti.

Ammette anche che nella regione delle Canarie, con una popolazione permanente di due milioni e una popolazione fluttuante dal mercato turistico, il consumo di carne è notevole, il che ha un impatto diretto sulla domanda di produzione nel resto del paese.

"Entrambi i modelli vanno di pari passo, perché anche se non si produce sul territorio, si consuma", dice.

Da parte sua, il suddetto dipartimento del governo regionale sostiene che "il numero potenziale di consumatori è limitato" nell'arcipelago, motivo per cui il prodotto "è importato dal continente attraverso il Regime Specifico di Fornitura: un aiuto che cerca di alleviare i costi derivanti dalle regioni ultraperiferiche, trasferendoli al consumatore finale".

La buona notizia - che c'è - è che l'impatto dell'isola sulle emissioni di ammoniaca, prodotte principalmente come risultato della volatilizzazione degli escrementi del bestiame, è minimo.

"Nelle Canarie solo il 12% delle emissioni di ammoniaca provengono dagli allevamenti di suini e il 77% dal pollame, ma la verità è che la percentuale rispetto al resto del paese è minuscola; infatti, la Comunità Autonoma è terza nella classifica nazionale", ammette Ferreirim, che aggiunge che "la nostra organizzazione si concentra su quei luoghi dove la situazione è davvero allarmante, come Castiglia-La Mancia, Aragona e Catalogna".

Inoltre, l'agricoltura sottolinea che "tutte le aziende agricole registrate nelle nostre isole fanno parte dell'universo campione per i diversi piani di ispezione e controllo (salute, igiene o benessere, tra gli altri) indipendentemente dal numero di animali, prestando maggiore attenzione alle grandi aziende per motivi di rischio".

L'intervista di Garzón a un giornale britannico, applaudita da Greenpeace, ha aperto le porte a una realtà che molti ignoravano fino ad allora e che, a favore di un mondo più rispettoso e sostenibile, rappresenta una svolta nel settore.



FEB
19
2022RUTA DE LOS VOLCANES
ARENAS NEGRAS Y EL CHINYERO
(GARACHICO, SANTIAGO DEL TEIDE)"UN SENDERO, UNA ESTACIÓN"
Totalmente gratuita

Información e inscripción:
Destinatarios: Jóvenes de 14 a 35 años
juventud@villadelatorova.org
922324444 EXT. 2028
608139380

Ayuntamiento
VILLA DE LA OROTAVA

OROSCOPO FEBBRAIO

**ARIEETE 21/3-20/4** (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Febbraio ti offrirà un bel respiro di sollievo, un momento di tregua e tanta riflessione. Inizierai così il mese, meditando su quello che hai raggiunto, su come procedono i tuoi rapporti familiari, sociali, i progetti personali. Forse capirai alcuni punti in precedenza oscuri.

**TORO 21/4-20/5** (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se in precedenza ci fossero stati problemi, incertezze, insoddisfazioni, febbraio sarà il mese dell'amore perché ti aiuterà a capire che cosa vuoi, cosa non ha funzionato, cosa potresti fare per essere più felice, o da che cosa dovresti allontanarti.

**GEMELLI 21/5-20/6** (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Febbraio potrebbe offrirti parecchie opportunità. Il lato interessante del mese sarà quello economico, che ti offrirà non poche situazioni favorevoli, a patto che tu sappia riconoscerle e svilupparle adeguatamente: febbraio si concluderà con parecchi vantaggi al tuo attivo.

**CANCRO 21/6-22/7** (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Si ha voglia di provare cose nuove, di provare nuove emozioni e nuovi brividi, leggere nuovi libri, ascoltare nuova musica. Forse è anche il momento di un cambio look, più sognante e romantico, più dolce e magari anche fuori moda. Sicuramente non si passerà inosservati.

**LEONE 23/7-22/8** (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

In amore e sul lavoro non vi piacciono gli atteggiamenti prudenti e le mosse calcolate, preferite sempre la spontaneità, mosse impulsive e dirette, senza serbare rancore. Voi leoncini vi esponete, giocate a viso aperto, non volete che il cuore viva di inganni.

**VERGINE 23/8-22/9** (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Agite nella prima parte del mese di febbraio, quando avrete tutto a vostro favore. In seguito il vostro entusiasmo si spegnerà un poco facendovi riflettere più del solito. Evitate di brutalizzare un collaboratore che non riesce a tenere i vostri ritmi.

**BILANCIA 23/9-22/10** (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Nella prima parte del mese eros ed amore andranno a braccetto. Vi accorgerete che siete innamorati e non vi farete mancare idee per festeggiare un San Valentino coi botti. Studiate a tavolino un perfetto romanticismo per celebrare il vostro grande amore.

**SCORPIONE 23/10-21/11** (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Rapidità d'azione, dinamismo, carica elettrica che scorre nelle vene, voglia di scaricare il surplus energetico in qualunque modo. Potete scatenarvi in palestra, lasciando di stucco non solo il personal trainer, ma anche quei patiti di sollevamento pesi con i muscoli d'acciaio.

**SAGITTARIO 22/11-21/12** (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Di fronte alle difficoltà non indietregiate e vi sacrificate in prima persona. Non sgomitare per ottenere un potere: voi lo possedete già, siete già affermati. Siete il faro che illumina la notte e non avete intenzione di dipendere da nessuno.

**CAPRICORNO 22/12-19/1** (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Siete piuttosto frenati nel perseguire i vostri obiettivi professionali. Ad esempio la famiglia reclama la vostra presenza. Ci sono conti in sospeso col passato. Se avete deciso di adottare un cucciolo, sarete talmente presi dalla sua dolcezza che vi dimenticherete di tutto.

**ACQUARIO 20/1-18/2** (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Febbraio non si annuncia idilliaco per il tuo cuoricino, che si sentirà stretto nella morsa dell'insoddisfazione, di avere qualcosa di più di quello che c'è, di cambiare le regole, di cancellare il passato per poter finalmente sentirsi sereno e guardare al futuro.

**PESCI 19/2-20/3** (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Scarsa sintonia fisica, desideri strani, tentazioni irresistibili, dialogo incerto e emozioni altalenanti. Con queste premesse il patatrak potrebbe essere dietro l'angolo. Discussioni, tensione nervosa continua, la voglia di mandare tutto all'aria potrebbero renderti insicuro.

#LeggoTenerife

il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av.da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET**

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

I MERCATINI DI TENERIFE SUD**Mercadillo Costa Adeje**

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-
450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle
14 - Bus 473

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999/902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999/902 205 002

Los Realejos:

922 378 999/902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

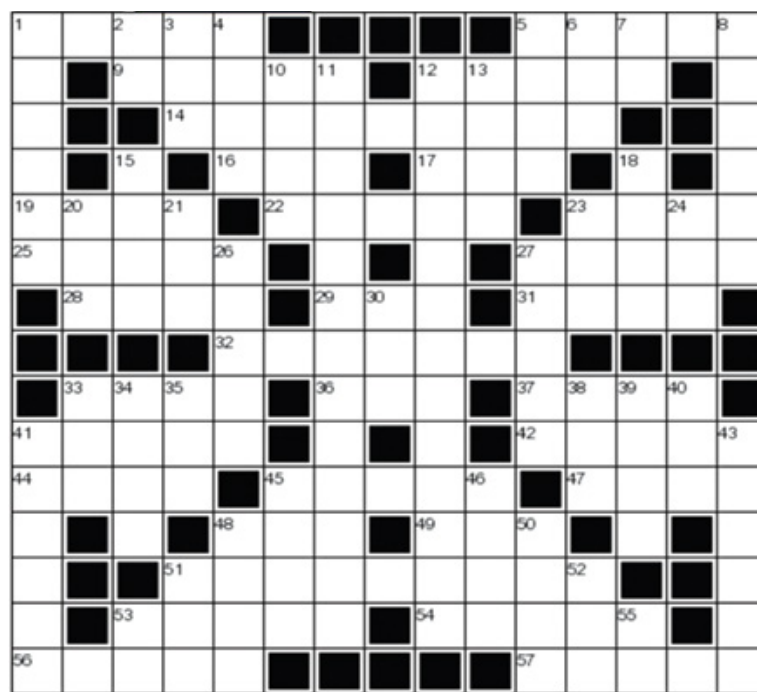
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

Gastro nomi A A te neri FE

(Gastronomia a Tenerife)

ORIZZONTALI: [1] vino bianco secco, spagnolo, di gradazione alcolica elevata [5] Luciano compositore [9] genere di piante della famiglia delle labiate [12] il regno di Eaco [14] interminabile vicenda per il video [16] Stefano che è stato un campione di atletica [17] alloro senza pari [19] scura in volto, pensosa [22] fu sposa di Garibaldi [23] il "notes" per appunti [25] osso unico del braccio [27] così è la crema stantia [28] ne ha due l'automobile [29] unità di misura informatica [31] ci ricorda Eurialo [32] il cinema degli automobilisti [33] ontani [36] la Ullman del cinema [37] organo intergovernativo sui cambiamenti climatici [41] annoiato, infastidito [42] lamella degli strumenti a fiato [44] Johnny, con Juliette Binoche interprete di "Chocolat" [45] dietro [47] il destino [48] il Fleming scrittore [49] genere di uccelli dei cuculidi [51] un esperto. . . di ogni cosa [53] piante medicinali [54] fu un re infanticida [56] arco a sesto acuto, caratteristico dell'architettura gotica [57] mali alle giunture

VERTICALI: [1] riferito ad ambiente arido [2] un ruolo senza vocali [3] emiblocco anteriore sinistro [4] la sigla del sovrano militare ordine di Malta [5] moneta dell'Etiopia [6] sposò il re Alfonso xiii [7] in fin della fiera [8] in alcune specie d'insetti [10] international atomic energy agency [11] discutibilmente, presumibilmente [12] infiammazione al fegato [13] una località del nisseno [15] l'ultima dea in latino [18] carcinoma lobulare in situ [20] la Thurman attrice [21] arte in latino [23] banca commerciale italiana [24] il rimatore "delle colonne" [26] danneggia la vite [27] l'imperatrice . . . Faustina Maggiore [30] in quel posto [33] dea dell'errore [34] il Radu pianista romeno [35] national focal point [38] partito nazionale fascista [39] chronic cold agglutinin disease [40] nota agenzia di viaggi [41] fa fremere chi lo prova [43] muse della Beozia [45] facilitano gli acquisti [46] la barba lo è del mento [48] tela per sacchi [50] nome di Stravinskij [51] threshold limitvalue [52] carne poetico [53] le vocali degli assi [55] un po' d'Europa

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA
PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA
PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com



Foto di Francesco

Tenerife si avvicina ad avere una macchina per abitante

di Franco Leonardi

Ci sono 819 veicoli per 1.000 abitanti sull'isola, un po' più della media delle Canarie (802) e ci sono più patenti di guida.

A Tenerife ci sono quasi tanti veicoli a motore (automobili, autobus, camion, furgoni e motociclette, tutti inclusi) quanti sono gli abitanti registrati. Al 1° gennaio 2021, c'erano 818,9 veicoli per 1.000 abitanti sull'isola, solo un punto in meno rispetto all'anno pre-pandemico.

Nelle isole Canarie la media è di 802 per 1.000 abitanti, con le isole di La Palma (907), El Hierro (857) e Lanzarote (836) che superano Tenerife in questa percentuale.

Vilaflor, per esempio, ha una media che supera di molto il suo numero di abitanti (1.477 per 1.000).

Da queste statistiche dobbiamo estrarre che degli 818,9 veicoli per 1.000 abitanti, a Tenerife, 560 sono autovetture.

Questi dati, ad oggi, sono ancora più probanti, perché se togliamo i minori (14% della popolazione) e gli anziani che non hanno la patente, l'evidenza è chiara: ci sono più auto sull'isola che persone che possono guidarle, anche aggiungendo i turisti che possono essere sull'isola ogni giorno, per i quali ci sono circa 30.000 auto.

Con più di 840.000 veicoli registrati e 1.550 chilometri di strada, Tenerife non è pronta a sostenere una tale densità di veicoli. Se tutti, diciamo solo 800.000 (che sarebbero 3.200 chilometri di lunghezza, con una lunghezza media di 4 metri per veicolo) si mettessero in strada lo stesso giorno, non ci starebbero.

Con tutti quei veicoli, messi in fila indiana, raggiungerebbero la distanza di Siviglia e ritorno, o raggiungerebbero Parigi.

Non sorprende quindi che il Cabildo stia lavorando alla stesura del Piano di Mobilità Sostenibile dell'Isola di Tenerife (PIMSIT), attraverso un

processo di partecipazione dei cittadini, con l'obiettivo di fornire a Tenerife uno strumento che serva a pianificare e gestire come ci si muoverà nell'isola in modo sostenibile nei prossimi 20 anni.

Il punto di partenza del progetto indica che non meno del 72,9% degli spostamenti sull'isola sono fatti in auto privata, mentre il trasporto pubblico, nonostante abbia 500 autobus e il 40% di essi rinnovati, non raggiunge nemmeno il 10% (autobus, 4,7%; tram, 2,6% e taxi, 1,5%), il resto è fatto a piedi (18,3%).

Questa analisi afferma che l'espansione urbana rende difficile e costoso l'accesso all'isola per le modalità di trasporto pubblico e comprende che la mobilità sarebbe migliorata con il completamento della circoscrizione dell'isola e dei percorsi nord e sud, nonostante il fatto che il presidente dell'isola, Pedro Martín, abbia recentemente dichiarato che il trasporto guidato non è una priorità sull'isola al momento.

Nella stessa analisi, le sezioni delle autostrade San Isidro-Adeje e La Orotava-Santa Cruz sono elencate come i punti di maggiore congestione.

Da un po' di tempo non si parla solo delle code interminabili sulla TF-5 da Guamasa alla capitale, con 17 svincoli che forniscono veicoli a un tronco autostradale che non può sostenere una densità così alta di oltre 4.400 auto all'ora, qualcosa di simile a quello che sta succedendo sullo svincolo di Guaza, sulla TF-1, dove circolano quasi 100.000 veicoli al giorno.

100.000 veicoli al giorno, con una forte congestione tra le sette e le nove del mattino, quando i lavoratori della periferia di Arona, e altri provenienti dal sud-est e dall'area metropolitana cominciano ad arrivare a quello che è considerato il motore turistico e, quindi, economico dell'isola. Il raccordo Oroteanda-Las Chafiras sarà presto in funzione, e il completamento della terza corsia dovrebbe mettere



fine agli ingorghi.

Un rapporto, che la Guardia Civil de Tráfico ha consegnato al Cabildo nel 2018 per decongestionare le autostrade di Tenerife, ha proposto che i veicoli pesanti non transitino il venerdì pomeriggio.

Lo stesso rapporto afferma anche che solo Madrid e Barcellona hanno più autobus di Tenerife.

In termini di numero totale di veicoli, Tenerife ha una densità 3,5 volte superiore alla media nazionale, seconda solo a Pontevedra.



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

C.C. San Telmo
Avda. Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00








restaurante • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00



